AIPo
Agenzia Interregionale per il fiume Po

PIANO DELLE ATTIVITA'

2021 – 2023

BILANCIO TRIENNALE 2021_2023

SOMMARIO

PIANO DELLE ATTIVITA' 2021 – 2023 0

Parte I – Aspetti generali 4

1 - Struttura del documento 4

2 - Il contesto e le linee programmatiche regionali 4

2.1 - Elementi di contesto 4

2.2 - I Documenti di Economia e Finanza Regionale e Programmi Regionali di Sviluppo delle quattro Regioni 9

2.2.1 - DEFR Emilia-Romagna 10

2.2.2 - DEFR Lombardia 10

2.2.3 - DEFR Piemonte 11

2.2.4 - DEFR Veneto 11

3 - Le fonti di finanziamento 12

4 - Relazioni con altri strumenti di programmazione 13

Parte II – Missioni strategiche 14

1 - Sequenza degli argomenti 14

2 - Difesa del suolo 15

2.1 - Direzione Territoriale Idrografica Emiliana 15

2.1.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo emiliano) 17

2.2 - Direzione Territoriale Idrografica Lombarda 17

2.2.1 - Le opere di difesa 17

2.2.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo lombardo) 20

2.3 – Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale 21

2.3.1 - Le opere di difesa 21

2.3.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo piemontese orientale) 29

2.3.3 – Attività amministrativa 32

2.4 – Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Occidentale 33

2.4.1 - Le opere di difesa 33

2.4.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo piemontese Occidentale) 36

2.4.2.1 – Il Servizio di Piena nel reticolo piemontese Occidentale 37

2.4.3 – Attività amministrativa 41

2.5 - Direzione Territoriale Idrografica Veneto 42

2.5.1 - Le opere di difesa 42

2.5.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo veneto) 44

2.6 - Direzione tecnica centrale (DTC) - Progetti, interventi, ICT, green way 46

2.6.1 - La progettazione di rango interregionale ed europeo ed i Progetti strategici 49

2.6.2 - La gestione, la valorizzazione del Demanio idrico 52

2.6.3 – Le attività del Polo scientifico di Boretto 54

2.6.3.1 - Consolidamento delle attività di lavoro e ricerca sui fenomeni legati all'erosione interna 54

2.6.3.2 – Aggiornamento professionale del personale tecnico dell'Agenzia 55

2.6.3.3 – Progetti Europei e rapporti di collaborazioni scientifiche esterne 55

2.6.3.4 – Realizzazione di nuovi modelli fisici 55

2.6.4 - La "verifica preventiva della progettazione" ex art. 26 del D.Lgs 50/2016 e la struttura stabile di supporto al RUP 56

2.6.5 La programmazione delle opere pubbliche e l'attività di monitoraggio BDAP/MOP 57

2.6.6 - Il Sistema informativo geografico 59

2.6.6.1 - Rilievi topografici e adozione del sistema di riferimento ETRF2000 59

2.6.6.2 - Catasto delle opere e delle criticità, e reticolo di competenza 60

2.6.6.3 -Definizione della Piena di Progetto 60

2.6.6.4 - Programmazione dei rilievi a scala di asta fluviale 61

2.6.6.5 - Interscambio di dati con le Regioni e il MATTM 61
2.6.6.6 – Il Geoportale di AIPo e l'Atlante QGIS 61

3 - Protezione civile ... *62*
3.1 - Le fonti di finanziamento specifiche ... 62
3.2 - Il Presidio Territoriale Idraulico ... 63
3.3 - Il Servizio di Piena ... 64
3.3.1 - Il Governo delle Piene ... 65
3.4. – La modellistica a supporto del Servizio di Piena ... 65
3.4.1- Il modello di previsione delle piene del bacino del Po ... 65
3.4.2 – Modelli idraulici per specifiche problematiche a livello di bacino ... 66
3.4.3 – Attività di studio relative alle golene chiuse ... 66
3.4.4 – Attività di studio morfologico dei corsi d'acqua ... 67
3.5 – Adeguamento e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche per il Servizio di Piena ... 67
3.5.1 - Allestimento Sala di Piena ... 67
3.5.2 - Sistemi radiofonici per gli Uffici Operativi ... 67
3.5.3 – Ampliamento della rete di telemisura ... 68
3.5.4 – Sistema di messaggistica WCM ... 68

4 - Navigazione interna e mobilità dolce ... *69*
4.1 -Lombardia ... 71
4.1.1 - Le fonti di finanziamento specifiche 71
4.1.2 - Manutenzioni ed attività di mantenimento delle idrovie 71
4.1.3 - Nuove opere 72
4.1.4 - Concessioni del demanio idroviario 72
4.2 – Emilia Romagna ... 72
4.2.1 - Le fonti di finanziamento 73
4.2.2 - Manutenzioni ed attività di mantenimento delle idrovie 73
4.2.3 - Nuove opere e spese di investimento 74
4.2.4 - Concessioni del demanio idroviario 74
4.2.5 - Le opere per la navigazione lungo l'asta fluviale del Po 74
4.2.6 – Attività di monitoraggio del fiume Po 75
4.3 - La progettazione di rango interregionale ed europeo e i Progetti strategici per la navigazione ... 76
4.3.1 - Il progetto INIWAS (Improvement of the Northern Italy Waterway System) per il miglioramento della rete idroviaria dell'Italia del nord 76
4.3.2 - Il RIS (River Information Service) 77
4.4 – Mobilità dolce ... 78

Parte III – Aspetti gestionali ... 81

1 - Fonti di finanziamento specifiche ... *81*

2 - Risorse umane ... *81*

3 - Risorse finanziarie ... *85*

4 - Risorse strumentali e organizzative ... *86*
4.1 – Direzione - altre Direzioni ... 86
4.1.1 - Ufficio Attività di supporto all'organizzazione, segreteria organi, performance, affari istituzionali 86
4.1.2 - Ufficio Legale 86
4.1.3 - Ufficio Sistema Informativo, Dematerializzazione, ICT, Gestione Documentale - Protocollo, Archivio 87
4.1.4 - Ufficio Gestionale e progettuale di area tecnica 88
4.2 – Azioni ... 88
4.2.1- Ufficio Attività di supporto all'organizzazione, segreteria organi, performance, affari istituzionali 88
4.2.2- Ufficio Legale ... 89
4.2.3- Ufficio Sistema Informativo, Dematerializzazione, ICT, Gestione Documentale - Protocollo, Archivio 90
4.2.3.1 – Servizi tecnici e cartografici 90

4.2.3.2 - Sistemi gestionali/amministrativi 90
4.2.3.3 - Soluzioni trasversali 90
4.2.3.4 - Infrastruttura, affidata alla in house Lepida scpa, In attuazione modello di gestione "blend" del sistema informativo 91
4.2.4- Ufficio Gestionale e progettuale di area tecnica ... 91
4.3 - Gare e Contratti ... 91
4.4 – Ufficio Espropri ... 92
4.5 – Acquisti ... 93
4.6 – Gestione Patrimonio Immobiliare ... 95
4.7 – Servizi Generali, Manutenzione e Sviluppo del Patrimonio Immobiliare ... 95
4.8 - Sicurezza aziendale ... 96
4.9 - Flotta aziendale ... 96
4.10- Il Sistema Qualità Certificato ... 97

Parte IV – Quadro generale riepilogativo degli impieghi per Missioni ... 99

Parte I – Aspetti generali

1 - Struttura del documento

Il documento contiene la descrizione delle azioni e degli obiettivi che AIPo intende perseguire, nel triennio a venire, al fine di sviluppare appieno l'espressione della propria strumentalità, al servizio delle linee programmatiche pluriennali stabilite dalle quattro Regioni istitutrici, tenuto conto anche della nuove competenze dell'Agenzia che stanno emergendo.

Il contenuto è stato concepito a complemento del bilancio preventivo triennale 2021-2023, in applicazione delle prescrizioni introdotte dal D. Lgs. 118 / 2011. Per questo, i passaggi programmatici più importanti vengono accompagnati da tabelle, desunte dalla proposta di bilancio, che evidenziano le principali partite della spesa, secondo le Missioni, i Programmi ed i Titoli previsti dalla nuova contabilità pubblica armonizzata.

La lettura ed i raffronti sulla spesa possono così essere agevolmente ed immediatamente supportati dai principali aggregati finanziari, lasciando ad una lettura più dettagliata ed analitica del bilancio (macro – aggregati, capitoli) i flussi di spesa verso le singole aree e linee di attività.

L'Agenzia si cimenta, da diversi anni in modo continuativo, con un atto di effettivo rango programmatorio, che integra e completa funzionalmente il proprio bilancio preventivo. L'occasione, come sopra accennato, è propiziata dalla piena entrata in vigore del D. Lgs. 118 / 2011, con le sue modifiche ed integrazioni, segnatamente per quanto deriva dal principio guida "della programmazione". Lo spirito del documento è informato dal rendere esplicite e trasparenti le finalizzazioni e le diverse poste di bilancio, la loro suddivisione geografica, tematica e cronologica.

La peculiarità di AIPo si riflette in una visione di gestione "unitaria ed armonizzata" del reticolo idrografico affidatole, sia per le opere di difesa del suolo, che per il servizio di piena, la polizia idraulica, la navigazione interna. Questa visione viene poi concretamente applicata, in accordo stretto con i governi regionali, ed è per questo che – nei principali documenti di gestione, fra cui il bilancio e la programmazione triennale delle opere pubbliche – viene privilegiata un'esposizione che evidenzia la scansione territoriale dell'attività e degli interventi. La sequenza espositiva segue l'ordine alfabetico (che è anche quello contabile) delle quattro regioni istitutrici, con passaggi di testo che guidano questa voluta segmentazione.

Il documento è suddiviso in quattro "Parti", al cui interno sono poi riportati capitoli, paragrafi e sotto-paragrafi. Alcuni sotto-paragrafi contengono ulteriori articolazioni di testo, numerate al loro interno in sequenza, che non vengono però evidenziate nel sommario.

La Parte I descrive gli elementi di contesto, di programmazione e di finanziamento delle attività. Le tabelle di spesa vengono inserite al termine dei vari capitoli di testo nella Parte II (dedicata alle missioni strategiche) ed a conclusione della Parte III (dedicata alla gestione). La spesa per missioni viene poi complessivamente riepilogata nella Parte IV.

2 - Il contesto e le linee programmatiche regionali

2.1 - Elementi di contesto

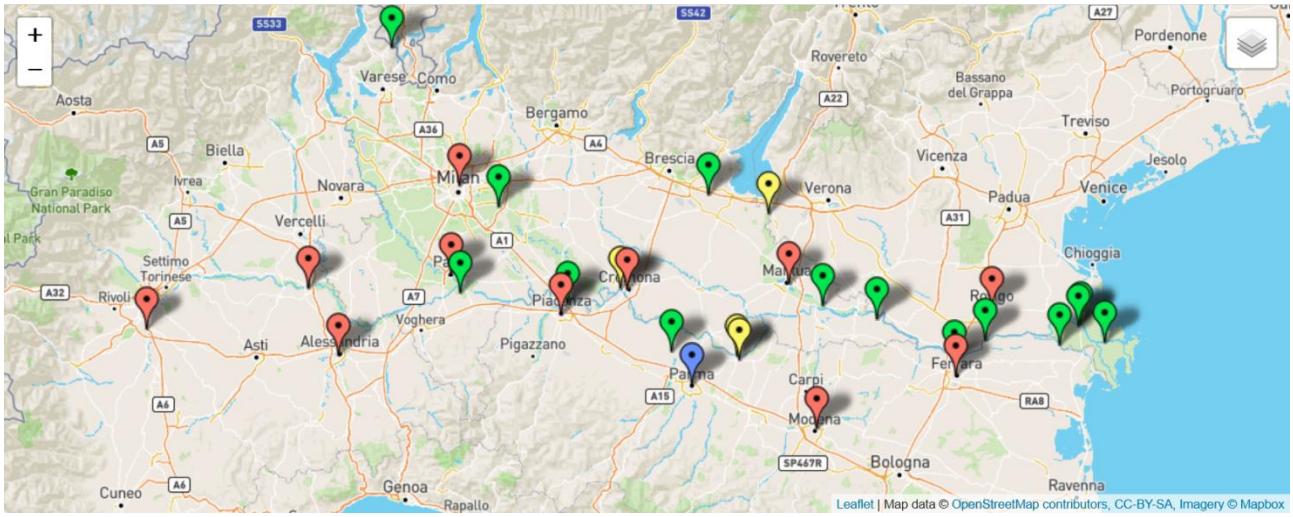
AIPo è stata istituita nel 2002, con quattro leggi regionali convergenti, che ne hanno disciplinato la *mission* e le principali regole di funzionamento. L'Agenzia rileva tuttora come un "esperimento" abbastanza eccezionale, e pertanto bisognoso della massima cura, nel panorama istituzionale italiano e della cooperazione interregionale, essendo subentrata a tutti i rapporti, attivi e passivi, al disciolto Magispo, ed avendo poi declinato - nei tre lustri ormai trascorsi - la propria strumentalità al servizio delle regioni istitutrici.

Successive leggi e delibere regionali hanno progressivamente normato il progressivo trasferimento di funzioni sulla navigazione interna (anche in questi casi con l'assorbimento di " disciolte" agenzie

regionali), oppure le misure di co - finanziamento delle spese di funzionamento, oppure ancora la gestione di nuovi “nodi” o importanti manufatti.

L’Agenzia Interregionale del fiume Po opera sul territorio delle quattro Regioni, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, che partecipano al Comitato di indirizzo, organo di indirizzo politico-amministrativo dell’Agenzia.

La struttura operativa si articola in una sede centrale (Parma), 12 Uffici operativi, oltre all’Ufficio per la Navigazione interna ed al Polo scientifico, entrambi ubicati a Boretto (RE).



L’azione dell’Agenzia, per i temi relativi la sicurezza idraulica e idrogeologica, si esplica su un reticolo idrografico “di competenza” identificato nel 2012 con la Delibera del Comitato di indirizzo n. 11.

Il reticolo di competenza di AIPo, oggetto delle attività di presidio e manutenzione durante il “tempo differito”, che vanno sotto il nome di “polizia idraulica”, e delle attività di presidio durante il “tempo reale”, che vanno sotto il nome di “servizio di piena”, corrisponde, nel bacino del fiume Po, al reticolo interessato da opere idrauliche continue, ovvero classificate in 1° e 2° categoria, secondo la normativa del Regio Decreto n. 523/1904.

Rientrano nel reticolo AIPo alcuni tratti con opere di 3° categoria, la cui gestione nel tempo differito è stata riconosciuta come funzionale alla corretta gestione dei tratti con arginature di 2° categoria.

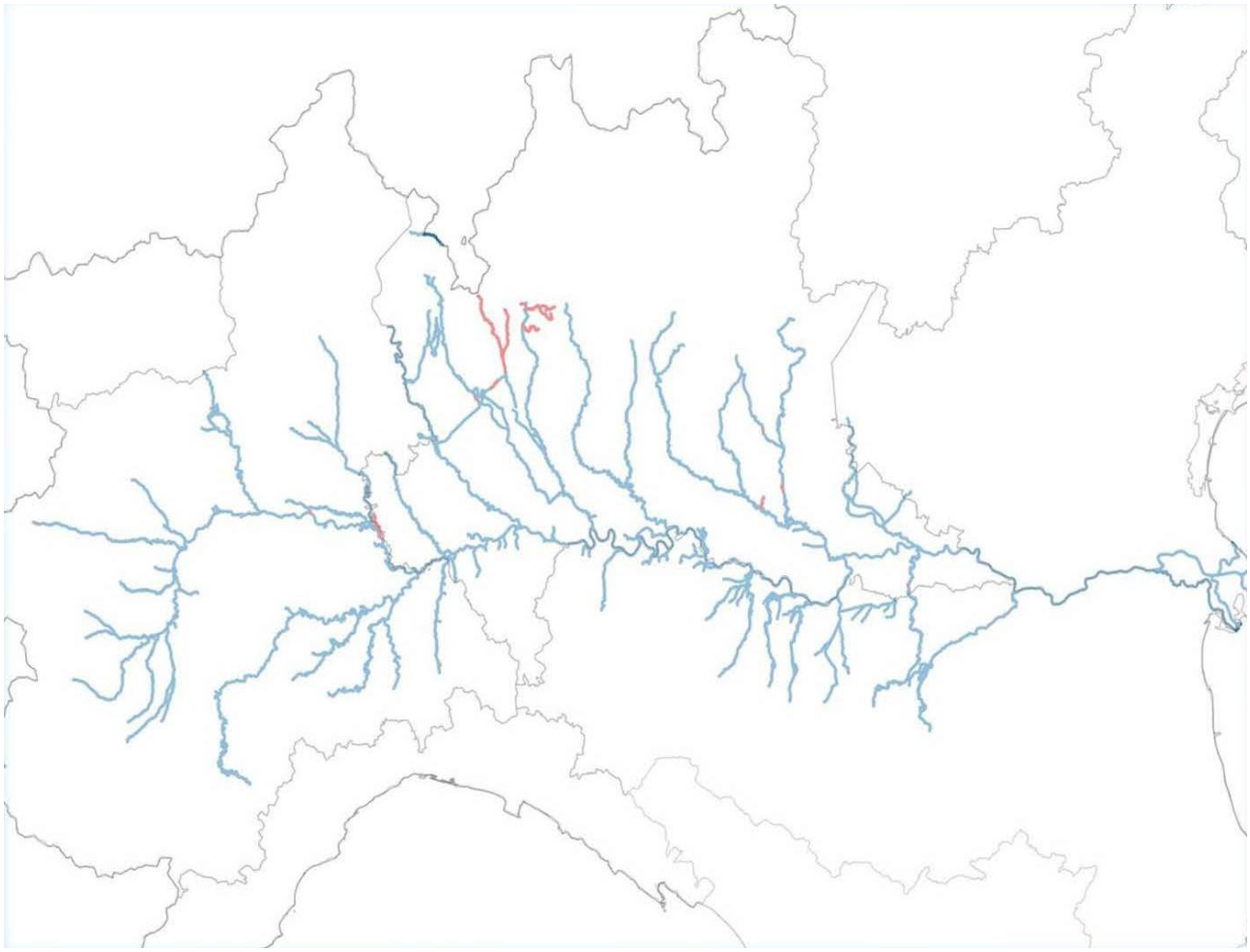
Il reticolo di competenza AIPo scorre nel territorio di 24 Province, suddivisi nelle quattro Regioni:

- Emilia-Romagna (5) – Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Modena e Ferrara;
- Lombardia (11) - Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza della Brianza, Pavia e Varese;
- Piemonte (6) – Torino, Alessandria, Vercelli, Novara, Asti e Cuneo;
- Veneto (2) – Rovigo e Verona.

Il reticolo di competenza AIPo scorre nel territorio di 858 Comuni, suddivisi nelle quattro Regioni:

- Emilia-Romagna 86
- Lombardia 449
- Piemonte 299
- Veneto 24

Il reticolo di competenza AIPo è gestito attraverso 12 Sedi operative oltre alla sede centrale di Parma, distribuite sul territorio, presenti nei capoluoghi di Provincia principali, le quali complessivamente gestiscono 3.948 km di corsi d’acqua.



Il parco delle opere gestite da AIPo ammonta, al momento, a complessivi 3.323 km di arginature di prima e seconda categoria, oltre a undici Casse di laminazione funzionanti (una in Piemonte, sul T. Belbo, cinque in Emilia- Romagna su Parma, Enza, Crostolo, Secchia e Panaro, cinque in Lombardia, su Olona ed Arno), numerosissime chiaviche e impianti di sollevamento (soltanto nel Circondario Idraulico di Casale Monferrato ne sono censite almeno 273).

Oltre all'architettura istituzionale derivante dal Decreto "Bassanini" – D. Lgs. n. 112 / 1998 ed alle conseguenti quattro leggi regionali istitutive, nonché alle lievi modifiche che le hanno interessate nel primo triennio di vita dell'Agenzia, a partire dalla fine del 2006, è apparsa evidente la volontà politica di arricchirne la mission con una nuova funzione, fortemente connessa alla valorizzazione del fiume Po e dei principali affluenti, vale a dire la gestione delle idrovie di interesse regionale. Il percorso legislativo culmina nell'effettiva "delega di funzioni", e di gestione integrale del demanio c.d. "idroviario", che nel 2016 è diventato compiuto per due regioni istitutrici (Emilia R. e Lombardia). Oltre allo sforzo, organizzativo e gestionale, che dovrà accompagnare la definitiva incorporazione di tale funzione e delle risorse ad essa strumentali, giova ricordare – anche per la navigazione interna - alcuni connotati delle idrovie servite.

Infatti, parte del reticolo naturale gestito da AIPo è navigabile e per questo inserito nel tracciato del Sistema Idroviario Padano Veneto, approvato, assieme al Piano Poliennale della sua attuazione, dal Decreto del Ministro dei Trasporti del 25 giugno 1992. Il Sistema Idroviario Padano Veneto comprende:

Tratta	Km
1. Po da Casale Monferrato a foce Ticino	65
2. Po da foce Ticino a mare	389
3. Fiume Ticino da Pavia alla confluenza con il Po	7
4. Fiume Mincio da Mantova alla confluenza con il Po	21
5. Canale Po - Brondolo (Chioggia)	19
6. Idrovia Fissero - Tartaro - Bianco - Po di Levante	135
7. Idrovia Litoranea Veneta: da Portegrandi a foce Isonzo	130
8. Canale Milano - Cremona	66,5
9. Idrovia Ferrara - Ravenna (Idrovia Ferrarese estesa)	87
10. Canale Padova - Venezia	28

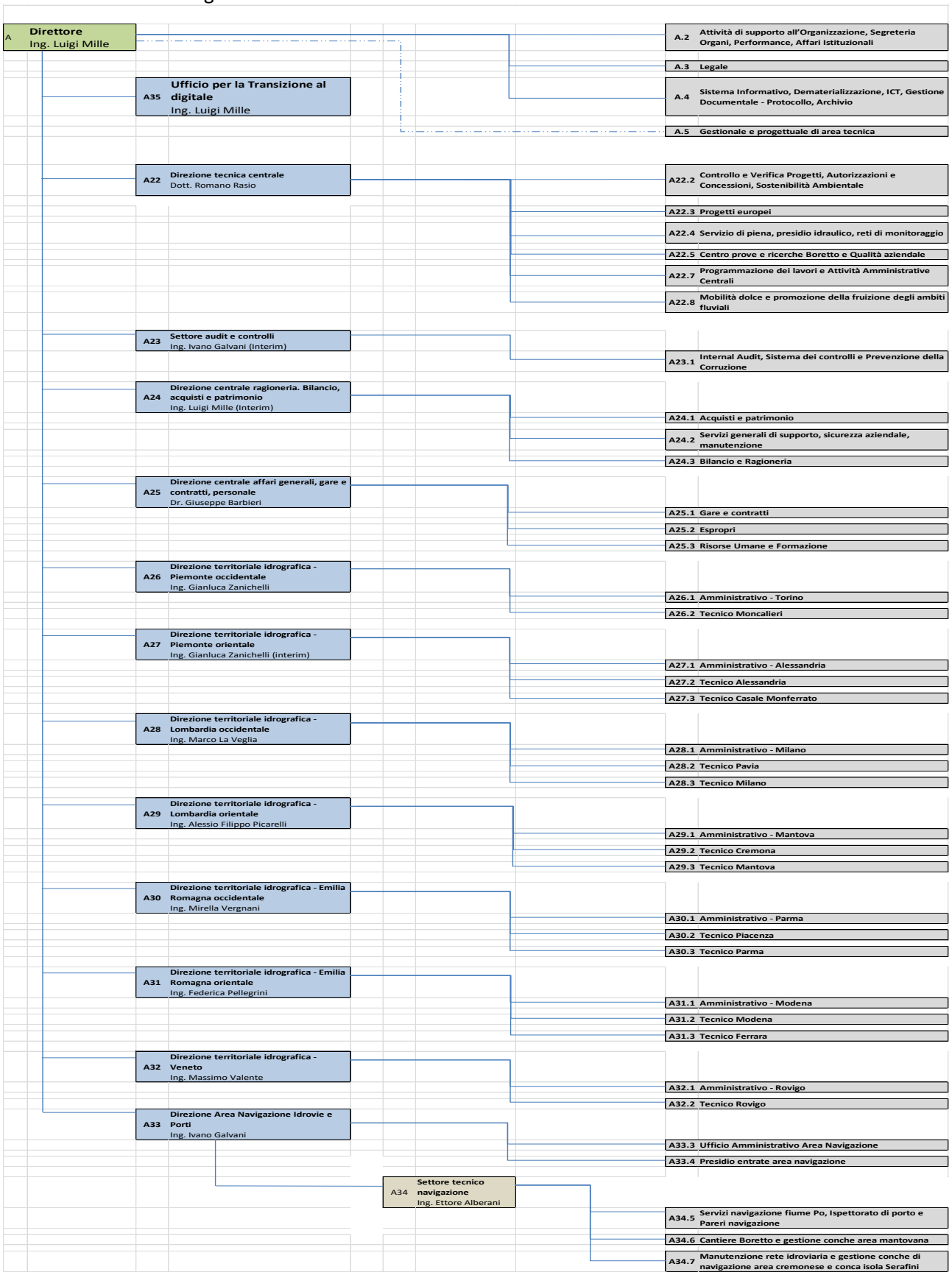
Tabella 1

Ad AIPo, con il 1 gennaio 2016, è stata consolidata e rafforzata la delega per la gestione idroviaria delle tratte 1, 2, 3, 4, 6 (tratto lombardo) e 8.

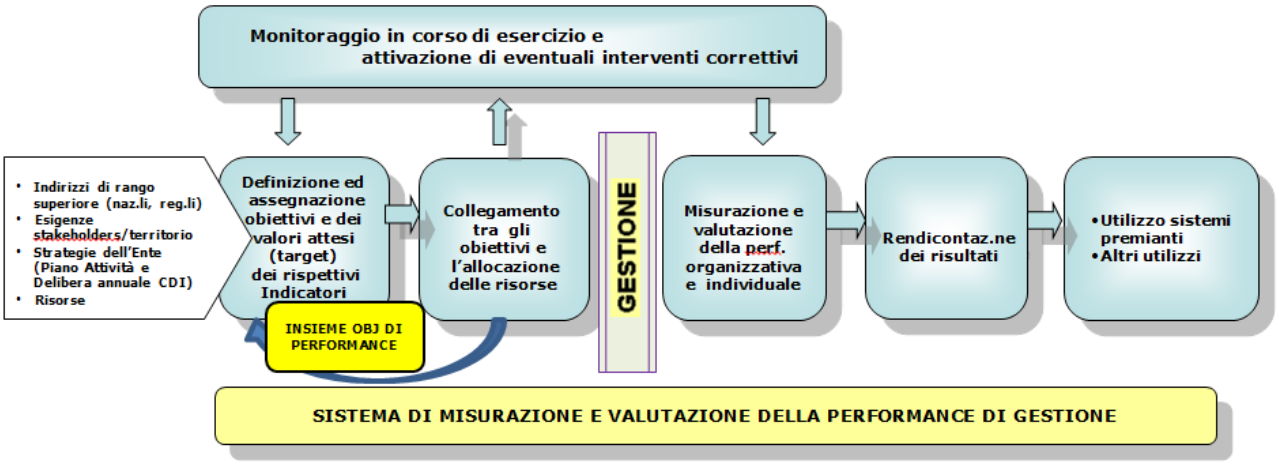
Un conclusivo e determinante elemento di contesto è costituito dagli strumenti di pianificazione predisposti dall'Autorità di Bacino del fiume Po (su tutti, il "Piano di Assetto Idrogeologico – PAI" e gli studi di approfondimento inerenti singoli tratti fluviali), la cui finalizzazione, in termini di opere di difesa sul reticolo di propria competenza, viene poi programmata ed attuata dall'AIPo. In particolare, nel triennio a venire dovranno essere al meglio finalizzate le opere che si andranno gradualmente a raccordare con le "Misure" previste dal "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni", emanato da parte dell'Autorità medesima nel corso del 2016. Da sottolineare, nello specifico contesto, l'intervenuta entrata a regime dell'Autorità distrettuale idrografica del fiume Po.

Non va sottovalutata, inoltre, la nuova "emergente" competenza che le Regioni istitutrici stanno definendo, relativa alla progettazione, realizzazione e gestione della "mobilità dolce" sulle strade alzaie delle opere arginali di competenza dell'Agenzia e delle pertinenze fluviali. Tale competenza è stata, tra l'altro, oggetto trattativa negli ultimi Comitati di Indirizzo.

Relativamente alla struttura organizzativa, composta attualmente da circa 300 unità, essa risulta articolata secondo il seguente schema:



Il ciclo di programmazione strategica e delle performance si sostanzia in termini di programmazione con il Piano delle Attività sub 4.3 del Principio applicato della Programmazione - allegato al D.Lgs 118/2011 e smi, ed in termini di programmazione strategica con la Deliberazione annuale del CDI. Con atto direttoriale sono successivamente assegnati gli obiettivi di performance dirigenziali, ai quali fa seguito, a cura dei dirigenti - come da sistema delle performance vigente e regolamentazione interna - la programmazione operativa relativa a tutti i restanti dipendenti. Il ciclo si conclude con la formalizzazione delle valutazioni individuali e di performance, che avviene nell'esercizio successivo a quello della "misurazione", sulla base di un sistema dettagliatamente definito e articolato



La pianificazione delle attività fa riferimento al "Piano della performance" dell'Agenzia, articolato – per il 2020 - in 6 "aree strategiche":

I Area Strategica: Difesa del Suolo
II Area Strategica: Demanio e Polizia Idraulica
III Area Strategica: Servizio di Piena
IV Area Strategica: Navigazione Interna
V Area Strategica: Organizzazione delle funzioni e servizi & sistema dei controlli
VI Area Strategica: Attività tecniche fuori reticolo

Per l'esercizio 2021 la pianificazione verrà adeguata ai nuovi indirizzi declinati dal Comitato di Indirizzo.

Di particolare rilevanza l'intento dell'AIPo di pianificare, nel corso del 2021, indirizzi strategici che mirano anche alla redazione di un "Piano Strategico Climatico Fluviale del Po", che rivolga particolare attenzione al patrimonio, al paesaggio e allo sviluppo, nell'ottica di una maggiore conoscenza di idee e progetti per migliorare i fiumi, ma anche l'habitat nel suo complesso, e quindi di valorizzazione del lavoro di tutta la struttura. Per questa attività, l'Agenzia definirà uno specifico accordo di collaborazione con l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.

2.2 - I Documenti di Economia e Finanza Regionale e Programmi Regionali di Sviluppo delle quattro Regioni

I contenuti di questo paragrafo si basano sui documenti di programmazione disponibili ed approvati (o in via di approvazione), dai rispettivi consigli regionali, al momento dell'elaborazione.

Consapevoli delle modalità – tuttora innovative - del raccordo, fra programmazione regionale ed implementazione da parte dell'ente strumentale, si è privilegiata l'attenzione ai contenuti dei singoli approcci regionali ed agli input che ne possono derivare per AIPo; mentre è stata trascurata la proiezione temporale delle linee programmatiche regionali: il perfezionarsi di un virtuoso "circuito della programmazione" (Defr e/o PRS – Piano attività AIPo – Consuntivo AIPo – nuovo Defr, vedi figura 1) potrà portare, nel tempo, ad una collimazione anche temporale dei piani e degli obiettivi in essi contenuti. Anche un maggiore coordinamento fra le regioni istitutrici potrà far sì che alcuni degli obiettivi programmatici assumano via, via, una connotazione che sia, ex ante, effettivamente "inter" regionale.

Figura 1

2.2.1 - DEFR Emilia-Romagna

Nel DEFR 2021 approvato con Delibera di Giunta regionale n. 788 del 29 giugno 2020 e Delibera dell'Assemblea legislativa n. 27 del 7 ottobre 2020 , nel capitolo 1.2.3 “Il sistema delle partecipate” AIPo viene citata, tra le agenzie, aziende e istituti che funzionano da braccio operativo per l’erogazione di servizi specialistici, con compiti di progettazione ed esecuzione degli interventi sulle opere idrauliche.

Di particolare interesse risultano essere gli obiettivi strategici evidenziati nella terza Parte relativa agli indirizzi strategici assegnati agli enti strumentali che concorrono all’erogazione di servizi funzionali all’implementazione delle politiche di governo regionale:

- Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori;
- Promuovere lo sviluppo della navigazione interna;
- Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica.

Viene sottolineato che AIPo sarà orientata a dare continuità alle attività già previste dalla LR 42/2001 di istituzione e a dare attuazione alle competenze in materia di navigazione interna, nonché alla nuova funzione in materia di viabilità ciclabile, attraverso le azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessori regionali competenti in materia.

Inoltre, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, nel DEFR si evidenzia che l’Agenzia proseguirà nell’attuazione di interventi complessi quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (cassa di espansione del torrente Baganza, cassa di espansione del fiume Secchia, sistemi arginali di secchia e Panaro), che unitamente alla realizzazione delle piste ciclabili previste dal progetto VENTO, costituiscono i risultati attesi esplicitati nel documento sopracitato.

2.2.2 - DEFR Lombardia

Nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2021-2023 i risultati attesi e le risorse finanziarie disponibili di potenziale impatto su Aipo sono contenuti nella scheda” Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili”.
Si riporta quanto contenuto nella Sezione 2, al Capitolo 1-La strategia regionale per lo sviluppo competitivo e armonioso del territorio, nell’aggiornamento del Piano Territoriale Regionale (PTR) - ANNO 2020 (ex. Art.. 22 L.R. 12/2005) : “*Per garantire l’operatività delle imprese di navigazione attive sul sistema, particolare attenzione è data agli aspetti manutentivi della rete idroviaria, curati da AIPo (in Lombardia ed Emilia-*

Romagna) e da Infrastrutture Venete (in Veneto) sotto la regia dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, organismo di coordinamento che vede rappresentate le quattro Regioni interessate dal sistema (oltre alle tre citate vi partecipa anche il Piemonte)".
Nella tabella *Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo*, contenuta nel PTR sono elencati tutti gli interventi a cui AIPo collaborerà.

2.2.3 - DEFR Piemonte

Il documento approvato con Deliberazione del Consiglio nr. 87-17992 del 24 novembre 2020, riporta nel capitolo della Difesa del Suolo quanto segue: "*le misure strutturali sono inserite in una programmazione ordinaria gestita, per quanto riguarda le opere piu' rilevanti, attraverso la piattaforma ministeriale Rendis (Repertorio nazionale interventi di difesa del suolo), al fine di ottenere finanziamenti statali per la mitigazione del rischio in ambiti per i quali il livello di pericolosità è riconosciuto dalla pianificazione vigente. Sono da ricordare, tra gli interventi più importanti finanziati e in corso di attuazione, quelli per i quali i procedimenti sono accompagnati attraverso tecniche di pianificazione partecipata, tra cui la cassa di laminazione sul fiume Dora Riparia a protezione della Città di Torino e l'intervento cosiddetto win-win sul torrente Pellice*". Si evidenzia che diversi interventi AIPo sono stati inseriti in Rendis, e alcuni sono stati finanziati – es argine di Rosta – sulla Dora Riparia. Di impatto rilevante su Aipo, sono inoltre gli obiettivi contenuti nella scheda "Trasporto per vie D'acqua", relativi allo sviluppo delle vie navigabili e realizzazione rete di trasporto per la navigazione interna, con il miglioramento delle infrastrutture pubbliche delle due principali idrovie piemontesi, quella riguardante il bacino lacuale del lago Maggiore (idrovia Locarno-Milano-Venezia) e quella riconducibile al fiume PO (Sistema nazionale idroviario Padano-Veneto e tratto di interesse regionale), ripristino della via navigabile sino a Milano mediante realizzazione della conca di navigazione per il superamento della diga di Porto Torre sul fiume Ticino; definizione di programmi e progetti comuni tra le Regioni (Intesa Interregionale per la navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate) per rendere funzionale e attuale la navigazione sul fiume PO.
Infine nella scheda "Viabilità e Infrastrutture Stradali" relativamente all'obiettivo "*collaborazione con il MIT per l'attuazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640 della legge 28/12/2015, n. 2018. Il Piemonte è interessato dalla realizzazione della ciclovia di interesse nazionale denominata VenTo.*", si segnala che Aipo, a seguito della recente approvazione in Comitato d'Indirizzo della convenzione, si occuperà della progettazione e realizzazione del 1° lotto della ciclovia VenTo (Venezia-Torino) nel tratto Piemontese da Chivasso a Trino Vercellese.

2.2.4 - DEFR Veneto

Alla data di redazione del Piano di Attività non è stato ancora approvato il DEFR 2021-2023. Si riporta quanto indicato nel DEFR 2020-2022:

Il DEFR del Veneto, tratta dell'attività dell'Agenzia nella *Parte Terza: Le Missioni, Le Linee Strategiche ed i Programmi*, in particolare l'Agenzia è coinvolta nelle Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente":
"L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) è stata istituita ad opera della sottoscrizione di un accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto approvato con la L.R.
Veneto 4/2002, per rispondere alla necessità di una gestione unitaria ed interregionale delle funzioni servizio di piena, pronto intervento idraulico e progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche lungo il fiume Po. AIPo provvede anche alla manutenzione e alla gestione delle opere idrauliche lungo i rami del Delta, nonché di parte delle difese a mare in provincia di Rovigo, alle attività connesse alla polizia idraulica. La stessa riveste inoltre il ruolo Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, di Centro previsionale (in coordinamento con i Centri Funzionali Decentrati delle Regioni istitutrici) e di Presidio Territoriale Idraulico per il fiume Po, a seguito dell'emanazione del D.P.C.M. 8 febbraio 2013 "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del Fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004"."

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2020-2022	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Mantenere le difese idrauliche attraverso interventi strutturali e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche di competenza (argini maestri del fiume Po, opere di prima e seconda difesa a mare).	Direzione Difesa del Suolo
2) Gestire le piene idrauliche, attraverso l'attivazione e gestione del servizio di piena e lo svolgimento delle attività connesse alla Segreteria dell'Unità di Comando e Controllo come l'affinamento della piattaforma di programmi FEWS anche tramite la collaborazione ai tavoli di lavori promossi dal Dipartimento di protezione civile e l'implementazione della piattaforma DEWS.	Direzione Difesa del Suolo e Direzione Protezione Civile e Polizia Locale

3 - Le fonti di finanziamento

Le attività sviluppate dall'Agenzia nel prossimo triennio sono strutturalmente supportate da una previsione di entrata, che è anche quella di maggior rilievo, derivante direttamente dall'accordo costitutivo che ha dato vita all'AIPo, finanziamento proveniente dallo Stato e finalizzato alla copertura delle spese continuative. L'entità del finanziamento è costante, esso è liquidato in rate trimestrali, ed ammonta ad € 37.735.909,69.

Fra le poste strutturali di entrata, quantomeno fra il 2021 ed il 2022 (ultima rata), vanno riportati poi i trasferimenti annuali corrisposti dalla Regione Piemonte, per onorare il proprio "piano di rientro", così come sancito dalla Deliberazione AIPo n. 12 / 2013. Esse annualmente ammontano ad € 16.282.994,02 e sono pure vincolati alla copertura di spese continuative dell'Agenzia.

Una terza voce, ricorrente e continuativa, di entrata – ancorché di entità non stabile, ma accertabile nell'ordine di € 830.000,00 annui - può essere sintetizzata nella fattispecie dei "canoni demaniali", a sua volta ripartibile in due tipologie:

a) le entrate derivanti dalle occupazioni regolari di immobili, concessi, a fini abitativi, al personale dell'Agenzia;
b) le riscossioni dei canoni del demanio idroviario, fin dal 2007, sul reticolo lombardo, e più recentemente, dal 2016 - in applicazione della L.R. Emilia Romagna n. 13/2015 - anche per il reticolo emiliano per complessivi previsti euro 895.000,00.

Una quarta voce di entrata ricorrente è il finanziamento delle spese di funzionamento erogate dalla Regione Emilia-Romagna per la navigazione interna di circa € 700.000,00 all'anno e dalla Regione Lombardia di circa € 150.000. La Regione Emilia-Romagna inoltre, in forza della "Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e AIPO per la disciplina del trasferimento del personale regionale sulle funzioni delegate ai sensi della L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii" e della deliberazione n. 2145 del 10/12/18, eroga annualmente euro 2.099.892,56 per le spese di personale assegnato alla navigazione.

Esaurite le voci ricorrenti di entrata, passiamo ora a quelle destinate a specifici investimenti. Esse divengono oggetto di specifica trattazione nei capitoli dedicati alle missioni strategiche dell'Agenzia, vedi Parte II. Ricordiamo qui che la loro provenienza, entità e destinazione viene stabilita, in modo pressoché esclusivo, con specifiche programmazioni e deliberazioni regionali, assunte – caso per caso - dalle quattro regioni istitutrici, alle quali possono seguire atti convenzionali con AIPo. Tali entrate sono riflesse e riportate anche fra le motivazioni di finanziamento nel programma triennale delle opere pubbliche di AIPo. Riportiamo a questa linea anche entrate che, pur derivando direttamente da finanziamenti ed accordi di livello nazionale, trovano una legittimazione fondamentale nella Regione (esempio concreto troviamo nella messa in sicurezza delle dighe casse di espansione).

Altre voci di entrata, di medio periodo e finalizzate all'espletamento delle missioni strategiche derivano, con una buona prospettiva di loro conferma nel triennio 2021-2023, da specifici atti di cooperazione interregionale o di programmazione negoziata, che vedono in AIPo il "soggetto attuatore". Si rimanda a quanto già trattato da ogni singola Direzione Tecnica.

Una voce flessibile ed interessante di entrata, in continua espansione, deriva dalla partecipazione di AIPo a "Progetti co-finanziati dall'Unione Europea", nei quali AIPo opera come partner o come capofila.

La partecipazione a bandi europei consiste nella possibilità di ottenere sovvenzioni per studi, ricerche, opere ed interventi che trovano respiro e valore nelle politiche europee. In caso una proposta progettuale ottenga una valutazione con esito positivo da parte della Commissione Europea, i finanziamenti possono variare in percentuali comprese tra il 20% e l'80-100% dell'importo posto a budget nella proposta progettuale, in base al programma di finanziamento a cui si è partecipato. Di norma si riescono a presentare da una a tre proposte progettuali ogni anno.

La connotazione strategica delle progettualità degli anni scorsi ha coinciso con la finalizzazione di AIPo verso la navigazione interna. Nel prossimo triennio la programmazione europea cercherà di vertere in modo trasversale sui vari fronti di cui si occupa l'Agenzia, quindi non solo navigazione, ma anche studi e ricerche afferenti i nodi della DTC, oltre che interventi e opere programmate o necessarie alle DTI.

Un'ulteriore voce flessibile ed interessante di entrata, in espansione, riguarda il tema della mobilità dolce, che vede un forte coinvolgimento dell'Agenzia, da parte delle Regioni istitutrici, nelle attività di progettazione, realizzazione e gestione dei percorsi ciclabili che si svolgono in prevalenza sulle opere arginali, con particolare riferimento, in questi anni, alla ciclovia di interesse nazionale Vento (si veda trattazione in Parte II, cap. 4).

Nel corso del 2021 andranno esaminate le problematiche relative al termine dell'erogazione della quota annua di cui all'accordo AIPo/Regione Piemonte per il recupero dei trasferimenti statati trattenuti nel primo decennio di vita dell'Agenzia. Andranno, quindi, ipotizzate soluzioni di finanziamenti integrativi di carattere statale, regionale e/o forme di autofinanziamento dell'Agenzia.

4 - Relazioni con altri strumenti di programmazione

Si intende evidenziare qui il raccordo con altri strumenti di programmazione prodotti ed aggiornati dall'Agenzia.

Si è già detto, nel capitolo 1, dei legami fra il presente documento programmatico ed il Programma triennale delle opere pubbliche di AIPo, che da anni costituisce il documento "guida" - a complemento dei vari atti di bilancio - per dettare le priorità finanziarie dell'Agenzia. Ultimamente, e sempre più d'ora in avanti, la scansione finanziaria del Programma oo. pp. si è andata articolando ed allineando in previsione ed in coerenza col principio contabile della "competenza finanziaria potenziata": lo possiamo ora percepire come una "sommatoria" dei cronoprogrammi finanziari dei vari interventi programmati. Da ricordare che tale Programma e, soprattutto, l'Elenco dell'esercizio corrente che ne fa parte, sono passibili di corpose revisioni in corso d'anno, in coincidenza con l'assestamento di bilancio. Il Programma contiene a sua volta un esplicito rimando al raccordo con le "Misure" del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, già ricordate nel precedente paragrafo 2.1., raccordo che dovrà essere progressivamente riempito di contenuti, a seguire l'emanazione del Piano citato.

Un secondo documento di raccordo è dato dal Piano biennale degli acquisti di beni e servizi , per importi superiori ai 40.000 €.

Ad ulteriore raccordo programmatico si colloca poi il "Piano triennale delle azioni positive", che fra l'altro rappresenta una cornice essenziale in cui stabilire le possibili leve occupazionali. Anche la più recente produzione normativa pone l'accento sulla valorizzazione del capitale umano che può venire da siffatti atti programmatori. Entrambi gli ultimi due atti costituiscono ulteriori elementi di riflessione trattati anche nella Parte III, al capitolo 2 (dedicato alle risorse umane dell'Agenzia).

All'interno del ciclo delle performance, sono da evidenziare i raccordi fra il presente documento e quello che ne deriverà, con prospettiva triennale, dalle linee di indirizzo strategico che il Comitato

formulerà, all'inizio del 2021 a legittimazione iniziale di tutto il percorso di valutazione ed incentivazione delle risorse umane, e che appunto potranno sfociare nel "Piano delle performance 2020 – 2021-2023".

Ricordiamo poi gli auspicabili raccordi tra il presente piano di attività e tutto il ciclo a prevenzione della corruzione, con i corrispondenti Piani dedicati all'anti – corruzione ed alla trasparenza. Fin dai primi giorni del 2021 vedrà la luce il nuovo Ptpc, con valenza 2021-2023.

Parte II – Missioni strategiche

1 - Sequenza degli argomenti

La sequenza con cui vengono proposti i contenuti di questa Parte II cerca di contemperare le esigenze di esposizione contabile (secondo i conti armonizzati su base nazionale) con la volontà di esprimere i caratteri qualificanti di attività tecniche, operative – talora di evidente tenore innovativo - specifiche e peculiari dell'Agenzia.

I servizi e le azioni, programmati nel prossimo triennio, sono pertanto esposti secondo una chiave che ripercorre le attività *core* dell'Agenzia, a partire dalla Missione 9 e dal suo Programma contabile 01, che identificano le attività di difesa del suolo e di polizia idraulica, i primi due pilastri fondanti la *mission* di tutta l'AIPo.

Si prosegue poi col terzo pilastro, stabilito fin dalla legge istitutiva, vale a dire la Missione 11, che identifica la protezione civile, declinata dapprima con le attività di "pronto intervento" – ed in questo anteponendo la trattazione del programma contabile 02 – e poi di "servizio di piena", di modellistica previsionale e di supporto all'UCC (unità di comando e controllo del Dip.to Nazionale di Protezione Civile) – identificabili questi tre col programma contabile 01.

Infine, il quarto pilastro, la navigazione interna, di più recente definizione istituzionale e programmatica e che, nel triennio a venire, vede il consolidarsi ulteriore della definitiva assegnazione e declinazione, da parte di AIPo, della "delega di funzione", da parte di due delle Regioni istitutrici. La sequenza, in tal caso, antepone la Regione che da più tempo ha avviato – e terminato nel 2016 il percorso di trasferimento delle funzioni e nel 2018 il trasferimento del personale.

Nella missione di spesa 10 (Trasporto e diritto alla mobilità), oltre alla navigazione interna, inserita nel programma 01, si sono particolarmente sviluppate negli ultimi anni le attese che riguardano la mobilità dolce, specialmente sulle strutture arginali gestite da AIPo, in un'ottica di multifunzionalità delle stesse. La strategia che si sta delineando da parte delle Regioni istitutrici è orientata a valutare il coinvolgimento dell'Agenzia nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione di percorsi ciclabili che si svolgono in prevalenza sulle opere arginali, nonché nell'affidamento strutturato della relativa competenza, anche attraverso la modifica delle leggi regionali istitutive e dell'Accordo Costitutivo. Regione Piemonte ha già completato la procedura di modifica della legge istitutiva; il percorso è avviato anche per Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna. Le attività e i relativi flussi finanziari che sono state avviate nel 2020 o in corso di avvio sono state inserite, in coerenza alle logiche contabili, nel programma 05 (Viabilità e infrastrutture stradali). Queste attività, verosimilmente destinate a crescere nei prossimi anni, specialmente quelle relative alla ciclovia di interesse nazionale Vento, si possono considerare un'articolazione del quarto pilastro, oppure, una volta più strutturate e completate le modifiche normative, diventare un possibile quinto pilastro dell'Agenzia. Pertanto sono state provvisoriamente inserite nel successivo cap. 4 della Parte II, al quale si rimanda per approfondimenti.

All'interno di ogni capitolo della Parte II la sequenza delle Aree e dei Settori tecnici ripercorre, in generale, quella di ordine contabile già introdotta nel cap. 1 della Parte I. I riferimenti contabili e le grandezze finanziarie si focalizzano, nei raccordi col Bilancio di previsione e per ottimizzare la visione strategica, al livello tassonomico delle Missioni, dei Programmi e dei Titoli. Per i singoli macro-aggregati e capitoli di bilancio, bisogna invece consultare il "documento tecnico", che viene approvato, con atto del Direttore, contestualmente al bilancio.

MISSIONI	PROGRAMMA
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01 - Difesa del suolo
11 - Soccorso civile	02 - Interventi a seguito di calamità naturali
	01 – Sistemi di protezione civile
10 – Trasporto e diritto alla mobilità	01 – Trasporto per vie d'acqua
	05 - Viabilità e infrastrutture stradali

Tabella 2

2 - Difesa del suolo

2.1 - Direzione Territoriale Idrografica Emiliana

2.1.1 Il reticolo idrico emiliano dell'Agenzia con un'estensione di circa 800 km risulta quasi completamento arginato.

Le arginature, per un'estensione di circa 1200 km accompagnano una porzione importante della sponda destra del Po nel suo tratto medio vallivo assumendo dimensioni imponenti e gran parte degli affluenti emiliani.

A completamento del sistema difensivo per la mitigazione del rischio dei nodi idraulici di Parma, Reggio Emilia e Modena, sono presenti cinque casse d'espansione, costruite a partire dai primi anni 70 del secolo scorso, che per tipologia e dimensioni rientrano tra le cosiddette "grandi dighe", ad esclusione delle casse in derivazione dell'Enza, per un volume complessivo di invaso di quasi 67 milioni di mc.

Corso d'acqua	Volume massimo d'invaso
Parma	12 milioni di mc
Enza	12 milioni di mc
Crostolo	1,8 milioni di mc
Secchia	13 milioni di mc
Panaro	28 milioni di mc

Tabella 3

Si specifica che il volume complessivo delle opere deputate alla laminazione delle piene degli affluenti emiliani, sarà incrementato nel corso del prossimo triennio, essendo in corso di progettazione l'adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia e la progettazione della nuova cassa di espansione lungo il Torrente Baganza.

Per la complessità delle opere idrauliche presenti, l'Area Emilia rappresenta un'importante porzione di competenza dell'Agenzia, ricevendo il 33% dei finanziamenti annuali di provenienza statale ovvero poco più di 5,0 M€, completamente impiegati per la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente.

La manutenzione ordinaria delle arginature maestre del Po e degli affluenti per mantenere in perfetto stato il cotico erboso costituisce infatti il presupposto essenziale per garantire le condizioni di sicurezza del bacino padano e – perciò – richiede l'impegno di una buona porzione delle somme annualmente a disposizione per le manutenzioni per l'Area Emiliana.

Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei rilevati arginali (chiusura tane animali, ripristino piste di servizio, etc), nella DTI Occidentale e nella DTI Orientale, è stato introdotto dal 2016, lo strumento dell'Accordo Quadro triennale - ora in corso per il triennio 2019-2021 - perseguendo l'economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell'ottica di ottimizzare le delle scarne risorse disponibili.

La restante parte delle somme provenienti dai finanziamenti direttamente erogati all'Agenzia dallo Stato sono utilizzate per ulteriori altri interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (ripresa frane, adeguamento funzionale dei rilevati arginali, etc) e il mantenimento in efficienza degli impianti ed opere elettromeccaniche delle casse di laminazione, elementi strategici per un'azione di governo in fase di emergenza.

Gli eventi alluvionali che hanno interessato l'Area Emiliana a partire dal gennaio 2014 (19 gennaio 2014 rottura argine Secchia; 13-14 settembre alluvione Parma-Baganza; novembre 2014 piena di Po; 13-14 settembre 2015 Trebbia-Nure; 29 febbraio 2016 Lorno; 11-12 dicembre 2017 Parma-Enza e Secchia; febbraio, maggio e novembre 2019 Secchia e Panaro; novembre 2019 fiume Po) hanno messo in evidenza le condizioni di rischio, in particolare, dei nodi idraulici delle province di Modena, Parma, Piacenza e di una porzione del territorio di Reggio Emilia.

La gestione degli eventi piena e i conseguenti interventi di messa in sicurezza hanno assorbito gran parte delle attività dell'intera Area Emiliana di AIPo dell'ultimo quinquennio ed impegneranno gran parte del prossimo triennio, per la conclusione e/o l'esecuzione delle opere già appaltate, la progettazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e dai programmi regionali e statali di difesa del suolo e delle ordinanze di protezione civile emesse a seguito degli eventi.

Anche nel 2021 e nel triennio successivo, l'Area Emiliana di AIPo sarà fortemente impegnata sui nodi idraulici di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

Più in particolare, per quanto riguarda il nodo idraulico di Modena, proseguirà l'attuazione degli interventi finanziati col DL 74/2014 (complessivi circa 120 milioni di euro, di cui 50 già completati per gli interventi più urgenti e ulteriori in avanzata fase di esecuzione) relativi: all'adeguamento delle arginature del fiume Secchia (esecuzione dei due stralci principali dei lavori pari a 31,825 milioni di euro, già appaltati nel corso del 2018, ed in fase di esecuzione del cantiere) e del fiume Panaro (20 milioni di euro, di cui il primo stralcio principale appaltato nel corso del 2019 ed in fase di esecuzione del cantiere), ai lavori di adeguamento dei Prati di San Clemente (19 milioni di euro) e all' adeguamento (17,722 milioni di euro) e ampliamento (questi ultimi finanziati per 4,34 milioni di euro risorse di cui all'Accordo di programma ministero - RER - Parte A, risorse MATTM) della cassa di espansione del fiume Secchia (per questi ultimi è stata avviato il procedimento unico di valutazione di impatto ambientale nel mese di agosto 2020).

Nel reticolo della provincia di Parma si procederà all'avvio dell'esecuzione dei lavori di realizzazione della cassa d'espansione del Torrente Baganza (61.000.000 di euro) ed ai lavori di miglioramento funzionale dell'arginatura maestra di Po nei comuni di Sissa-Trecasali e Colorno (2.200.000 di euro), mentre sul territorio piacentino verranno ultimati i lavori di adeguamento dell'arginatura maestra di Po nei comuni di Rottofreno, Calendasco, Castelvetro e Villanova d'Arda a (circa 6.500.000,00 di euro), .

Nel reticolo della provincia di Reggio Emilia verranno invece terminati gli interventi di diaframmatura dell'arginatura maestra di Po in comune di Boretto (1.500.000 di euro).

La DTI Emilia Occidentale sarà inoltre impegnata , nell'ambito del secondo programma operativo annuale della convenzione quinquennale tra AIPo e ADPo, per il coordinamento e l'attuazione delle attività di progettazione, affidamento e sviluppo delle attività per l'aggiornamento dei quadri conoscitivi relativi all'asta del fiume Po, nell'attuazione di un intervento pilota per adeguamento del pennello di navigazione e di recupero morfologico della lanca retrostante, individuato nel PGS (Piano gestione dei Sedimenti, adottato sull'asta fluviale in questione con Deliberazioni del Comitato Istituzionale n. 20/2006, 1/2008, 3/2008) in sponda sinistra del fiume Po in corrispondenza della curva di Gussola (1.500.000 di euro).

Nel reticolo ricadente nella provincia di Ferrara (Panaro, asta Po e destra idraulica Po di Goro), oltre agli interventi di manutenzione ordinaria facenti capo ai finanziamenti annuali di provenienza statale, nel triennio prossimo, è previsto un intervento finanziato con DPCM 20/02/2019 - PIANO STRALCIO 2019 per complessivi 760.000,000 euro.

L'Area Emiliana di AIPo sarà inoltre impegnata nelle attività di progettazione relative ai fondi del Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020 di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per complessivi euro 6.5 milioni e relativi ad interventi di incremento della sicurezza delle casse di espansione dei fiumi Panaro (attività in avanzato stato di esecuzione), Crostolo (nel 2021 verranno avviata le procedure per l'adeguamento, alle prescrizioni della Direzione Generale Dighe, della cassa del Crostolo (per un valore stimato 6.350.000 di euro).

Per entrambe le DTI, accanto a questi interventi, già finanziati, AIPo, in accordo con la regione Emilia-Romagna, ha richiesto finanziamenti per diversi interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento nel Piano Nazionale del dissesto idrogeologico e nel Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza.

L'attuale situazione di difficoltà di reperimento delle risorse per le opere di conservazione ed implementazione degli assetti idraulici fa guardare con viva attesa anche alla definizione del Piano di Gestione delle Alluvioni di cui alla Direttiva CEE 2007/60, dalla quale si attende un nuovo impulso per la protezione delle ARS (Aree a Rischio Significativo).

2.1.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo emiliano)

Lo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica costituisce un'importante componente dell'attività ordinaria degli Uffici Operativi dell'Area Emiliana.

Le azioni svolte sul reticolo dal personale tecnico e idraulico sono finalizzate alla verifica della funzionalità idraulica delle opere e del corretto rispetto delle norme, in particolare quelle previste dal TU 523 del 1904 s.m.i. e dal Piano di Assetto Idrogeologico.

La Regione Emilia-Romagna assegna ad AIPo – nei tratti fluviali di competenza – funzioni e compiti paritetici a quelli delle proprie strutture territoriali in merito alla verifica, al controllo, alla sanzione, definendola quale "Autorità Idraulica".

All'attività di campo è quindi associata un'attività istruttoria per il rilascio del Nulla Osta Idraulico, finalizzato sia all'emissione dell'atto di concessione, da parte della Regione, per lo sfruttamento del bene demaniale (acqua, materiale litoidi, legname) sia all'autorizzazione dei numerosi interventi interferenti con i corsi d'acqua (rete gas, rete elettrica, raccolta legna fluitata, etc.).

La gestione del demanio idrico nell'area emiliana, come per tutta il reticolo dell'Agenzia, è resa complessa dalla una forte pressione antropica, dovuta all'urbanizzazione e allo sfruttamento del suolo, riducendo e costringendo il reticolo idraulico di competenza.

2.2 - Direzione Territoriale Idrografica Lombarda

2.2.1 - Le opere di difesa

Con i suoi circa 2.000 km di reticolo idrico, di cui circa 1.400 arginati, l'Area Lombarda rappresenta la più cospicua porzione di reticolo idrico di competenza dell'Agenzia, per la gestione del quale riceve poco più di 6,5 M€, che rappresentano il 36,5% dei finanziamenti annuali di provenienza statale, che vengono per la maggior parte impiegati per la manutenzione ordinaria del patrimonio esistente. La tenuta in perfetto stato del cotico erboso degli Argini Maestri di Po e di quelli degli affluenti costituisce infatti il presupposto essenziale per garantire le condizioni di sicurezza del bacino padano e – perciò – richiede l'impegno di una buona porzione (2,6 M€ sul Titolo 1) delle somme annualmente a disposizione per l'Area Lombarda di A.I.Po per le manutenzioni. Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei rilevati arginali, anche nella DTI Lombardia Occidentale, come già fatto nella DTI Lombardia Orientale con successo da circa 5/6 anni, è stato introdotto

lo strumento dell'Accordo Quadro triennale, perseguendo l'economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell'ottica del risparmio unito al miglior utilizzo delle scarne risorse di personale.

La restante parte delle somme provenienti dai finanziamenti direttamente erogati all'Agenzia dallo Stato verranno usate o per opere di ripristino, riassetto e completamento di dettaglio del sistema difensivo esistente, al fine dell'incremento della qualità e dell'efficienza del servizio già in essere, o per Convenzioni con vari enti territoriali (circa 1 M€) per accordi sullo svolgimento di servizi di gestione e manutenzione di impianti e sussidi di sorveglianza in caso di piena.

L'accresciuta dotazione di aree di laminazione sui bacini lombardi insistenti su Milano ha poi comportato la necessità di includere manutenzioni delle opere che le compongono, che assumono un peso sempre più rilevante all'interno del programma ordinario, con previsione al rialzo delle necessità in dipendenza della conclusione di nuove opere in via di appalto o realizzazione, anche se la Regione Lombardia ha allo studio un meccanismo di finanziamento aggiuntivo derivante da entrate tributarie aggiuntive.

Attualmente le aree di laminazione in servizio sono 3, a Gurone, a Gallarate e a Cassano Magnago, tutte in provincia di Varese ed in futuro, AIPo dovrà gestire almeno altre 6 vasche (vedi tab.4): a Nerviano, sul torrente Bozzente (fine lavori 31 gennaio 2021), sul Seveso a Senago (cantiere consegnato in settembre 2019), in vari comuni in Brianza, le cosiddette "Aree Golenali" (lavori appaltati a novembre 2020), a Lentate sul Seveso (lavori appaltati a ottobre 2020), a Paderno Dugnano-Varedo (in gara nel 2021), e sull'Olona a San Vittore Olona (progetto attualizzato alle norme del 50/2016 e gara prevista gennaio 2021) tutte ricadenti nelle provincie di Milano e Monza-Brianza.

Corso d'acqua – Comune	Volume massimo d'invaso
Olona – San Vittore Olona	0,9 milioni di mc
Seveso – Senago	0,8 milioni di mc
Seveso – Aree Golenali	0,65 milioni di mc
Seveso – Lentate sul Seveso	1,8 milioni di mc
Seveso – Paderno D./Varedo	2,4 milioni di mc
Bozzente – Nerviano	0,9 milioni di mc

Tabella 4

La grave condizione di rischio della città metropolitana di Milano, prepotentemente assurta all'evidenza anche del Governo Centrale nel 2014, assorbirà dunque la gran parte delle attività dell'intera Area Lombarda di A.I.Po nel prossimo triennio, da suddividersi fra la gestione e il controllo dei deflussi, la conclusione e/o l'esecuzione delle opere già appaltate, il completamento della progettazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e dai programmi regionali e statali di difesa del suolo.

Il rientro della gestione del CSNO (Canale Scolmatore di Nord-Ovest) e del DO (Deviatore dell'Olona) fra le competenze direttamente esercitate dall'Agenzia, avvenuto nel 2014 con la cessazione della precedente gestione dell'Amministrazione Provinciale di Milano, comporta inoltre un accresciuto ruolo dell'A.I.Po in Lombardia nelle azioni di prevenzione e contrasto degli eventi tipiche della Protezione Civile.

Importanti lavori a difesa dell'area metropolitana di Milano e dell'hinterland sono tuttora in pieno svolgimento o sono stai di recente completati; si cita l'adeguamento delle sezioni del Deviatore Olona per quasi 4 M€ per lavori, quelli di realizzazione dell'area di laminazione del torrente Bozzente in loc. Villanova di Nerviano – che apporterà grandi benefici di sicurezza per l'abitato di Rho e per l'Olona – 4,5 M€ per lavori, il lavoro di realizzazione della vasca di laminazione di Senago, 24 M€ per lavori, la sistemazione del F. Lambro a Monza 0,6 M€ di lavori, altri lavori sul Lambro a S. Maurizio al Lambro e Cologno Monzese.

Per quel che riguarda i prossimi anni, l'Area Lombarda di A.I.Po sarà impegnata fortemente sul reticolo nord-Milano, ed importanti opere sono previste nella programmazione triennale degli interventi, allo scopo di controllare gli afflussi gravanti sul capoluogo lombardo ottenendo la contestuale protezione dei territori di monte, per le quali va completata la progettazione ed avviati i lavori. Tra esse si citano l'area di laminazione di Lentate (25 M€), il recupero funzionale delle aree di laminazione del Seveso, tra i comuni di Vertemate con Minoprio e Cantù (12 M€), di imminente consegna, l'area di Paderno Dugnano e Varedo

(circa 55 M€), comprendente un importante attività di bonifica dell'ex-SNIA, ormai in progettazione esecutiva con gara d'appalto prevista per il febbraio 2021.

Il complesso delle opere di cui sopra è finanziato dall'Accordo tra Stato e Regioni sulle Aree Metropolitane, stipulato in data 4 novembre 2015, per circa 90 milioni di euro, mentre i lavori, in corso della vasca di laminazione di Senago, sono finanziati per 20 milioni di euro su 30 dal Comune di Milano e per la parte restante dalla Regione Lombardia.

L'azione di A.I.Po è rivolta anche altrove, ed in particolare agli adeguamenti successivi delle Arginature Maestre di Po, che nei tratti pavese e mantovano hanno le carenze più rilevanti. Attraverso il concorso con finanziamenti regionali e degli altri enti territoriali coinvolti, sono state ultimate importanti opere di completamento del sistema arginale.

Altre opere minori, per circa 3,5 M€/anno si stimano invece necessarie per le manutenzioni straordinarie di cui al Titolo 2.

Nel 2020 sono inoltre iniziati i lavori di manutenzione (Seveso e Terrò Certesa, nodo idraulico di Brescia) finanziati direttamente dall'Autorità di bacino e che – dopo tanti anni – rappresentano un punto di svolta epocale nell'accresciuta considerazione dell'utilità delle opere di manutenzione e della necessità di stanziare fondi appositamente a ciò destinati. Su tale linea di finanziamento si sono stipulate proprio nel mese di ottobre 2020 altre due importanti convenzioni per la manutenzione del Lambro Meridionale (1 M€) e per il fiume Cherio (0,7 M€).

Dal MATTM sono poi giunti, in questo ultimo scorcio di anno, i finanziamenti per tre opere in corso di progettazione: 1) il rifacimento della chiavica del Fossadone (2,5M€ circa); 2) il completamento dell'assetto idraulico difensivo della città di Lodi (5 M€); 3) il sovralzo dell'AM destro di Po in comune di Corana (2,5 M€).

Inoltre, si svilupperanno altre importanti progettazioni esecutive per opere strutturali da ammettere al finanziamento del Ministero per l'Ambiente, per Monza, ad esempio, per gli Argini Maestri e loro accessori nella pianura pavese e cremonese.

Finalmente dovrebbe poi essere appaltato il *Project financing* di foce Secchia, che dovrebbe portare, nel giro di qualche anno, al raggiungimento delle quote delle sommità arginali in destra Po mantovano per la quasi totalità delle conosciute insufficienze odierne, a completamento dell'importante finanziamento per ciò accordato dalla Regione Lombardia per ben 15 M€.

A seguito del manifestarsi dell'emergenza Covid-19, inoltre, la Regione Lombardia ha varato un Piano di finanziamento straordinario delle opere di difesa del suolo e protezione ambientale, che ha previsto l'erogazione di circa 18 M€ per opere da realizzarsi da parte dell'Agenzia negli anni 2020-21, relativi ad interventi importanti anche nella visione di assetto che – pur non riuscendo a completare – comunque avvieranno con decisione.

Molta speranza si nutre anche nel possibile utilizzo di parte dei Recovery Funds per le opere di difesa del suolo, e la Regione Lombardia ha già richiesto molte coperture economiche sulle situazioni già note e rappresentate sulla piattaforma RENDIS. Le DTI Lombarde hanno integrato queste richieste, su sollecitazione della Direzione Generale e della Presidenza, con un piano di fabbisogni che cuba complessivamente 455 M€, con orizzonti sicuramente non immediati.

Non si debbono comunque dimenticare gli sviluppi legati al Piano di Gestione delle Alluvioni di cui alla Direttiva CEE 2007/60, da cui si attende un nuovo impulso per la protezione delle ARS (Aree a Rischio Significativo), che in Lombardia – oltre a Milano – comprendono altri centri importanti sia a scala nazionale (Brescia, Mantova, il fiume Po e il Secchia) che a scala regionale, almeno per la parte che residuerà a seguito della appena avviata fase di revisione delle misure di intervento.

La necessità, inoltre, di ricerca di nuove sinergie con il mondo produttivo agricolo per assicurare interventi più capillari e diffusi di manutenzione ecosostenibile dei corsi d'acqua sta indirizzando verso una rinnovata cura e percezione dello spazio fluviale, che si intende sviluppare durante i prossimi anni sia per accedere a fonti di finanziamento comunitarie, che possano sostenere la volontà di incrementare la presenza e l'immediatezza di contrasto delle criticità, laddove la situazione non presenti un grado di irrecuperabilità tale da richiedere decisi provvedimenti strutturali, sia per diffondere una nuova cultura dell'approccio verso il sistema fiume che possa coniugare consapevolezza, conoscenza, rispetto. In questo senso, va anche vista la più assidua presenza di A.I.Po Lombardia nei tavoli dei Contratti di fiume, luoghi

elettivi per il coordinamento delle azioni degli attori, istituzionali e non, presenti all'intorno dei corsi d'acqua e per l'auspicabile avvio dei Servizi Ecosistemici per lanciare una nuova coscienza nell'uso delle risorse ambientali.

2.2.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo lombardo)

Lo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica costituisce una grande parte dell'attività ordinaria degli Uffici Operativi dell'Area Lombarda, con un crescente numero di richieste a causa sia dell'incremento del reticolo di competenza ormai a cadenza annuale, sia per la notevole mole di domande di sfruttamento idroelettrico, le quali ultime comportano una serie numerosa di adempimenti, dalla concessione di derivazione alla Autorizzazione Unica. La Regione Lombardia assegna ad A.I.Po – nei tratti fluviali di competenza – funzioni e compiti paritetici a quelli delle proprie strutture territoriali in merito alla verifica, e al controllo (ma non alla sanzione) definendola quale "Autorità Idraulica". Tale circostanza ha importanti risvolti economici sulle spese di funzionamento dell'Agenzia, non solo per quanto riguarda le spese di trasferta e di viaggio (a fronte dei 4 Uffici Operativi, le competenze di A.I.Po sono in 11 delle 12 province lombarde, è esclusa solo Sondrio), ma anche perché implica l'assunzione di ruoli non ricompresi negli attuali inquadramenti del personale idraulico.

La grande numerosità delle pratiche trattate in un singolo anno solare, che non ha uguale in nessuna delle altre Aree Regionali facenti parte dell'Agenzia, dà conto della tradizione storica e dell'importanza dell'Autorità Idraulica nel Medio Corso del Po, laddove il radicamento e la sapienza idraulica ha da sempre rappresentato necessità di sopravvivenza molto più che altrove.

Importanti novità nel coordinamento delle attività di Polizia Idraulica dell'A.I.Po con quelle regionali sono state introdotte dalla L.R. 15 marzo 2016 n. 4 – " Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua", che comporta la necessità di mettere in campo approfondimenti e conseguenti azioni di non poco conto, ed è ora stata definitivamente implementata l'operatività diretta degli gli Uffici A.I.Po all'interno del sistema informatico regionale SIPIUI (Sistema Integrato di Polizia Idraulica e Utenze Idriche) per l'emissione on-line dei propri atti. Si è intanto provveduto ad emanare una disposizione di semplificazione e coordinamento per diminuire l'esame delle richieste più semplici ed ordinarie, quali la raccolta di legna secca e il taglio di piante in forma non industriale.

È logico ora attendersi il superamento dell'obsoleta ed inapplicata direttiva interna in materia di Polizia Idraulica, peraltro previsto anche dalla nuova organizzazione di AIPo, e la conseguente armonizzazione in tema di trasparenza e di procedimento amministrativo, ma anche un ulteriore coordinamento informatico per l'accesso ai database regionali, ma soprattutto per l'archivio, il protocollo informatico, e la firma digitale.

L'emergenza Covid-19 ha peraltro dimostrato la possibile e redditizia applicabilità del lavoro agile anche all'A.I.Po, ed anche per le pratiche di Polizia Idraulica, e senza entrare nello specifico dettaglio, è ferma intenzione del Coordinamento d'Area Lombardia di A.I.Po di proseguire nella sua applicazione per accrescere il benessere organizzativo continuando ad ottenere gli incrementi di performance registrati durante lo svolgersi della pandemia.

Nel 2020 è stato sottoscritto un accordo con ANBI Lombardia per migliorare la cooperazione nella gestione delle numerose chiaviche di AIPo che intercettano corsi d'acqua del reticolo minore gestito dai consorzi di bonifica. La maggior parte di questi impianti è gestito dai consorzi in forza di convenzioni con AIPo sottoscritte singolarmente in base alle esigenze locali; è necessario però lavorare ad una visione complessiva che inquadri meglio i ruoli di AIPO e le funzioni dei consorzi gestori. L'accordo prevede di promuovere congiuntamente un'attività di ricognizione, di adeguamento funzionale e di efficentamento energetico delle numerose elettropompe di AIPo destinate al sollevamento ed allo scarico a fiume delle acque intercettate dalle chiaviche, così da formulare un piano di manutenzione straordinaria complessivo.

E' prevista anche un'azione di formazione congiunta del personale così da facilitare la collaborazione, indispensabile per la buona gestione degli impianti, soprattutto negli eventi di piena.

Tra le attività di gestione del demanio idrico che impegnano l'area lombarda di AIPO è bene menzionare quella di regolazione dei laghi di Idro e Garda. La gestione del Garda, in modo particolare, richiede una presenza pressoché permanente di personale in capo all'ufficio Operativo di Mantova, che va ben oltre la sorveglianza fissa della diga di Salionze.

Il progressivo sviluppo di impianti idroelettrici a valle della diga e l'aumento dei fabbisogni irrigui nel territorio agricolo mantovano richiedono una regolazione giornaliera dei numerosi impianti disseminati lungo il Mincio. Le manovre frequenti per variare i pochi metri cubi di portata durante la stagione irrigua non sono compatibili con le tipologie degli impianti esistenti, che erano stati progettati negli anni '60 per scolmare le grandi portate di piena provenienti dal lago. Per ovviare a queste difficoltà sono in corso di progettazione alcuni interventi di miglioria alla diga di Salionze, già finanziati con fondi del MIT (Piano invasi), che si prevede di attuare già nel 2021. Un finanziamento ben più consistente è stato richiesto sul medesimo piano invasi per una manutenzione straordinaria di tutti gli impianti che costituiscono il sistema Garda Mincio, così da garantirne una gestione più sicura e per adeguarlo alle mutate esigenze di buona gestione della risorsa idrica.

A margine si segnala che nel 2020 è stato affidata la progettazione definitiva ed esecutiva del tratto prioritario lombardo della ciclovia di interesse nazionale VENTO. La tratta va da San Rocco al Porto (LO) fino a Stagno Lombardo (CR), che ricade a cavallo delle due Direzioni lombarde. Si tratta di 57 km circa di ciclovia lungo il fiume Po che verranno realizzati da AIPo, in base alla convenzione in essere con la Regione Lombardia. L'attività è particolarmente impegnativa perché, trattandosi del primo lotto, rappresenta il banco di prova in cui AIPo si cimenta con una nuova attività che è da poco entrata nella *mission* istituzionale.

2.3 – Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale

2.3.1 - Le opere di difesa

La Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale è suddivisa in due Uffici principali, aventi sede ad Alessandria e Casale Monferrato e opera su un reticolo idrografico di circa 676 km di cui 317 risultano arginati.

Per il triennio 2021-2022-2023 restano da realizzare gli interventi derivanti dalle assegnazioni al Magistrato per il Po, sui Programmi PS 45 in quanto resi progettabili a seguito dell'approvazione dell c.d Variante Orba del PAI. Sono invece in corso di realizzazione gli interventi previsti dall'assegnazione derivante dalla Convenzione tra l'Autorità Distrettuale per il Fiume Po, Regione Piemonte e AIPo per la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio degli interventi di cui al programma stralcio 2018, stipulata in data 15/05/2019 con Rep.n. 1390.

Inoltre la Direzione Idrografica Piemonte Orientale, come soggetto attuatore delle risorse CIPE individuato dalla Regione Piemonte, ha in corso la realizzazione di interventi strutturali sul bacino del Fiume Toce per un importo complessivo pari a € 14.400.000,00 e nello specifico:

- Lavori di sistemazione idraulica ai fini della laminazione idraulica e della riduzione del rischio idraulico lungo l'asta del fiume Toce (VB)" (VB-E-29 – importo complessivo lordo di 12.200.000,00). In avanzata fase realizzativa e prossimi alla conclusione.
- Lavori di completamento dell'argine destro del torrente Strona fino alla superstrada per Baveno e realizzazione di un nuovo argine in sponda destra del fiume Toce in comune di Gravellona Toce (VB-E-31 –importo complessivo lordo di 2.200.000,00). Per il quale si è appena provveduto a riacquisire l'autorizzazione ambientale.

Vale la pena infine segnalare come a seguito degli eventi eccezionali dei Fiumi Bormida e Orba nell'ott. e nov. 2019 e dell'Alto Tanaro e Sesia nell'ott. 2020, una cospicua attività sia emergenziale che post-emergenziale si sia resa necessaria ed ancora, specie per gli ultimi eventi le attività si prolungheranno nel corso del 2021.

In particolare sono stati eseguiti ed ancora in fase di collaudo/regolare esecuzione e rendicontazione i seguenti interventi conseguenti gli eventi del 2019:

ORD	DESCRIZIONE	IMPORTO COMPLESSIVO
AL_AIPO_622_19_1	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DEL RILEVATO ARGINALE IN SINISTRA DEL RIO NEGRARO ALLA CONFLUENZA CON IL TORRENTE SCRIVA LOC. FABBRICONE DEL COMUNE DI SERRAVALLE SCRIVIA (AL)	**€ 288.000,00**
AL_AIPO_622_19_2	LAVORI DI SOMMA URGENZAPER RIPRISTINO DEI DANNI ALLO SCOLMATORE DEL TORRENTE OSSONA A VALLE DELLA LINEA FERROVIARIA E ALLA CONFLUENZA NEL TORRENTE SCRIVIA IN COMUNE DI TORTONA (AL)	**€ 485.000,00**
AL_AIPO_622_19_3	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER RIPRISTINO DEL RIO CASTELLANIA NEL TRATTO DI RIGURGITO ALLA CONFLUENZA IN SCRIVIA IN COMUNE DI VILLALVERNIA (AL)	**€ 185.000,00**
AL_AIPO_622_19_8	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER OPERE TUMULTUARIE PER CHIUSURA VARCHI NELLA TANGENZIALE DI ALESSANDRIA IN SPONDA DESTRA BORMIDA, SOVRALZO PROVVISIONALE ARGINATURE, AZIONAMENTO IMPIANTI DI POMPAGGIO RIO LORETO E TRINO, SORVEGLIANZA ARGINATURE E MANOVRA OPERE NEL CIRCONDARIO IDRULICO DI ALESSANDRIA COMUNI VARI DELLE PROVINCE DI CN, AT, AL E VC	**€ 427.000,00**
AL_AIPO_622_19_4	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER CHIUSURA ROTTA E ADEGUAMENTO DEL RILEVATO ARGINALE - ARGINE AULARA TRATTO MONTE SITUATO IN SPONDA SINISTRA DEL FIUME BORMIDA	**€ 244.000,00**

AL_AIPO_622_19_5	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER RIPRISTINO DEL FRANCO ARGINALE IN DESTRA FIUME BORMIDA IN LOCALITÀ STORTIGLIONA E GRILLA DEL COMUNE DI ALESSANDRIA	**€**	**520.000,00**
AL_AIPO_622_19_6	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA REALIZZAZIONE DI DIFESA SPONDALE IN SINISTRA TANARO IN COMUNE DI ROCCA D'ARAZZO	**€**	**300.000,00**
AL_AIPO_622_19_7	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER RIFACIMENTO CHIAVICA IN DESTRA FIUME PO IN LOCALITA' MONTEMERLA DEL COMUNE DI ISOLA S.ANTONIO (AL)	**€**	**200.000,00**
AL_AIPO_622_19_8	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLA DIFESA IN SPONDA SINISTRA DEL TORRENTE SCRIVIA A MONTE DEL PONTE DELLA SP85 IN COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA (AL).	**€**	**50.000,00**
	TOTALE .	**€**	**2.699.000,00**

Con particolare riferimento al Fiume Sesia le cui opere idrauliche hanno subito gli effetti devastanti di una piena storica che ha provocato diffusi sormonti ed erosioni arginali in tutta l'asta di competenza dell'Ufficio di Casale M.to sono stati affidati ed attualmente in corso d'esecuzione o di prossimo affidamento i seguenti interventi di somma urgenza conseguenti gli eventi del 2020:

CLASSIFICA AIPO	**oggetto**	**interventi di somma urgenza (lett. b)**
NO-E-87-PI	**VSU 04/10/2020** - Ripristino dell'erosione argine sponda SX Fiume Sesia in Loc. C.na Colombarolo in Comune di Ghemme (NO)	**€ 600.000,00**
VC-E-62-PI	**VSU 04/10/2020** - Ripristino rotture dell'argine SX fiume Sesia nel tratto tra prg 21,000 e prg 31,000 nei Comuni di San Nazzaro Sesia (NO) e Villata (VC)	**€ 570.000,00**

VC-E-63-PI	**VSU 04/10/2020** - Ripristino rotture argine SX fiume Sesia nel tratto tra prg 31,500 e prg 35,000 nel Comune di Prarolo (VC)	**€ 790.000,00**
VC-E-64-PI	**VSU 04/10/2020** - Ripristino rotture argine SX fiume Sesia nel tratto tra l'intersezione con il Cavo Sesiella ed il ponte RFI prg 31,500 e prg 32,500 nel Comune di Vercelli (VC)	**€ 450.000,00**
AL-E-139-PI	**VSU 04/10/2020** - Ripristino della funzionalità del rilevato arginale DX fiume Sesia in località Terranova nel Comune di Casale M.to e in Comune di Frassineto Po (AL)	**€ 745.000,00**
VC-E-65-PI	**VSU 09/10/2020** - Ripristino rotture dell'argine SX fiume Sesia nel tratto tra prg 45,000 e prg 48,500 nei Comuni di Caresana e Motta de' Conti (VC)	**€ 1.500.000,00**
VC--E66-PI	**VSU 19/10/2020** - Ripristino manufatti idraulici delle arginature e dissesti sponda SX fiume Sesia nei Comuni di Pezzana e Caresana (VC)	**€ 300.000,00**
VC-E-68-PI	**VSU 26/10/2020** - Ripristino manufatti idraulici delle arginature e dissesti spondali DX e SX prossimità Ponte Canale Cavour nei torrenti Elvo e Cervo compresi tra i comuni di Formigliana e Casanova Elvo (VC)	**€ 100.000,00**
VC-E-67-PI	**VSU 26/10/2020** - Ripristino manufatti idraulici delle arginature e dissesti spondali localizzati nel fiume Sesia nei Comuni di Albano V.se e Oldenico (VC)	**€ 800.000,00**
NO-E-88-PI	**VSU 00/00/2020** - Ripristino delle difese spondali a monte del ponte SR142 e ricostruzione arginale in loc. "Via Lungosesia" in Comune di Romagnano Sesia (NO)	**€ 800.000,00**

VC-E-69-PI	**VSU 26/10/2020** - Ripristino cedimenti arginali e dissesti sponda DX dalla prg 43,00 a prg 46,500 verificatisi lungo il fiume Sesia tra i Comuni di Palestro e Langosco	**€ 250.000,00**
AL-E-140-PI	**VSU 26/10/2020** - Ripristino cedimenti e dissesti spondali verificatisi lungo Roggia Stura, Marcova e Rotaldo nei tratti di rigurgito nei Comuni di Motta de' Conti (VC) e Casale M.to (AL)	**€ 200.000,00**
TO-E-159-PI	**VSU 04/10/2020** - Ripristino dissesto sponda sponda DX fiume Po nel centro abitato di Moncalieri (TO)	**€ 350.000,00**
CN-E-117-PI	**VSU 04/10/2020** - Ripristino funzionalità argine esistente DX fiume Tanaro a protezione Loc. L'arcurata in Comune di Carrù (CN)	**€ 152.000,00**
	TOTALE	**€ 7.057.000,00**

A proposito dell'elenco suddetto, già segnalato al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile tramite la Regione Piemonte per l'inserimento in Ordinanza e la copertura economica, va detto che, a livello di Bilancio Aipo sta anticipando le somme disponibili e, non avendo sull'annualità 2020 sufficiente copertura alcuni degli interventi dovranno essere coperti nell'immediato nel mese di gennaio tramite i fondi 2021

Infine si segnala come, a seguito della recente approvazione in Comitato d'Indirizzo della convenzione per la progettazione e realizzazione del 1° lotto della ciclovia VenTo (Venezia-Torino), tratto Piemontese da Chivasso a Trino Vercellese, la DTI è stata investita anche dell'incarico di RUP e degli adempimenti tecnico-amministrativi per lo svolgimento delle procedure di affidamento della progettazione e dei lavori dell'intervento per un importo complessivo di € 4.807.085.

Nell'annualità 2021 saranno in corso i lavori di manutenzione ordinaria alle opere idrauliche del reticolo idrografico di competenza appaltati con la procedura dell'Accordo Quadro. Per le successive annualità, a partire da fine 2021, si prevede di affidare gli stessi con la medesima procedura per il triennio. Occorre sottolineare, a tale riguardo, come l'attuale disponibilità economica per le manutenzioni ed in particolare per quelle relative al Piemonte Orientale, riesca a malapena a coprire i costi relativi agli sfalci e manutenzione delle opere connesse (chiaviche, stazioni di sollevamento, ripristino delle sommità arginali ecc.) e permetta qualche sporadico intervento in alveo per la rimozione della vegetazione.

A fronte di un importo annuo di circa € 2.400.000,00 €, si segnala, come avvenuto nelle scorse annualità, la necessità di reperire ulteriori risorse economiche per interventi manutentivi sia sulle opere di difesa radente esistenti, sia su rilevati arginali dichiarati strategici (ed in alcuni casi particolari verificati in corso d'evento, anche non strategici) in attesa della realizzazione, prevista dalla pianificazione di bacino, di argini maestri come individuati dalle B di progetto del PAI, come pure per effettuare interventi manutentivi sulla vegetazione ripariale, con necessità di finanziamenti molto superiore all'attuale disponibilità economica.

Inoltre, per come già segnalato e per come emerso sia in sede giudiziaria che a seguito di istanze dei Comuni, continua a permanere la necessità di intervenire sulle opere di difesa radente esistenti, la cui lunghezza totale ammonta a circa 258 km (lunghezza riferita prevalentemente a quelle realizzate dopo il 1994), il cui costo di realizzazione ammonta a circa 260 Ml e per le quali, per consentirne la relativa

manutenzione occorrerebbero risorse economiche pari, indicativamente al 5-10% del sopra riportato costo di realizzazione, risorse di molto superiori alle attuali disponibilità finanziarie.

La **tabella 5** seguente elenca le opere appaltate o ormai prossime all'appalto ed in corso di esecuzione.

TAB 5_opere appaltate o ormai prossime all'appalto

classifica	Titolo intervento	Importo	Fonte finanziamento
AT-E-45-M	Lavori di manutenzione dell'alveo del Fiume Tanaro nel tratto tra il ponte di Corso Savona e il ponte ferroviario nel concentrico di Asti	€ 1.124.000,00 (appaltato lavori in corso)	Convenzione tra l'Autorità Distrettuale del Fiume Po, la Regione Piemonte e l'Ente attuatore AIPo per la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio degli interventi di cui al Programma Stralcio (annualità 2018) relativo a interventi di manutenzione in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del Fiume Po approvato dalla Conferenza Istituzionale permanente con Deliberazione nr. 1/2018" - Rep. AIPo n. 1390 del 15.05.2019
AL-E-318-M	Intervento estrazione e asportazione materiale dall'alveo del fiume Tanaro nel concentrico di Alessandria	€ 270.000,00 (appaltato lavori in corso)	Ass.Bilancio Deliberazione del Comitato d'Indirizzo n.22 del 29/07/19
AL-E-1775	Lavori di arretramento argine in sinistra orografica del Fiume Po località Cascina Consolata in Casale M.to (AL).	€ 3.000.000,00 (appaltato lavori in corso)	Opere Urgenti
AL-E-1779	Lavori di realizzazione di difesa spondale a protezione dell'opera arginale in sponda destra del torrente Orba in comune di Bosco Marengo - I° Lotto	€ 1.420.000 (in fase di ultimazione)	PS45
AL-E-1780	Adeguamento sistema arginale T. Orba nel tratto da Casal Cermelli alla confluenza costituito da realizzazione argini in arretramento in sx ed adeguamento e realizzazione di argine in dx 1° LOTTO	€ 2.340.000,00 (in verifica pr. esecutivo, prossimo all'appalto)	PS45
AL-E-1783	Completamento sistema arginale Castellazzo Bormida - chiusura varco Borgoratto - chiusura varco in Comune di Frascaro posa in opera organi idraulici di chiusura sul reticolo idraulico + opere meccaniche Chiavica n.2 Fosso Bedale	€ 620.000,00 (in attesa autorizzazione definitiva Sovrintendanza Archeologica)	opere prioritarie

AL-E-312 - M	Accordo quadro relativo a lavori di manutenzione ordinaria di opere idrauliche AIPo - Piemonte orientale, triennio 2018/2020 ufficio operativo di Alessandria. 1° lotto: Fiume Tanaro e affluenti da Ceva ad Alessandria)	€ 1.809.462,34 (previsione ultimazione giugno 2021; in corso progettazione per nuovo appalto)	MANUTENZIONE 2018-20
AL-E-313 - M	Accordo quadro relativo a lavori di manutenzione ordinaria di opere idrauliche AIPo - Piemonte orientale, triennio 2018/2020 ufficio operativo di Alessandria 2° lotto Fiume Tanaro e affluenti, da Alessandria alla confluenza Po	€ 1.290.537,66 (previsione ultimazione giugno 2021; in corso progettazione per nuovo appalto)	MANUTENZIONE 2018-20
AL-E-314 - M	Accordo quadro relativo a lavori di manutenzione ordinaria di opere idrauliche AIPo - Piemonte orientale, triennio 2018/2020 ufficio operativo di Casale Monferrato. 1° lotto - Asta del f. Po ed affluenti nelle provincie di Torino, Vercelli, Alessandria	€ 1.320.000,00 (previsione ultimazione giugno 2021; in corso progettazione per nuovo appalto)	MANUTENZIONE 2018-20
AL-E-315 - M	Accordo quadro relativo a lavori di manutenzione ordinaria di opere idrauliche AIPo - Piemonte orientale, triennio 2018/2020 ufficio operativo di Casale Monferrato Asta del F.Sesia ed affluenti nelle provincie di Vercelli, Alessandria, Novara, Pavia	€ 1.642.500,00 (previsione ultimazione giugno 2021; in corso progettazione per nuovo appalto)	MANUTENZIONE 2018-20
AL-E-316 - M	Accordo Quadro Biennio 2019-20 per lavori di manutenzione e gestione opere elettromeccaniche, impianti, strumentazioni e opere civili relativi alla stazione di sollevamento del Rio Loreto in comune di Alessandria	€ 355.000,00 (sospeso per assenza collaudo definitivo opere da manutenere)	INTERVENTI ORDINARI
VB-29	Lavori di arginatura nei comuni di Ornavasso, Mergozzo e Gravellona Toce	€ 12.200.000,00 (in fase di ultimazione)	€ 12.000.000,00: CIPE 3/06 € 200.000,00: Risorse AIPo avanzo vincolato (Determina Direttoriale nr. 1431 del 30/11/2020)
VB-31	Lavori di completamento dell'argine destro del torrente Strona fino alla superstrada per Baveno e realizzazione di un nuovo argine in sponda destra del fiume Toce in comune di Gravellona	€ 2.200.000,00 (acquisito nuovo PAUR in data 26.11.2020, imminente avvio lavori)	CIPE 35/05 & CIPE 3/06
CN-E-117 PI	Lavori di somma urgenza per il ripristino della funzionalità del rilevato arginale in sinistra del Fiume Tanaro a difesa della Borgata Reculata in comune di Carrù (CN)	€ 152.000,00 (in corso)	PRONTO INTERVENTO E GESTIONE EVENTI CALAMITOSI – PIEMONTE

AL-E-138PI	Bormida 1 - Lavori di somma urgenza per re-inalveamento del fiume Bormida in corrispondenza del taglio di meandro in comune di Sezzadio (AL), a tutela del territorio comunale e della s.p.186	€ 600.000,00 (in corso)	D.D.2798 del 26/10/2020 Regione Piemonte - Programma di interventi extra FSUE a valere sul fondo per le emergenze nazionali
AL-E-137 PI	Orba-1 – Lavori di pulizia da accumuli di legname, ripristino della sezione di deflusso, delle sponde, difese spondali e arginali divelte dalla piena in tratti saltuari in comuni vari della provincia di Alessandria, da Silvano d'Orba alla confluenza in Bormida.	€ 800.000,00 (in corso)	D.D.2798 del 26/10/2020 Regione Piemonte - Programma di interventi extra FSUE a valere sul fondo per le emergenze nazionali
AT-E-751	Belbo 1 – Lavori di manutenzione alveo Torrente Belbo in tratte varie dal comune di Santo Stefano Belbo (CN) al comune di Oviglio (AL)	€ 600.000,00 (di prossimo appalto)	D.D.2798 del 26/10/2020 Regione Piemonte - Programma di interventi extra FSUE a valere sul fondo per le emergenze nazionali
	Convenzione tra Regione Piemonte e Agenzia Interregionale per il fiume Po per l'espletamento della progettazione e validazione del I lotto prioritario della Ciclovia turistica nazionale Vento da Chivasso a Trino Vercellese così come individuato nel progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intera ciclovia	€ 4.807.987,80 (Convenzione AIPO-Reg.P. in corso di stipula)	Reg. Piemonte

L'importo complessivo degli interventi ammonta a € 36.541.585.

Ancora particolarmente intensa è l'attività di progettazione. La maggior parte degli interventi di cui alla seguente Tabella 6 (Opere in programmazione 2021-2023) presenta ad oggi una progettazione completa, ma l'iter approvativo presenta criticità dovute alla complessità delle procedure, sia espropriative (che devono essere affidate all'esterno, per carenze di dotazione organica dell'Ufficio Espropri, che di natura ambientale (procedimento di Verifica di VIA, VINCA, procedura c.d."Rocce terre da scavo" ecc.), ovvero per prescrizioni derivanti dalla Soprintendenza Archeologica. Sono stati infine recentemente concessi, dal MATTM tramite la regione Piemonte sulla piattaforma RENDIS, due importanti finanziamenti per le progettazione di interventi strategici rispettivamente sul Tanaro nel centro di Alessandria: abbassamento della soglia posta a valle dell'ex ponte Cittadella e consolidamento delle sponde a monte (intervento strategico per l'aumento della capacità di deflusso nel concentrico) e sul Sesia: adeguamento sistema arginale a Vercelli.

TAB 6_opere in programmazione 2021-2023 e progettazioni finanziate

Titolo	Importo	Fonte finanziamento
Predisposizione assetto finale del sistema difensivo in sx del T. Toce in Comune di Mergozzo	€ 1.500.000,00	OPERE URGENTI
Lavori di adeguamento dei rilevati arginali in corrispondenza del nodo idraulico Bormida - Orba dal ponte autostradale A26 a ponte ferroviario sul Fiume Bormida e sino all'abitato di Casalcermelli - 2° Lotto	€ 2.508.112,08	PS45 2001-2002
Adeguamento sistema arginale Torrente Orba nel tratto da Casalcermelli alla confluenza nel Fiume Bormida, costituito da realizzazione argini in arretramento in sx ed adeguamento e realizzazione di argine in dx - 2°Lotto	€ 3.147.332,49	PS45 2001-2002

Interventi di completamento ed adeguamento del sistema difensivo esistente nel tratto di fiume Tanaro a monte dell'ex cittadella in corrispondenza della città di Alessandria	1.278.010,21	PS45 ECONOMIE
Adeguamento sistema difensivo sulle 2 sponde F. Tanaro a monte della briglia di ex ponte Cittadella	10.500.000,00 fin. solo progettazione per € 333.000,00 (in appalto)	MATTM/RENDIS Piano Nazionale 2015-2020
Fiume Sesia a Vercelli - Integrazione difese longitudinali e adeguamento argine in sponda sx e dx	7.250.000,00 fin. solo progettazione per 335.500,00 (in appalto)	MATTM/RENDIS Piano Nazionale 2015-2020

L'importo complessivo degli interventi ammonta a € 8.433.454,78 per lavori e € 668.000,00 per progettazione.

Relativamente alle attività di supporto per la manutenzione e vigilanza delle opere idrauliche, si sono sottoscritte le seguenti Convenzioni, per un valore complessivo di € 125.000,00:

- con il comune di Nizza Monferrato, per la gestione e la manutenzione delle opere di difesa spondale Rio Nizza e Belbo: € 35.000,00;
- con il Comune di Canelli, per la gestione della Cassa di laminazione: € 35.000,00;
- con il Comune di Alba, per la gestione e manutenzione delle opere di difesa spondali del fiume Tanaro: € 35.000,00;
- con il Comune di Balzola, per la manutenzione e manovra degli organi del Canale Scolmatore della Roggia Stura: € 20.000,00.

2.3.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo piemontese orientale)

L'intera area idrografica Piemonte orientale nel 2019 (rilevamento a tutto ottobre), ha istruito circa 160 pratiche di polizia idraulica.

La seguente **tabella 7** mostra la distribuzione delle pratiche e dell'incremento nei diversi Uffici dell'area idrografica.

TAB 7_Pratiche Polizia Idraulica

PRESIDI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	PRATICHE 2019 aggiornate a Ottobre 2019	NOTE
Alessandria	110	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, si prevede di istruire per il 2021 complessivamente 130 pratiche circa
Casale Monferrato	80	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, e le numerose segnalazioni di danni con conseguenti istruttorie tecniche, si prevede di istruire per il 2021 complessivamente 100 pratiche circa

Le tipologie di atti variano molto in base alle caratteristiche degli Uffici ma si possono considerare in media:

- 17% per rilascio concessione taglio piante;
- 15% per rilascio concessione a costruzione nuovi impianti idroelettrici;

- 15% per rilascio concessione per utilizzo pertinenze demaniali (art.32 Norme Attuazione PAI);
- 2% per rilascio concessione a realizzazione nuovi attraversamenti;
- 4% per rilascio concessione a nuovi scarichi in alveo;
- 15% per rilascio concessione a interventi di manutenzione a infrastrutture esistenti (ponti, traverse ecc.);
- 15% per rilascio concessioni a ripristini di opere idrauliche esistenti;
- 7% per rilascio concessioni per derivazioni a uso irriguo;
- 10% per rilascio concessioni alla costruzione di nuove opere di difesa spondale.

Nell'ambito del servizio di vigilanza istituzionale, sono stati effettuati mediamente circa 8/9 sopralluoghi mensili sul reticolo di competenza da parte del personale idraulico/tecnico assegnato agli Uffici ai fini della verifica dello stato di manutenzione delle opere idrauliche (argini e loro accessori, difese, paratoie, ecc.) ai quali hanno fatto seguito relazioni e verbali sottoposti al Dirigente per i provvedimenti e le disposizioni di competenza.

Si segnala che le azioni di verifica sulle autorizzazioni/nulla osta rilasciati sono di difficile esecutività per mancanza di personale idraulico (Istruttori e collaboratori idraulici) presente negli uffici che peraltro risulta privo di qualifiche di P.S. previste invece nel vecchio ordinamento del Magistrato per il Po (vedasi R.D. 2669 /1937). Pertanto vengono effettuati, quanto più possibile, sopralluoghi in fase istruttoria, mentre, a provvedimento rilasciato le verifiche vengono demandate alle forze di Polizia in generale, così come previsto all'art. 15 del citato R.D.

Si tenga conto, in ogni caso, che in via generale, in funzione del tipo di intervento autorizzato, viene normalmente richiesta la trasmissione, a fine lavori, della relativa dichiarazione di conformità del Direttore Lavori ovvero dell'Organo di Collaudo ove costituito.

In Piemonte l'attività del servizio di piena è regolata, dalle disposizioni specifiche contenute nello "*Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Agenzia Interregionale per il Fiume Po (Aipo) per il governo delle piene del fiume Po a supporto dell'Unità di Comando e controllo*" approvato con deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 7 del 22 marzo 2012. La struttura organizzativa del servizio di piena dell'AIPO si interfaccia direttamente, per il tramite del proprio rappresentante, con il Centro Regionale di Coordinamento Tecnico Idraulico della Regione Piemonte, che ha il compito di individuare, durante la gestione dell'emergenza, gli scenari di piena attesi a scala regionale e proporre le azioni di contrasto.

In ottemperanza alla Direttiva sull'espletamento del servizio di piena lungo il reticolo di competenza del Presidio Territoriale Idraulico di Alessandria e Casale M.to, approvata dal Comitato di Indirizzo di AIPo con Deliberazione n. 15 del 18/07/2013 e recepita dalla Regione Piemonte con DGR 14/10/2013 n.28-6511 (attualmente in fase di revisione), gli Uffici Operativi di Alessandria e Casale Monferrato da tempo hanno predisposto i relativi Quaderni di Presidio per la gestione del Servizio di Piena lungo il reticolo di competenza.

Le criticità principali, che tali quaderni mettono in luce, sono relative alla inadeguatezza numerica del personale tecnico/idraulico preposto al contrasto delle problematiche idrauliche, in rapporto all'estensione delle strutture arginali idrauliche, estesa individuata nel seguente prospetto.

U.O. AL- CORSO D'ACQUA	ESTESA KM
BELBO	53,33
BORBORE	3,86
BORMIDA	70,09
GRANA	6,01
GRUE	1,08
LEMME	1,02
LORETO	0,58
MEDRIO	0,08
NIZZA	5,52
ORBA	28,63
PO	29,84
RONCA	2,68
SCOLMATORE GRUE	1,24
SCRIVIA	48,79
TANARO	173,63
TIGLIONE	1,88
VERSA	4,74
TOTALE ESTESA KM	433,00

DI CUI ARGINATI KM 107,40

U.O. CASALE CORSO D'ACQUA	KM
CERVO	16,29
ELVO	16,77
MARCOVA	2,07
PO	61,07
ROGGIA STURA	41,48
ROTALDO	5,26
SCOLMATORE ROGGIA STURA BALZOLA	3,86
SCOLMATORE ROGGIA STURA TRINO	1,44
SCOLMATORE ROGGIA STURA VILLANOVA	2,24
SESIA	86,38
STURA DEL MONFERRATO	2,28
STURA DI CASALE	4,51
TOTALE ESTESA KM	243,65

DI CUI ARGINATI KM 210,00

A fronte di tale limite si sono avviate attività finalizzate a supportare la struttura tecnico AIPO, quanto meno per quanto attiene alla sorveglianza e al monitoraggio, con convenzioni da sottoscrivere con le strutture comunali e regionali di Protezione Civile. Al momento sono già operanti da tempo convenzioni con le amministrazioni comunali di Nizza Monferrato, Alba, Canelli, Balzola .

Sono state diramate alcune note a tutti i Comuni ricadenti nel territorio di competenza con preghiera di collaborare, durante gli eventi di piena in presenza di codice di allerta meteo arancione, per la vigilanza lungo le arginature di circa km 317 a fronte di un reticolo complessivo di circa 676 km, come da prospetto richiamato, a supporto dell'esiguo personale tecnico che ammonta per Alessandria a 14 unità e per Casale Monferrato a 4 unità (per una delle quali è stata autorizzata la mobilità e pertanto da gennaio il personale di comparto assegnato ammonterà a 3 unità).

Parallelamente, per quanto riguarda i tratti arginali non continui, su cui AIPo non svolge il Servizio di Piena, ma su cui si ritiene che in corso di evento debba essere comunque attuato un servizio continuativo di sorveglianza diretta nell'ambito delle attività della Protezione Civile in capo ai Comuni, gli uffici operativi di AIPo hanno avviato un progetto di collaborazione sempre con la Protezione Civile Regionale, nell'ambito del quale sono state trasferite le informazioni relative alle opere ricadenti in questa tipologia, la modalità di svolgimento dell'attività di sorveglianza diretta e l'indicazione del personale minimo necessario per lo svolgimento di detta attività, ai fini della conseguente individuazione dei gruppi di Protezione Civile presenti nel territorio circostante e del loro coinvolgimento nell'attività in corso di evento.

Occorre ricordare la particolare complessità del servizio di piena sia per quanto riguarda le arginature, che risultano fortemente intaccate da parte degli animali selvatici, malgrado ogni sforzo atto a recuperare le parti danneggiate, e sia per le criticità rappresentate dal numero eccessivo di paratoie (chiaviche) pari a 230 per l'ufficio di Alessandria e di circa 315 per quanto riguarda l'ufficio di Casale.

Quanto sopra richiede una continua, attenta e puntuale attività di vigilanza che, se nell'ordinario si riesce a malapena ad espletare, durante gli eventi di piena risulta quasi impossibile (si segnala come spesso

il raggiungimento del personale nei siti di criticità avviene con tempistiche dell'ordine dei 60-120 minuti Alto Tanaro). Da qui deriva anche la necessità prospettata di istituire un ulteriore Ufficio nella città di Alba, che avrebbe anche la competenza sull'area cuneese della DTI Piemonte Occidentale.

In tale quadro occorrerà procedere ad assicurare un numero maggiore di personale tecnico e di sorveglianza da destinare alla progettazione ed ai sopralluoghi di polizia idraulica nel tempo ordinario e da affiancare ai volontari della Protezione Civile e dei Comuni nell'emergenza.

Mentre nella scorsa stesura del Piano delle attività si stimavano che nell'immediato fossero necessari i seguenti numeri e profili professionali:

Ufficio di Alessandria	n.1	*Funzionario Tecnico*
	n.2	*Istruttore Tecnico Polifunzionale/Collaboratore idraulico*
Ufficio di Casale Monferrato	n.2	*Funzionario Tecnico*
	n.4	*Istruttore Tecnico Polifunzionale/Collaboratore idraulico*

A seguito dei concorsi appena espletati una copertura, ancorché parziale, delle esigenze sarà a breve raggiunta con l'assegnazione di n. 3 Istruttori Tecnici Polifunzionali (1 ad AL e 2 a Casale) ed 1 Funzionario Tecnico a Casale.

2.3.3 – Attività amministrativa

L'attività amministrativa degli Uffici, concentrata prevalentemente su quello di Alessandria, consiste nella materializzazione di tutte le operazioni amministrative indispensabili per la gestione ordinaria degli Uffici e per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Agenzia.

Si articola essenzialmente in:

- predisposizione e cura degli atti amministrativi di supporto all'attività tecnica della D.T.I. di riferimento;
- gestione di tutte le procedure tecnico amministrative inerenti i procedimenti di appalto in tutte le fasi programmazione, progettazione della gara, selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione e rendicontazione;
- gestione delle procedure espropriative di competenza territoriale;
- liquidazione fatture e supporto alle attività centrali dell'Ufficio Bilancio e Ragioneria in ordine ai lavori di pertinenza;
- gestione del personale della D.T.I. di riferimento a supporto dell'Ufficio Centrale Risorse Umane.

Il pensionamento di alcune figure amministrative negli ultimi anni e la progressiva "responsabilizzazione decentrata" dell'Agenzia nei confronti degli Uffici operativi hanno via, via caricato di compiti e responsabilità il personale amministrativo presente il quale attualmente risente particolarmente del *surplus* lavorativo.

Mentre nella scorsa stesura del Piano delle attività si stimava che nell'immediato fossero necessari i seguenti numeri e profili professionali:

Ufficio di Alessandria	n. 1	*Istruttore Amministrativo*
	n. 1	*Funzionario Amministrativo*

Grazie allo scorrimento della graduatoria per la copertura di un posto a Torino il funzionario che era assegnato a tale Ufficio è stato trasferito, su sua richiesta, ad Alessandria alleviando quindi parzialmente l'elevato carico di lavoro gravante sul locale settore amministrativo che copre i due Uffici da Al e Casale M.to.

Per tutto quanto sopra esposto risulta chiaro quanto sia elevato il carico di lavoro sul personale che, pur professionalmente molto capace e motivato, fatica a soddisfare tutte le esigenze, anche e soprattutto in merito alle attività emergenziali e post emergenziali. Risulta quindi chiaro come per un

espletamento corretto di tutte le attività tecnico-amministrative conseguenti sia necessario aumentare ulteriormente la dotazione di personale.

2.4 – Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Occidentale

2.4.1 - Le opere di difesa

La Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Occidentale ha un solo Ufficio avente sede a Moncalieri (TO) e opera su un reticolo idrografico di circa 600 km di cui c.a. 80 risultano arginati.

Per il triennio 2021-2022-2023 restano da realizzare gli interventi derivanti:

- dalle assegnazioni al Magistrato per il Po, sul Programma PS 45;
- da Ordinanze di Protezione Civile;
- dalle Convenzioni tra l'Autorità Distrettuale per il Fiume Po, Regione Piemonte e AIPo per la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio degli interventi di cui al programma stralcio 2018, stipulata in data 15/05/2019 con Rep.n. 1390 e Convenzione stipulata Rep. 1368 Del 07/02/2019.
- dalla Convenzione Aipo-Reg. Piem. derivante dall'Accordo di Programma MATTM-R. Piemonte per la realizzazione della Cassa di Espansione del F. Dora Riparia a protezione della città di Torino.

Inoltre la Direzione Idrografica Piemonte Occidentale, come soggetto attuatore delle risorse CIPE individuato dalla Regione Piemonte, ha in corso l'approvazione di interventi strutturali sul bacino del Fiume Dora Riparia per un importo complessivo pari a € 916.000 e nello specifico:

- Lavori di completamento delle opere di arginatura del fiume Dora Riparia a protezione concentrico in comune di Bussoleno – 1° lotto (€ 516.000)
- Lavori di completamento argine sx fiume Dora Riparia in Borgone Susa (€ 400.000)

Infine si segnala, quale motivo di soddisfazione in merito alla collaborazione e alla fiducia dimostrata nei confronti di Aipo-TO, l'Accordo Attuativo con il Comune di Moncalieri mediante il quale quest'ultimo ha affidato ad AIPo per la manutenzione degli alvei e la realizzazione di importanti opere idrauliche nel proprio territorio risorse economiche per complessivi € 3.126.393,02, in ragione del quale sono state eseguite attività di manutenzione sui corsi d'acqua e le opere idrauliche poste nel medesimo comune per totali € 500.000 mediante Accordo Quadro e appaltate opere di mitigazione del rischio del Fiume Po in loc. LungoPo Abellonio per € 800.000.

Nelle annualità 2021 saranno in corso i lavori di manutenzione ordinaria alle opere idrauliche del reticolo idrografico di competenza appaltati con la procedura dell'Accordo Quadro. Per le successive annualità, a partire dal 2021, si prevede di affidare gli stessi con la medesima procedura per il triennio. Occorre sottolineare, a tale riguardo, come l'attuale disponibilità economica per le manutenzioni ed in particolare per quelle relative al Piemonte Occidentale, riesca a malapena a coprire i costi relativi agli sfalci delle arginature e manutenzione delle opere connesse (chiaviche, ripristino delle sommità arginali, manutenzione ed esecuzione delle difese di sponda nei tratti dissestati, ecc.) e permetta qualche sporadico intervento in alveo per la rimozione della vegetazione o la correzione minima di tendenze evolutive dannose, a fronte di una serie cospicua di richieste formulate dai Comuni (in diversi casi circostanziate) in tal senso.

A fronte di un importo annuo di circa € 1.755.000,00 si segnala, come avvenuto nelle scorse annualità, la necessità di reperire ulteriori risorse economiche per interventi manutentivi sia sulle opere di difesa radente esistenti, sia sui rilevati arginali e le difese dichiarati strategici e, in alcuni casi particolari verificati in corso d'evento o con successivi approfondimenti modellistici, anche su opere considerate "non strategiche" dalla pianificazione, ma il cui mantenimento si rivela comunque a favore di sicurezza, almeno fino alla realizzazione di opere di contenimento dei livelli di fascia B ovvero di opere di difesa previste dai Piani di Gestione dei Sedimenti; analoga segnalazione vale pure per effettuare interventi manutentivi sulla vegetazione ripariale e sugli accumuli di materiale litoide e fluitato in posizioni tali da diminuire la capacità di deflusso, con necessità di finanziamenti molto superiore all'attuale disponibilità economica.

Inoltre come richiesto in più occasioni dai comuni rivieraschi vi sarebbe la necessità di effettuare interventi di manutenzione periodica dell'alveo, specie nei corsi d'acqua a più elevato trasporto solido

(Pellice, Chisone, Stura di Lanzo, Dora Baltea, Alto Po, Varaita), al fine di mantenere i filoni principali della corrente entro una fascia di divagazione compatibile con le presenze territoriali, evitando di andare a confliggere con aree abitate ed infrastrutture pubbliche. A tal proposito alcuni interventi nei Comuni di Cavour, Bricherasio e Campiglione Fenile sul Pellice, Costigliole Saluzzo sul Varaita, sono stati recentemente eseguiti proprio con l'Accordo Quadro.

La **tabella 8** seguente elenca le opere appaltate o ormai prossime all'appalto ed in corso di esecuzione.

TAB 8_OPERE APPALTATE O ORMAI PROSSIME ALL'APPALTO – PIEM. OCC.LE

classifica	Titolo intervento	Importo	Fonte finanziamento
TO-E-168 M	Accordo quadro per la realizzazione degli interventi di manutenzione da realizzarsi nell'Area Po Piemonte Occidentale nel Triennio 2018-2020 Manutenzione delle opere idrauliche e dei corsi d'acqua afferenti alla DTI Piemonte Occidentale – Ufficio di Torino _ Lotto 1	€ 3.082.500,00 (previsione ultimazione giugno 2021; in corso progettazione per nuovo appalto)	Fondi manutenzione 2018-2020 + € 500.000 da Accordo attuativo Com. di Moncalieri
TO-E-169 M	Accordo quadro per la realizzazione degli interventi di manutenzione da realizzarsi nell'Area Po Piemonte Occidentale nel Triennio 2018-2020 – Manutenzione delle opere idrauliche e dei corsi d'acqua afferenti alla DTI Piemonte Occidentale – Ufficio di Torino _ Lotto 2	€ 2.582.500,00 (previsione ultimazione giugno 2021; in corso progettazione per nuovo appalto)	Fondi manutenzione 2018-2020
TO-E-1291	Ordinanza Commissariale n. 3/A18.000/430_Codice intervento TO_AIPO_ 430_16_16_ Ripristino delle difese spondali sul torrente Pellice nei pressi del ponte ex linea ferroviaria nei comuni di Bricherasio e Campiglione Fenile	€ 370.000,00 (ultimato)	Ordinanza Commissariale n. 3/A18.000/430 € 270.000 + man. 2018 100.000,00 €
TO-E-163 M	Sfalcio rilevati arginali e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche e supporto al Servizio di Piena Fiume Dora Baltea, Torrente Chiusella e Rio Ribes del nodo idraulico di Ivrea nei comuni di Salerano, Pavone, Ivrea e Montalto Dora (CONVENZIONE COMUNI NODO D'IVREA)	€ 75.000,00 (in corso con rinnovo convenzione per l'annualità successiva e incremento di costi ad € 95.000)	Fondi manutenzione 2020
TO-2018-007	Indagini geognostiche e verifiche strutturali propedeutiche a interventi di consolidamento delle arginature danneggiate durante l'evento di piena di nov. 2016	€ 300.000,00	AIPO – OPERE PRIORITARIE
CN-E-1184	Completamento argine nel comune di Villanova Solaro	€ 1.700.000,00	AIPO – OPERE PRIORITARIE
TO-E-1271	Lavori di difesa spondale del T.te Ceronda e Stura di Lanzo nei comuni di Druento Venaria e Borgaro t.Se	€ 650.000,00	AIPO – OPERE PRIORITARIE € 650.000 (+ ORD.3090/2000 E ORD.3237/2002_9°stralcio per € 206.000)
TO-E-1243	Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area R.M.E. in corrispondenza del Torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del Comune di Susa (TO)	€ 2.650.000,00 (ultimato e in fase di collaudo)	€ 1.549.370 CON FONDI LEGGE 183/1989 E €1.100.630 CON FONDI AIPO "OPERE PRIORITARIE"
TO-E-1262	Lavori di sistemazione argini T.te sangone nei comuni di Nichelino e Moncalieri	€ 2.582.000,00 (definanziato ed in fase di nuovo finanziamento MATTM)	ORD.3090/2000 E ORD.3237/2002_9°stralcio
TO-E-1275	Lavori di difese spondali, ricalibratura e manutenzione torrente Orco nei comuni di Foglizzo, Montanaro e Chivasso (TO)	€ 1.549.000,00 (acquisite tutte le autorizzazioni - in fase di imminente appalto)	ORD.3090/2000 E ORD.3237/2002_9°stralcio
TO-E-1270	Interventi di ripristino difese spondali e pulizia idraulica del T. Maira nel tratto tra il comune di Busca e comune di Cavallermaggiore	€ 700.299,55	ORD. 3683/2009 + ECONOMIE PS45
TO-E-1288	Ripristino delle difese spondali e sistemazione idraulica del basso corso del T. Pellice in comuni vari II^stralcio –a valle del ponte della ex S.S. 589 del Colle di Tenda in Garzigliana	€ 804.315,85 (acquisite tutte le autorizzazioni - in fase di imminente appalto)	REGIONE PIEMONTE-Ord. 3683 + RIMODULAZIONE COME DA DGR 2581 DEL 27/09/2016

TO-E-1287	Sistemazione e rinforzo argini demaniali f. Po in sponda dx e sx –Verolengo	€ 1.749.758,02 (acquisite tutte le autorizzazioni - in fase di imminente appalto)	REGIONE PIEMONTE-CIPE ECONOMIE per € 750.000,00 + RES LETT F per € 999.758,02
CN-E-1186	Interventi di ripristino difese spondali e pulizia idraulica del T. Varaita nel tratto tra il comune di Brossasco e Polonghera	€ 1.200.000,00 (acquisite tutte le autorizzazioni - in fase di imminente appalto)	REGIONE PIEMONTE-Ord. 3683 per € 700.000 + OPERE PRIORITARIE (ex MAN STRA) per € 500.000
TO-E-1268	Lavori di completamento delle opere di arginatura del fiume Dora Riparia a protezione concentrico in comune di Bussoleno – 1^ lotto	€ 516.000,00 (in fase di esproprio)	REGIONE PIEMONTE-CIPE 3/06
TO-E-1274	Completamento opere di arginatura del fiume Dora Riparia a protezione dell' abitato di Bussoleno	€ 2.000.000,00 (in fase di verifica pr. esecutivo)	ORD. 3683/2008
CN-E-1183	Lavori di completamento opere di difesa idraulica del capoluogo in Comune di Racconigi torrente Maira	€ 1.000.000,00 (lavori ultimati in fase di collaudo)	FIN. LEGGE 267/1998, RIBADITO NELL'ORD.3683/2008
TO-E-1282	Completamento opere arginali del fiume Dora Riparia a protezione dell'area industriale di Rosta (TO)	€ 1.000.000,00 (lavori ultimati in fase di collaudo)	INIZIALMENTE OPERE PRIORITARIE AIPO, ORA OTTENUTI FONDI MATTM TRAMITE SISTEMA RENDIS
TO-E-1225	Lavori di realizzazione di un invaso con funzioni di laminazione controllata del colmo di piena sul t.te Chisola alla confluenza con Rio Torto	€ 2.500.000,00 (studio ultimato in fase di confronto con Enti interesati)	PS45
TO-E-1269	Completamento argine sx t.te Dora Riparia in Borgone Susa	€ 400.000,00 (in fase di esproprio)	REGIONE PIEMONTE-CIPE 35/05
TO-E-1263	Difese spondali e ricalibratura F. Po dal comune di Paesana a Moncalieri	€ 1.549.000,00 (in fase di ultimazione)	ORD.3090/2000 E ORD.3237/2002_9°stralcio
TO-2018-008	Completamento dell'intervento TO-E-1272 nuovo argine in dx po a valle svincolo autostradale in comune di Moncalieri per completamento limite B di progetto PAI	€ 400.000,00 (in fase di imminente appalto)	Accordo Attuativo con Comune di Moncalieri
TO-E-1294	Lavori di difese spondali e ricalibratura del fiume Po dal comune di Paesana al comune di Moncalieri-2° stralcio: I LOTTO Intervento in sponda destra Po in comune di Moncalieri, zona Lungo Po Abellonio.	€ 888.000,00 (appaltato in corso d'esecuzione)	Accordo Attuativo con Comune di Moncalieri
TO-E-1295	Lavori di difese spondali e ricalibratura del fiume Po dal comune di Paesana al comune di Moncalieri-2° stralcio: II LOTTO Rilevato di sicurezza golenale in sinistra idrografica Po in comune di Moncalieri, località Vallere.	€ 376.679,00 (in fase di imminente appalto)	Accordo Attuativo con Comune di Moncalieri
TO-E-1296	Completamento sistemazione e rinforzo argini demaniali f. Po in sponda sx in comune di Verolengo per materializzazione B di progetto	€ 1.655.000,00 (acquisite tutte le autorizzazioni - in fase di imminente appalto)	Programma Stralcio Interventi Manutenzione AdBdPo Deliberazione 1/2018 per € 735.000,00 + OPERE PRIORITARIE per € 920.000,00
TO-E-1280	Realizzazione della cassa di espansione del Fiume Dora Riparia a protezione della città di Torino - 1°lotto	€ 13.538.900,00 (in fase di progettazione di Fattibilità T-E, sondaggi geognostici e confronto partecipativo con Comuni e stak holders)	Accordo di Programma MATTM-R. Piem.
TO-E-1292	Progettazione, realizzazione e monitoraggio di un intervento integrato previsto nel PGRA e nel PdGPo sul torrente Pellice nel territorio della Città metropolitana di Torino	€ 4.080.000,00 (approvata progettazione di progettazione di Fattibilità T-E)	AUTORITA' DISTRETTUALE FIUME PO - Convenzione stipulata Rep. 1368 Del 07/02/2019

L'importo complessivo degli interventi in corso di progettazione e/o realizzazione da parte dell'Ufficio di Torino-Moncalieri ammonta a € 49.398.952,42.

Sulla maggior parte di tali interventi, circa una ventina, sono ancora abbastanza intense l'attività di progettazione ed autorizzazione (sempre complesse e dispendiose, in termini di adempimenti, a causa della crescente evoluzione normativa, ma semplificate almeno per gli interventi in alveo di movimentazione e difesae non cementate dalla recente DGR che sottrae tali opere alla verifica di assoggettabilità e VIA), mentre alcuni sono in avanzata fase di realizzazione o quasi ultimati ed altrettanti stanno per essere appaltati. La maggior parte degli interventi di cui alla precedente Tabella presenta ad oggi una progettazione completa (nella maggior parte dei casi almeno fino al livello definitivo), ma l'iter approvativo presenta criticità dovute alla complessità delle procedure, sia espropriative (che devono essere affidate all'esterno, per carenze di dotazione organica dell'Ufficio Espropri, che di natura ambientale: procedimento di Verifica di VIA, VINCA, procedura c.d. "Rocce terre da scavo", ecc..., ovvero per prescrizioni derivanti dalla Soprintendenza Archeologica).

Relativamente alle attività di supporto per la manutenzione e vigilanza delle opere idrauliche, si è sottoscritta e rinnovata ormai da anni con il comune di Ivrea (capogruppo dei nove comuni dell'omonimo Nodo Idraulico), per la gestione, la manutenzione ed il supporto al Servizio di Piena sulle opere di difesa Idraulica del Nodo Dora Baltea – Rio Ribes (paleoalveo) – Chiusella, per un valore complessivo annuo aggiornato di € 95.000,00.

2.4.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo piemontese Occidentale)

L'intera area idrografica Piemonte Occidentale nel 2019 (rilevamento a tutto ottobre), ha istruito circa 330 pratiche di polizia idraulica.

La seguente **tabella 9** mostra la distribuzione delle pratiche e dell'incremento nell'Ufficio della Direzione Idrografica.

TAB 9_PRATICHE POLIZIA IDRAULICA

PRESIDI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	PRATICHE 2019 aggiornate a Ottobre 2019	NOTE
Moncalieri	409	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, si prevede di istruire per il 2021 complessivamente 500 pratiche circa

Le tipologie di atti variano molto in base alle caratteristiche degli Uffici ma si possono considerare in media:

- 17% per rilascio concessione taglio piante;
- 15% per rilascio concessione a costruzione nuovi impianti idroelettrici;
- 15% per rilascio concessione per utilizzo pertinenze demaniali (art.32 Norme Attuazione PAI);
- 1% per rilascio concessione a realizzazione nuovi attraversamenti;
- 3% per rilascio concessione a nuovi scarichi in alveo;
- 15% per rilascio concessione a interventi di manutenzione a infrastrutture esistenti (ponti, traverse ecc.);
- 16% per rilascio concessioni a ripristini di opere idrauliche esistenti;
- 7% per rilascio concessioni per derivazioni a uso irriguo;
- 11% per rilascio concessioni alla costruzione di nuove opere di difesa spondale.

Nell'ambito del servizio di vigilanza istituzionale, stante la cronica carenza di personale idraulico dedicato (solo due unità di personale su tutto il reticolo) vengono effettuati sopralluoghi sul reticolo di competenza da parte del personale idraulico/tecnico assegnato ai fini della verifica dello stato di manutenzione delle opere idrauliche (argini e loro accessori, difese, paratoie, ecc.), principalmente durante i lavori di sfalcio delle arginature e manutenzione delle opere idrauliche, ovvero su segnalazione dei

Comuni, di altri enti o di privati cittadini, ai quali fanno seguito relazioni e verbali sottoposti al Dirigente per i provvedimenti e le disposizioni di competenza.

Si segnala che le azioni di verifica sulle autorizzazioni/nulla osta rilasciati sono anch'esse di difficile esecuzione per mancanza di personale idraulico (Istruttori e collaboratori idraulici) presente negli uffici che peraltro risulta privo di qualifiche di P.S. previste invece nel vecchio ordinamento del Magistrato per il Po (vedasi R.D. 2669 /1937). Pertanto vengono effettuati, quanto più possibile, sopralluoghi in fase istruttoria, mentre, a provvedimento rilasciato le verifiche vengono demandate alle forze di Polizia in generale, così come previsto all'art. 15 del citato R.D.

Si tenga conto, in ogni caso, che in via generale, in funzione del tipo di intervento autorizzato, viene normalmente richiesta la trasmissione, a fine lavori, della relativa dichiarazione di conformità del Direttore Lavori ovvero dell'Organo di Collaudo ove costituito.

2.4.2.1 – Il Servizio di Piena nel reticolo piemontese Occidentale

In Piemonte l'attività del Servizio di Piena è regolata, dalle disposizioni specifiche contenute nello "*Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Agenzia Interregionale per il Fiume Po (Aipo) per il governo delle piene del fiume Po a supporto dell'Unità di Comando e controllo*" approvato con deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 7 del 22 marzo 2012. La struttura organizzativa del servizio di piena dell'AIPO si interfaccia direttamente, per il tramite del proprio rappresentante, con il Centro Regionale di Coordinamento Tecnico Idraulico della Regione Piemonte, che ha il compito di individuare, durante la gestione dell'emergenza, gli scenari di piena attesi a scala regionale e proporre le azioni di contrasto.

In ottemperanza alla Direttiva sull'espletamento del servizio di piena lungo il reticolo di competenza del Presidio Territoriale Idraulico di Moncalieri, approvata dal Comitato di Indirizzo di AIPo con Deliberazione n. 15 del 18/07/2013 e recepita dalla Regione Piemonte con DGR 14/10/2013 n.28-6511 (attualmente in fase di revisione), l'Ufficio Operativo di Moncalieri da tempo ha predisposto il relativo Quaderni di Presidio per la gestione del servizio di piena lungo il reticolo di competenza, inoltrato alla Regione Piemonte ed alle Prefetture competenti.

Le criticità principali, che il quaderno mette in luce, sono relative alla inadeguatezza numerica del personale tecnico/idraulico preposto al contrasto delle problematiche idrauliche, in rapporto all'estensione delle opere idrauliche individuata nel seguito.

Tale inadeguatezza numerica deriva, a differenza dalle altre Direzioni territoriali "non piemontesi", dalla costituzione, relativamente recente, delle opere idrauliche arginali le quali sono state realizzate per la maggior parte negli ultimi 25 anni, dopo i gravi eventi alluvionali del novembre '94 e dell'ottobre 2000.

A tali realizzazioni di centinaia di km di arginature infatti, a differenza di quanto avveniva in passato, non ha fatto seguito l'assegnazione di proporzionato personale di sorveglianza per l'espletamento delle attività di tutela, come puntualmente previsto dal R.D. 2669/1937, confermato anche dalla Dir.P.C.M. 27.02.2004.

Il reticolo idrografico di competenza dell'Ufficio Operativo di Moncalieri, come risultante dal suddetto documento base è suddiviso nelle seguenti tre aree:

- Area di Pinerolo;
- Area di Moncalieri;
- Area di Ivrea.

Si fornisce una breve descrizione del reticolo, suddivisa nelle tre citate aree.

AREA di PINEROLO

- Alto Po, dal ponte in frazione di Calcinere Inferiore, in comune di Paesana al ponte della Strada Regionale 20 in comune di Carmagnola, per 69 km ;

- Pellice, dal ponte della SP 161 in comune Bricherasio a confluenza Po, per 27.45 km;
- Chisone, dal ponte della SP 166 in comune di Porte di Pinerolo a confluenza Pellice, per 14.38 km ;
- Varaita, dal ponte S.P.589 in comune di Costigliole Saluzzo a confluenza Po, per 40 km ;
- Maira, dalla passerella ciclopedonale in località Fucina in Comune di Busca a confluenza Po, per 49.69 km;
- Mellea, da ponte della strada Collarelle in Comune di Savigliano a confluenza Maira, per 16.59 km;
- Ricchiardo-Meletta, da ponte di Via del Porto in Comune di Carmagnola a confluenza Po, per 2.9 km;

AREA DI MONCALIERI

- Fiume Po, dall'attraversamento della s.s. 20 a monte di Carignano all'immissione del Torrente Stura di Lanzo in Torino, per complessivi 32,5 km.
- Torrente Banna, dall'attraversamento di via Circonvallazione in Santena alla sua immissione nel Fiume Po in territorio di La Loggia, per complessivi 7,1 km.
- Torrente Chisola, dall'attraversamento della s.s. 589 in Piossasco alla sua immissione nel Fiume Po in Moncalieri, per complessivi 33,7 km.
- Torrente Sangone, dall'attraversamento della superstrada Torino-Pinerolo in territorio di Beinasco alla sua immissione nel Fiume Po in territorio di Torino, per complessivi 8,9 km.
- Fiume Dora Riparia, dal “Ponte di San Rocco” a Susa alla sua confluenza nel Fiume Po in Torino, per complessivi 68,1 km.
- Torrente Stura di Lanzo, dal “Ponte del Diavolo” in territorio di Lanzo T.se alla sua confluenza nel Fiume Po in Torino, per complessivi 31,5 km;
- Torrente Ceronda, dal ponte “Castellamonte” alla confluenza nel Torrente Stura di Lanzo in territorio di Venaria Reale, per complessivi 1,8 km.

AREA DI IVREA

- Fiume Po a valle di Torino, nel tratto che va da foce Stura di Lanzo fino al limite di competenza dell’Ufficio AIPO di Torino costituito dal Ponte della strada Provinciale n. 107 in Comune di Crescentino per complessivi 41,7 km;
- Torrente Orco, dal ponte dell’autostrada A4 (comune di Chivasso) alla confluenza in Po per complessivi km 2,4 km;
- Torrente Malone, dal ponte dell’autostrada A4 (comune di Chivasso) alla confluenza in Po per complessivi 2,10 km;
- Rio Leona, dal ponte della SS590 a San Sebastiano da Po alla confluenza in Po per complessivi 1,1 km;
- Dora Baltea, dal confine regionale Piemonte – Valle d’Aosta, in comune di Quincinetto, fino alla confluenza in Po in Comune di Crescentino per complessivi 67,9 km;
- Torrente Chiusella, dalla traversa Roggia Mulino in Comune di Parella alla confluenza nella Dora Baltea per complessivi 12,9 km;

- Rio Rialass, dal limite di fascia B nell'abitato di Fiorano Canavese alla confluenza nel Rio Ribes per complessivi 2,0 km;
- Rio Ribes, dal limite di Fascia B nei pressi del ponte di via Loranzè a Fiorano Canavese alla confluenza nel T. Chiusella per complessivi 5,56 km;
- Ribes – Scolmatore, dall'incile naturale tra gli argini di Salerano e Fiorano Canavese alla confluenza nel T. Chiusella per complessivi 2,65 km.

Per effetto della ridefinizione dell'ambito territoriale di competenza dell'AIPo, ai sensi della D.G.R. 30 luglio 2012, n. 200-4402 e, in particolare, dei "Criteri e modalità per l'attuazione degli adempimenti necessari a dare corso al trasferimento di competenze tra AIPo e Regione Piemonte", di cui all'allegato A della medesima, l'Agenzia è divenuta Autorità Idraulica competente anche per i rii minori-acque pubbliche, limitatamente al tratto incluso nella fascia B (fascia B come indicata nelle Tavole di delimitazione delle Fasce Fluviali del PAI) del corso d'acqua ricettore già di competenza.

A fronte di tale limite si sono avviate attività finalizzate a supportare la struttura tecnico AIPO, quanto meno per quanto attiene alla sorveglianza e al monitoraggio, con convenzioni da sottoscrivere con le strutture comunali e regionali di Protezione Civile. Al momento è operante da tempo la convenzione con le amministrazioni comunali del Nodo d'Ivrea che coinvolge, tramite il Comune capofila le amministrazioni di: Banchette, Salerano, Pavone C.se, Montalto Dora, Lessolo, Fiorano C.se, Samone, Romano C.se.

In passato sono state diramate alcune note a tutti i Comuni ricadenti nel territorio di competenza con preghiera di collaborare, durante gli eventi di piena in presenza di codice di allerta meteo arancione, per la vigilanza lungo le arginature di tipo B ai sensi delle Direttive AIPO, di circa 53 km a fronte di un reticolo complessivo di circa 80 km, come da prospetto richiamato, a supporto dell'esiguo personale tecnico che ammonta a 9 unità, di cui 1 part-time e uno in comando.

Parallelamente, per quanto riguarda tali tratti arginali non continui, su cui AIPo non svolge il Servizio di Piena, ma su cui si ritiene che in corso di evento debba essere comunque attuato un servizio continuativo di sorveglianza diretta nell'ambito delle attività della Protezione Civile in capo ai Comuni, l'ufficio operativo di AIPo ha avviato un progetto di collaborazione sempre con la Protezione Civile Regionale, nell'ambito del quale sono state trasferite le informazioni relative alle opere ricadenti in questa tipologia, la modalità di svolgimento dell'attività di sorveglianza diretta e l'indicazione del personale minimo necessario per lo svolgimento di detta attività, ai fini della conseguente individuazione dei gruppi di Protezione Civile presenti nel territorio circostante e del loro coinvolgimento nell'attività in corso di evento. Tale progetto ha subito un'interruzione a causa dei cambiamenti al vertice della struttura regionale preposta.

Argini di tipo A ai sensi delle direttive AIPo

ARGINI FIUME PO						
CODICE TAVOLA ALLEGATO 4	Comune	Località	Sponda fluviale	Lunghezza tratto arginale (km)	Tipologia opera	Opere di regolazione
4,9	MONCALIERI LA LOGGIA	BELVEDERE	SX	6800	ARGINE (A TRATTI MANTELLATO)	1 CHIAVICA 1 VENTOLA
	MONCALIERI	STAGNONE	DX	4200	ARGINE (A TRATTI MANTELLATO)	2 CHIAVICHE 4 VENTOLE

ARGINI TORRENTE CHISOLA						
CODICE TAVOLA ALLEGATO 4	Comune	Località	Sponda fluviale	Lunghezza tratto arginale (km)	Tipologia opera	Opere di regolazione
4,8	MONCALIERI	STRADA CARIGNANO	SX	3000	ARGINE IN TERRA MANTELLATO	2 CHIAVICHE 2 VENTOLE
	MONCALIERI	BARAUDA	DX	3400	ARGINE IN TERRA MANTELLATO	2 CHIAVICHE

ARGINI FIUME PO A VALLE DI TORINO						
CODICE TAVOLA ALLEGATO 4	Comune	Località	Sponda fluviale	Lunghezza tratto arginale (km)	Tipologia opera	Opere di regolazione
4,33	CRESCENTINO	LOC. GALLI E C.NA RAVANERA	SX	2200+2200	ARGINE	6 CHIAVICHE

Argini di tipo B ai sensi delle Direttive AIPo

ARGINI TORRENTE MAIRA							
CODICE TAVOLA ALLEGATO 4	Prov.	Comune	Località	Sponda fluviale	Lunghezza tratto arginale (km)	Tipologia opera	Opere di regolazione
4,1	CN	Savigliano	centro paese	SX	3,5	ARGINE IN FROLDO	presenti (N.D.)
				DX		ARGINE IN FROLDO	
4,2	CN	Racconigi	monte ponte Corso Regina Margherita	SX	0,875	ARGINE IN TERRA	1 CHIAVICA
				DX	1,665	ARGINE IN TERRA	3 CHIAVICHE

ARGINI TORRENTE VARAITA							
CODICE TAVOLA ALLEGATO 4	Prov.	Comune	Località	Sponda fluviale	Lunghezza tratto arginale (km)	Tipologia opera	Opere di regolazione
4,3	CN	Polonghera	Monte ponte SP 170	SX	0,28	ARGINE IN FROLDO	2 CHIAVICHE
				DX	0,67+0,175	ARGINE IN TERRA E TRATTO DI MURO	2 CHIAVICHE

ARGINI TORRENTE CHISONE							
CODICE TAVOLA ALLEGATO 4	Prov.	Comune	Località	Sponda fluviale	Lunghezza tratto arginale (km)	Tipologia opera	Opere di regolazione Chiaviche presenti
4,4	TO	Pinerolo	Cardonata	DX	0,875		-
4,5			Baudenasca	SX	0,880		2 CHIAVICHE

ARGINI TORRENTE CHISOLA							
CODICE TAVOLA ALLEGATO 4	Prov.	Comune	Località	Sponda fluviale	Lunghezza tratto arginale (km)	Tipologia opera	Opere di regolazione
4,6	TO	NONE	ARGINE SX	SX	1120	ARGINE IN TERRA	2 CHIAVICHE
	TO	NONE	ARGINE DX	DX	2280	ARGINE IN TERRA	---
4,7	TO	VINOVO	CONFIGNASCO	SX	1300	ARGINE IN TERRA E TRATTO DI MURO	2 CHIAVICHE
	TO	VINOVO	PARISETTO	DX	1270	ARGINE IN TERRA E TRATTO DI MURO	2 CHIAVICHE

ARGINI BANNA							
CODICE TAVOLA ALLEGATO 4	Prov.	Comune	Località	Sponda fluviale	Lunghezza tratto arginale (km)	Tipologia opera	Opere di regolazione
4,10	TO	SANTENA	PARCO CAVOUR	DX	850	ARGINE IN TERRA	---
4,11	TO	SANTENA	VICOLO BANNA	DX	750	ARGINE IN TERRA MANTELLATO	---

Occorre ricordare la particolare complessità del servizio di piena sia per quanto riguarda le arginature che, a parte quelle del nodo idraulico di Moncalieri, risultano parecchio disperse sul vasto territorio e pertanto difficilmente raggiungibili in tempi accettabili.

Quanto sopra richiede una continua, attenta e puntuale attività di vigilanza che, se nell'ordinario si riesce a malapena ad espletare, durante gli eventi di piena risulta quasi impossibile (si segnala come spesso il raggiungimento del personale nei siti di criticità avviene con tempistiche dell'ordine dei 60-90 minuti e oltre).

In tale quadro occorrerà procedere ad assicurare un numero maggiore di personale tecnico e di sorveglianza da destinare alla progettazione ed ai sopralluoghi di polizia idraulica nel tempo ordinario e da affiancare ai volontari della Protezione Civile nell'emergenza.

Mentre nella scorsa stesura del Piano delle attività si stimavano che nell'immediato fossero necessari i seguenti numeri e profili professionali:

Ufficio di Moncalieri	n.2	*Funzionario Tecnico*
	n.3	*Istruttore Tecnico Polifunzionale/Collaboratore idraulico*

A seguito dei concorsi appena espletati una copertura, ancorché parziale, delle esigenze sarà a breve raggiunta con l'assegnazione di n. 1 Istruttori Tecnico Polifunzionale (anche un Coll. Idraulico B è stato promosso e quindi non si avrà incremento di dotazione netta) ed 1 Funzionario Tecnico più 1 in distacco parziale.

2.4.3 – Attività amministrativa

L'attività amministrativa dell'Ufficio consiste nella materializzazione di tutte le operazioni amministrative indispensabili per la gestione ordinaria dello stesso e per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Agenzia.

Si articola essenzialmente in:

- predisposizione e cura degli atti amministrativi di supporto all'attività tecnica della D.T.I. di riferimento;
- gestione di tutte le procedure tecnico amministrative inerenti i procedimenti di appalto in tutte le fasi programmazione, progettazione della gara, selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione e rendicontazione;
- gestione delle procedure espropriative di competenza territoriale;
- liquidazione fatture e supporto alle attività centrali dell'Ufficio Bilancio e Ragioneria in ordine ai lavori di pertinenza;
- gestione del personale della D.T.I. di riferimento a supporto dell'Ufficio Centrale Risorse Umane.

Il trasferimento di alcune figure amministrative negli ultimi anni e la progressiva "responsabilizzazione decentrata" dell'Agenzia nei confronti degli Uffici operativi hanno via, via caricato di compiti e responsabilità il personale amministrativo presente il quale attualmente risente particolarmente del *surplus* lavorativo.

Mentre nella scorsa stesura del Piano delle attività si stimavano che nell'immediato fossero necessari i seguenti numeri e profili professionali:

Ufficio di Moncalieri	n. 1	*Funzionario Amministrativo Contabile*
	n. 1	*Istruttore Amministrativo*

Non vi è stato purtroppo alcun incremento in tale settore e si lamenta quindi un eccessivo carico di lavoro sull'unico funzionario amm.vo esistente, anche se è stato bandito un concorso da C e si auspica che a breve vi sia un'immissione di tale profilo presso l'Ufficio.

2.5 - Direzione Territoriale Idrografica Veneto

2.5.1 - Le opere di difesa

La realizzazione delle opere di difesa del reticolo idrografico Po Veneto e la relativa manutenzione delle stesse è demandata a specifici finanziamenti riconducibili, nel triennio 2021-2023, a tre linee:

1. gli stanziamenti AIPO – risorse finanziarie interne;
2. gli stanziamenti regionali (codificati come REG1-Regione Veneto in Programma Triennale) riconducibili a specifici finanziamenti della Regione Veneto per la realizzazione di puntuali interventi.
3. Finanziamenti a seguito Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018, L. 145/2018, art. 1, comma 1028, DPCM 27 febbraio 2019.
4. Finanziamenti previsti nel "Programma stralcio (annualità 2018) relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del fiume Po" approvato dalla Conferenza istituzionale permanente con Deliberazione 1/2018.

Per quanto concerne la prima linea di finanziamento la somma complessiva annualmente a disposizione nell'Area Veneto ammonta mediamente a € 2.070.000,00.

Nell'ambito di tale stanziamento vengono pertanto finanziati, in primis, interventi di manutenzione delle arginature. Tra questi prevalentemente le attività di "sfalcio, decespugliamento e risanamento della sagoma arginale", da eseguirsi sull'intero reticolo di competenza, impegnano annualmente la somma di € 660.000,00 . L'attività di sfalcio e decespugliamento è per lo più limitata alla porzione di arginatura "a fiume" in considerazione del fatto che la porzione "a campagna" risulta quasi completamente in concessione onerosa a favore di privati per lo sfalcio del prodotto erboso, questo consente un notevole risparmio di risorse che diversamente assorbirebbero l'intero stanziamento annualmente previsto da AIPO, impedendo l'esecuzione di ogni altro intervento manutentivo.

Nel corso del 2020 sono stati previsti interventi di manutenzione progettati a livello di ciascuno dei 4 Presidi Territoriali Idrografici di II livello, in modo da allineare le tempistiche degli interventi e poi passare, a partire dal 2021, a 4 accordi quadro che permetteranno di gestire gli interventi di manutenzione in maniera organica ed utilizzando per intero la somma assegnata.

Relativamente agli stanziamenti diretti di AIPO, la spesa viene ripartita per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria (Titolo I) e gli interventi di manutenzione straordinaria (Titolo II). La differenza (quota annuale variabile a seconda delle specifiche esigenze riscontrate) tra quanto previsto sul Titolo I e quanto annualmente richiesto per l'esecuzione delle attività di sfalcio e decespugliamento viene destinato alla manutenzione delle piste di servizio arginali, funzionali alle attività di sorveglianza in condizioni di piena ed alle quotidiane attività in materia di Polizia Idraulica, nonché alle manutenzioni ordinarie delle opere di difesa esistenti.

Le risorse AIPO ascrivibili al Titolo II vengono invece destinate alla realizzazione di interventi manutentivi con carattere straordinario quantificate dai tecnici competenti ed afferenti ai diversi Presidi Territoriali Idraulici. Annualmente la somma disponibile permette di programmare ed eseguire solamente 6-7 interventi, individuati in base alla priorità maggiore nell'ambito di quanto segnalato da parte dei tecnici.

La totalità dei suddetti interventi ha comunque carattere di "manutenzione", il livello di progettazione previsto pertanto in tale contesto, conformemente al Codice dei Contratti, è direttamente quello definitivo/esecutivo sulla base di specifiche schede di fattibilità dei singoli interventi. Per nessuno dei suddetti interventi risulta in questa fase avviata la progettazione.

Per quanto concerne la seconda linea di finanziamento (REG1 – Regione Veneto) sono stati finanziati nell'anno 2019 i progetti relativi ai "Lavori di manutenzione straordinaria e di ripristino della pista di servizio posta in sommità, in destra idraulica del Po di Gnocca, in tratte saltuarie, nel territorio comunale di Ariano Polesine e Taglio di Po (RO) per complessivi €. 71.360,15, e ai "Lavori per la realizzazione di opere di difesa idraulica a protezione dell'arginatura sinistra del Po di Goro nel territorio comunale di Ariano nel Polesine" per complessivi € 400.000,00. Tali interventi sono stati progettati, appaltati ed attualmente sono in fase di avvio.

Inoltre a seguito delle mareggiate verificatesi anche nell'Alto Adriatico tra sabato 27 e le prime ore di martedì 30 ottobre 2018 (tempesta "Vaia"), il Consiglio dei Ministri in data 8 novembre 2018 ha deliberato lo stato di emergenza per dodici mesi, e il Capo della Protezione Civile ha approvato il Piano degli investimenti finanziando il progetto per i "Lavori di ripristino della funzionalità idraulica dei moli frangiflutti posti a difesa dell'argine perimetrale della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle (RO) - XII-XIII Tronco di Custodia I STRALCIO" per un importo complessivo pari ad € 900.000,00.

Tale intervento è stato ultimato, con autorizzazione da parte del Soggetto Attuatore, è stato avviato lo "STUDIO SUI POSSIBILI INTERVENTI DI RIPRISTINO E PROTEZIONE DEGLI ARGINI DI DIFESA A MARE DELLA SACCA DEGLI SCARDOVARI" affidato al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale - ICEA Università degli studi di Padova che, sta sviluppando analisi analoghe e complementari per il tratto costiero della Regione Veneto con il Genio Civile - Unità Operativa di Rovigo.

Tale analisi consentirà di analizzare in modo complessivo le condizioni delle arginature della Sacca degli Scardovari, verificandone le difese idrauliche anche con l'obiettivo di stabilire delle opere tipo in termini di forma e dimensioni.

Per le analisi di cui allo studio di cui sopra è opportuno partire da un quadro conoscitivo organico sia in termini di rilievi topografici, in modo da poter avere planimetrie e sezioni di tutto il tratto aggiornato alla data attuale (condizione che permetterà di seguire nel tempo anche l'evoluzione dei fenomeni di subsidenza presenti in maniera significativa nel tratto del delta del Po), che in termini di conoscenza della stratigrafia del sottosuolo, in modo da poter effettuare le opportune verifiche geotecniche per l'analisi dei moti di filtrazione attraverso ed al di sotto dei rilevati arginali.

A tal fine sono stati previsti due affidamenti, uno per rilievi aerofotogrammetrici e topografici ed uno per indagini geognostiche, alla base di tutto lo studio.

considerato che durante l'ultimo evento di piena del novembre 2018 un fontanazzo particolarmente critico, già evidenziato in passato durante gli eventi del 2014 e 2016, si è riattivato con maggiore intensità rispetto ai casi precedenti, determinando il parziale cedimento dell'ultima banca arginale a campagna e l'intasamento di parte del drenaggio esistente, si è reso necessario avviare immediatamente l'analisi del fenomeno e la successiva predisposizione di un progetto di Fattibilità tecno economica. L'importo di tale intervento, dal titolo "Lavori urgenti per la costruzione di un diaframma plastico per il contrasto dei moti di filtrazione in prossimità dell'abitato di Cavanella Po fra gli st 521-523 in sinistra Po di Venezia in Comune di Adria (RO)", di importo pari a 2.100.000,00 avrà copertura finanziaria attraverso i Fondi PAR – FSC, per il tramite delle Regione Veneto – Difesa del Suolo, per la somma di 1.000.000,00 di Euro, mentre per la restante parte si attingerà a fondi AIPo.

Con finanziamento proveniente da avanzo di bilancio 2020 è stato programmato l'intervento: Lavori di stabilizzazione della scarpata a Fiume dell'argine in froldo a fronte dell'abitato del Comune di Polesella nel Circondario Idrualico della Provincia di Rovigo, dove a causa di fenomeni sia di carattere idraulico che di tipo geotecnico è presente una situazione di dissesto che ripetutamente nel tempo ha determinato la necessità di interventi in Somma Urgenza.

Considerato che la problematica è di tipo complesso, prima di procedere con la progettazione di un intervento di stabilizzazione della sponda è necessario provvedere ad approfondimenti tecnici mediante analisi idraulica e geotecnica, le attività preliminari, propedeutiche all'avvio della progettazione sono in fase di avvio.

L'intervento prevede la realizzazione di un diaframma plastico di idonea estensione planimetrica e profondità da posizionare lungo l'argine maestro del Po di Venezia in corrispondenza all'area del fontanazzo più critico.

Allo stato attuale è in corso la stipula della convenzione tra Regione Veneto ed AIPo in quanto i lavori sono stati appaltati ed è previsto l'avvio delle attività per febbraio 2021.

Agli interventi di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in Provincia di Rovigo saranno applicate le nuove Linee Guida adottate

con Decreto del Direttore della Direzione Operativa dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 151 del 14/06/2017, mentre, per gli interventi ricadenti nei casi seguenti previsti paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017, ossia:

19. interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque;

20. interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente.

non necessita la valutazione di incidenza in conformità a quanto fissato ai punti 19 e 20 dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della medesima D.G.R, procedendo alla redazione di apposita dichiarazione, con significativa semplificazione dell'iter procedurale di approvazione.

Come ultima nota preme rimarcare il fatto che gli interventi previsti nel Programma Triennale 2020-2022 non coprono l'intero spettro di necessità di azione (manutenzione ordinaria, straordinaria ed opere strutturali) nell'ambito del reticolo Po Veneto. Le segnalazioni attualmente pervenute, seppure con differenti livelli di priorità, individuano una necessità di spesa prossima a € 50.000.000,00, mentre la certezza di finanziamento risulta attualmente riconducibile ad € 2.070.000,00 annualmente stanziati da AIPO per detti interventi.

2.5.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo veneto)

L'attività di gestione del demanio idrico di competenza dell'Agenzia è espletata ai sensi del R.D. 2669/1937 (Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere di bonifica) e del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie).

Per lo svolgimento dei suddetti compiti istituzionali l'Agenzia si avvale del personale tecnico-idraulico assegnato ai Presidi territoriale Idraulico di I e II livello.

Essa si concretizza, nell'ordinario, nel monitoraggio giornaliero delle arginature di competenza e nell'espletamento dell'istruttoria tecnico-amministrativa afferente a due principali tipologie di procedure:

1. Procedure finalizzate al rilascio di Nulla-Osta idraulico direttamente al richiedente per le attività ricadenti in proprietà privata ricompresa in fascia di rispetto idraulico sia a fiume che a campagna;
2. Procedure finalizzate al rilascio di Nulla-Osta idraulico propedeutico al rilascio del provvedimento finale di concessione da parte di:

- Regione del Veneto – Area Tutela e sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo per le attività con occupazione delle pertinenze idraulico-demaniali del fiume Po;
- Regione del Veneto – Area Tutela e sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa del Genio Civile - Servizio Risorse Idriche, relativamente alle derivazioni d'acqua;
- Comuni rivieraschi del fiume Po che gestiscono per conto della Regione del Veneto – Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica – Unità organizzativa Logistica di Rovigo, relativamente alle occupazioni di specchio acqueo a seguito della DGR Veneto n. 251 del 06 marzo 2018.

L'attività istruttoria tecnico-amministrativa relativa ad entrambi i suddetti procedimenti consiste nell'esame preliminare della completezza della documentazione tecnica pervenuta. In carenza della documentazione tecnica necessaria si provvede a chiedere formalmente la relativa integrazione documentale sospendendo i termini temporali previsti per legge per la conclusione del procedimento.

Successivamente viene svolta la valutazione della compatibilità idraulica dell'intervento in esame sulla scorta di specifico sopralluogo con effettuazione di rilievi e misure.

L'attività svolta confluisce nell'eventuale rilascio del Nulla-Osta idraulico al quale viene allegata la seguente documentazione:

- Relazione - Elaborati tecnici e grafici di progetto;
- Disciplinare delle condizioni ed obblighi (nel caso di attività oggetto di concessione demaniale);
- Scheda Tecnica di sintesi predisposta dalla Regione del Veneto, compilata dal personale tecnico-idraulico (nel caso di attività oggetto di concessione demaniale).

Le azioni di verifica sulle autorizzazioni/nulla osta rilasciati vengono già effettuate nel 100% dei casi in fase istruttoria (con il controllo incrociato tra il redattore/referente e viceversa).

Il numero del personale disponibile non permette la verifica in fase di realizzazione delle opere oggetto di autorizzazione se non per casi di particolare rilevanza.

L'obiettivo per le prossime annualità è di mantenere la verifica del 100% in fase istruttoria e di incrementare le verifiche post-autorizzazione, compatibilmente con le risorse umane a disposizione.

Si tenga conto, in ogni caso, che per le Autorizzazione/Nulla Osta inerenti attività edilizie, l'Agenzia chiede, a fine lavori, la dichiarazione di conformità del Direttore Lavori degli interventi così come autorizzati dall'Agenzia.

Negli schemi che seguono vengono indicati, rispettivamente, il numero e la tipologia di procedimenti espletati con rilascio-diniego di Nulla-Osta e l'entità delle pratiche complessivamente evase previa emissione di Nulla-Osta AIPo finalizzato al rilascio di provvedimenti di concessione da parte della Regione del Veneto, distinte per tipologia

Tipologia di nulla osta	Numero procedimenti evasi nel 2019	Procedimenti previsti entro il 2020	Procedimenti previsti annualmente nel triennio 2021-2023
Attività edificatoria in fascia di rispetto	40	52	40
Pioppicoltura – impianti industriali per produzione biomassa, ecc	20	18	16
Movimentazioni materiale alluvionale per mantenimento officiosità attracchi, sifoni, ecc.	8	8	10
Occupazioni temporanee per manifestazioni, spettacoli pirotecnici, ecc.	20	18	10
Attività di introduzione inerti in impianti di lavaggio presenti in aree golenali	2	2	2
Attività di sistemazione idraulica in fascia di rispetto (spianamenti – riporti – sub-irrigazioni, ecc.)	10	10	12
Richiesta scavo pozzi attingimento acqua	2	2	2
Altre tipologie (transumanza, interventi pista servizio, arginale, ecc.)	8	10	12
Altre tipologie non classificabili come sopra	70	60	36
Totale	180	**180**	**140**

Tabella 10

Tipologia di concessione	Ente concedente	Stima procedimenti in essere - 2020 (attività pluriennale)	Nulla-Osta annuali (rinnovi) previsti nel triennio 2021-2023
(PO_PA) Occupazioni di specchio acqueo + occupaz. access. [rampe access. (RA) + aree demaniali (TE) + linee servizi] (durata media decennale)	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica – Unità organizzativa Logistica di Rovigo	160	15
(PO_PA…) Occupazioni di specchio acqueo *(durata media decennale)*	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	12	12
(PO_AT….) Attraversamenti arginature a cavaliere - subalveo – alveo (linee idriche-gas-telefoniche) + parallelismi *(durata media decennale)*	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	90	12
(PO_LE…) Attraversamenti arginali e d'alveo con linee elettriche	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	40	4

(durata media trentennale)			
(PO_PI….) Pioppicoltura *(durata media decennale)*	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	8	6
(PO-RA…) Occupazioni arginali con rampe-scalinate – segnaletica– argini golenali – chiaviche – linee d'illuminazione *(durata media decennale)*	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	270	62
(PO_SA…) Piste di servizio arginali *(durata media decennale)*	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	35	5
(PO_SF…) Sfalcio prodotti erbosi *(durata media sessennale)*	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	60	18
(PO_TE…) Occupazioni di terreni demaniali in golena ed a campagna *(durata media decennale)*	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	70	12
(PO_VA…) Varie *(durata media decennale)*	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	42	5
Derivazioni – Attingimenti (grandi e piccole derivazioni) – *(durata media 7 anni)*	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo – Ufficio Risorse Idriche	78	12
	Totale	**865**	**163**

Tabella 11

Il numero di rinnovi previsto nell'ultima colonna è stato calcolato in riferimento alla durata media delle concessioni relative alle diverse tipologie di occupazioni.

Riportiamo lo sviluppo triennale finanziario della missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio dell'ambiente e del suo programma, Titolo 1 e Titolo 2.

PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
01-Difesa del suolo	1 - SPESE CORRENTI	€ 25.126.916,53	€ 24.579.687,95	€ 19.643.003,47
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 153.586.885,17	€ 78.946.557,88	€ 46.050.256,00
	TOTALE	**€ 178.713.801,70**	**€ 103.526.245,83**	**€ 65.693.259,47**

Tabella 12

2.6 - Direzione tecnica centrale (DTC) - Progetti, interventi, ICT, green way

La Direzione Generale di AIPo conferma la propria proiezione strategica, di sviluppare un modello di Agenzia fortemente integrato e qualificato, pur con le difficoltà e le molte limitazioni che rendono complesso agire sul sistema delle risorse a disposizione. Al di là delle contingenti ristrettezze finanziarie, e come riportato in altri passaggi di questo Piano, è innegabile la sostanziale limitatezza delle risorse umane dedicate alle attività *core*, e questo rileva vieppiù laddove, come nella DTC, esse assumano un elevato valore pubblico aggiunto, determinato dalla qualità e dalla continua espansione ed approfondimento delle conoscenze. Anche la recentissima ridefinizione della sfera di competenza della DTC - con uscita delle attività di ICT ed entrata di quelle inerenti mobilità dolce, green way e fruizione degli ambiti fluviali, come stabilito con Deliberazione n. 24 del 30 Luglio 2020 - sancisce la propensione e la cura della stessa al presidio di tematiche innovative di interesse dell'Agenzia.

Non v'è dubbio che l'emergenza sanitaria in corso contestualizza l'operatività e la programmazione a medio termine delle attività della DTC, attività che tengono in grande considerazione la sua appartenenza

alla sfera del lavoro pubblico, la leva organizzativa costituita dalle modalità – sempre più estese e profonde - di lavoro agile, e la conseguente necessità di elaborare e manutenere una sostanziale revisione dei processi produttivi in capo all'unità organizzativa. Un primissimo ed impegnativo banco di prova, con l'inizio del triennio 2021 – 23, sarà dato dal contributo della DTC all'elaborazione del Piano operativo per lavoro agile di AIPo.

La progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di opere pubbliche nel settore della difesa del suolo e della navigazione interna si conferma - come blocco costitutivo ed identitario - l'attività maggiormente caratterizzante la nostra Agenzia. Come già avvenuto, da più di un decennio, per la navigazione, è abbastanza naturale che, ad una positiva declinazione di strumentalità dall'Agenzia, vengano ad affiancarsi nuovi ambiti di competenza, dapprima con atti convenzionali, e poi con modifica della legge costitutiva. Ed a questi processi virtuosi la DTC contribuisce in modo sostanziale, catalizzando ed operando azioni di portata sperimentale ed innovativa.

D'altra parte, la mission aziendale, e la sua declinazione / interpretazione programmatica da parte della DTC, non può ridursi – come recita lo stesso atto costitutivo - alle sole opere, che siano di difesa del suolo o di promozione della navigazione: per questo, gran parte dello sforzo elaborativo che si potrà riconoscere nelle pagine successive, risiede nel pianificare lo sviluppo triennale di attività riconducibili al Servizio di Piena oppure alla Polizia Idraulica, due pilastri strategici ed organizzativi, indispensabili al buon funzionamento generale dell'Agenzia, e che troveremo raffigurati in 2.6.2. La Polizia idraulica, in particolare, pienamente afferente alla Missione 9 dell'architettura contabile armonizzata, consente di assorbire, indirizzare ed orientare attività a loro modo "innovative", che chiamano l'Agenzia a nuove sfide: ciclabilità delle infrastrutture arginali, manutenzione degli attraversamenti stradali sulle vie d'acqua, riqualificazione e gestione sostenibile della vegetazione ripariale.

AIPo, declinando il proprio ruolo di "autorità idraulica", nel reticolo padano di competenza, è tenuta a dimostrare di saper bene interpretare e presidiare tale ruolo, in modo organico e coerente su tutto tale "reticolo". Da qui lo sforzo in atto, per un arco temporale che copre quasi un lustro, di messa a punto di un "sistema" tecnico amministrativo, articolato nelle numerose sedi di lavoro, capaci di raccogliere le istanze del territorio, ma coeso e consapevole dei comuni obiettivi di azione e sviluppo; sforzo che richiede si presti la massima attenzione alla definizione e poi al raccordo tra le diverse funzioni svolte da AIPo, con una visione sinergica tra sede centrale e sedi territoriali. E' tuttora in corso una riflessione mirata ad identificare i temi di rilievo di bacino che, per il principio di sussidiarietà, trovano nella gestione unitaria a livello centrale la massima sostenibilità ed efficacia, consolidando nel triennio a venire alcuni qualificanti output, quali:

- l'apertura ai temi della ciclabilità sulle infrastrutture arginali, approfondendo e valorizzando temi classici di "polizia idraulica" e combinandoli con i valori culturali e di fruizione turistica delle vie d'acqua;
- l'apertura alla partnership con gli Ordini Professionali, in applicazione sussidiaria del Nuovo Codice di Protezione Civile, per la sperimentazione di azioni di supporto al presidio territoriale idraulico;
- la ricerca e sperimentazione di tecniche innovative per il monitoraggio dei corpi arginali, eseguito localmente, su argini sperimentali o in laboratorio, ma a vantaggio di tutta l'infrastruttura di difesa gestita dall'Agenzia.

Rispetto alle ultime edizioni del Piano, si ricorda, ancora una vota, che le funzioni che la DTC deve declinare si innestano su quelle un tempo individuate nei compiti di "coordinamento", che furono attribuiti all'Ufficio tecnico generale di Magispo, reinterpretati, però, in relazione al nuovo ordinamento interregionale dettato dall'istituzione di AIPo, agli assetti organizzativi che si sono susseguiti negli ultimi tre lustri, alle nuove istanze e opportunità derivate dalle sopraggiunte sensibilità ed emergenze ambientali, nonché alle potenzialità offerte dalla programmazione europea. Col passare degli anni alcune di queste funzioni vengono progressivamente attenuate, altre invece di rinvigoriscono, e vengono articolate ed ampliate, a generare nuovi settori strutturali d'attività. Oppure si colgono occasioni contingenti d'interesse, per contribuire alla loro valorizzazione, come potrà essere, nel triennio a venire, con la partecipazione agli eventi di "Parma 2020 / Capitale italiana della Cultura", iniziativa di grandissima portata, che protrarrà –

pur nel condizionamento dell'emergenza sanitaria più sopra ricordata - la sua traiettoria d'impatto pieno a tutto il 2021, ed anche oltre.

L'attività che si svolgerà nel triennio 2021 - 2023, e che caratterizzerà l'agire della DTC, con particolare riguardo alla Missione 9 (ma non soltanto), si concentrerà sui seguenti temi:

1. la cooperazione alla progettazione e attuazione degli interventi strategici di bacino: *i)* di manutenzione del sistema idroviario del fiume Po (si veda lo sviluppo di queste attività nel cap. 4 di questa stessa Parte II); *ii)* di opere complesse e ad integrazione degli uffici operativi in nodi idraulici critici;
2. la cooperazione, per gli interventi di scala interregionale, alla gestione del demanio idrico ed alle funzioni di "polizia idraulica", al fine di sovrintendere alla salvaguardia della funzionalità delle opere di competenza dell'Agenzia e del reticolo idrografico sotteso;
3. la conoscenza, il monitoraggio ed il raccordo della programmazione operativa degli interventi, predisposta dalle Direzioni Territoriali Idrografiche in accordo con le Regioni;
4. il supporto alla progettazione specialistica degli interventi, operando su ambiti quali: *i)* il miglioramento della conoscenza tecnica, con la raccolta degli studi e delle migliori pratiche per la realizzazione degli interventi stessi; *ii)* la sostenibilità e compatibilità ambientale delle opere da progettare, alla luce delle Direttive europee Habitat, Uccelli e 2000/60 CE, di innovativi contesti ecologici e geomorfologici; *iii)* la conoscenza specialistica delle componenti geologiche e geotecniche delle opere; *iv)* la conoscenza specialistica dei comportamenti idraulici delle opere in progetto; *v)* la progettazione di opere strategiche, che prevedono il concorso di diverse professionalità e conoscenze territoriali; *vi)* la presa in carico e verifica tecnico – amministrativa dei contenuti dei progetti di opere idrauliche e per la navigazione;
5. il coordinamento del servizio di piena, con lo svolgimento delle funzioni centrali, sviluppate nel successivo cap. 3 di questa stessa Parte II, quali: *i)* la modellistica previsionale e il coordinamento del servizio di piena e i rapporti con i Centri funzionali reg.li e Nazionale la Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo; *ii)* il Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po con la gestione, implementazione e revisione della modellistica previsionale; *iii)* la costruzione e il mantenimento di una rete di misura e controllo integrata territorialmente e tra enti diversi; *iv)* l'aggiornamento dei modelli di previsione, con la costruzione di moduli per il confronto in tempo reale, durante un evento di piena, dei livelli previsti con le arginature in continuo lungo il tratto di interesse (attualmente i livelli di piena previsti sono disponibili solo in corrispondenza degli idrometri principali);
6. il sistema informativo geografico, con la raccolta e richiesta agli enti, sistematizzazione e messa a disposizione del personale AIPo e dei progettisti collaboratori dei dati cartografici di riferimento per l'Agenzia, dal 2020 georeferenziati anche per una componente rilevante della cartografia storica inerente il Po;
7. la cura delle partnership (interna ed esterna) per la progettazione di rango europeo, in considerazione dell'opportunità offerta da varie linee della programmazione europea, di co-finanziare interventi strategici dell'Agenzia, in particolare per la navigazione interna, ma in allargamento alla ciclabilità, al monitoraggio dei corpi arginali, al miglioramento della funzionalità fluviale e allo sviluppo e miglioramento dei sistemi previsionali in tempo reale per gli eventi estremi;
8. i temi della sostenibilità e dell'utilizzo integrato delle risorse nei seguenti ambiti: *i)* la progettazione delle opere idrauliche; *ii)* la manutenzione delle opere e del reticolo idrografico al fine di mantenere l'efficienza idraulica; *iii)* il miglioramento della conoscenza e del rispetto della normativa di settore; *iv)* la costruzione di cooperazioni con i diversi portatori di interesse, per ampliare il potenziale di multifunzionalità delle opere idrauliche gestite da AIPo;
9. la partecipazione attiva ad iniziative di carattere culturale e di valorizzazione dei materiale di interesse storico di proprietà dell'Agenzia;
10. la partecipazione al Comitato Scientifico di REMTECH-ESONDA, in capo alla P.O Progetti Europei, che ha lo scopo di valorizzare il lavoro di AIPo proponendo al Comitato presentazioni in sessioni specifiche del convegno annuale, dedicate al dissesto idrogeologico, alla tutela e valorizzazione del territorio, o alla sostenibilità ambientale;

11. la ricerca continua di una sinergia fra le competenze "tradizionali" dell'Agenzia e quelle che nascono dalla risposta ad esigenze nuove, espresse dalla società in cui essa opera: un caso paradigmatico di questo processo è costituito dal Progetto VenTo.

Il finanziamento della attività in capo alla DTC si basa, in grandissima parte - sia per il funzionamento che per gli investimenti - su quota parte delle spese continuative coperte annualmente dal contributo statale. Finanziamenti residuali, ma in progressivo aumento, possono pervenire – in modo contingente e nello specifico della Missione 9 – da enti pubblici, anche stranieri ed extra UE (per attività di ricerca e sperimentazione), dai progetti europei, oppure da soggetti privati (es. per le attività di laboratorio).

Per la descrizione ed il finanziamento delle attività in capo al "Servizio di Piena", si rimanda – come già fatto cenno - al successivo capitolo 3, di questa stessa Parte II, poiché la fonte di finanziamento a cui attingere è in capo alla Missione 11 - Soccorso civile, Programma 01 - Sistemi di protezione civile.

Mentre la fonte di finanziamento a cui si era attinto fino all'inizio del 2020, per la progettazione europea, era in funzione della Missione 10 – Trasporto e diritto alla mobilità, 03 – Trasporto per vie d'acqua, a cui afferiscono anche le spese delle attività di cooperazione del personale impegnato nella manutenzione delle opere idroviarie, abbiamo già fatto cenno che i progetti europei ora finanziano anche attività della Missione 9 (Progetto Sand-Boil), con evidenza sempre maggiore nel triennio a venire. Motivi di innovativa articolazione contabile potranno consolidarsi, nel triennio 2021 – 23, grazie ai vari finanziamenti regionali di investimenti specifici per la ciclabilità, sulle infrastrutture arginali, sempre nel quadro della Missione 10, ma col progressivo rafforzamento di un nuovo Programma di spesa – 05 - Viabilità ed infrastrutture stradali.

Col 2021 cessano le competenze della DTC sul finanziamento del sistema informativo aziendale, che fa capo alla Missione 1: alle specifiche linee di supporto e cooperazione, non dovrebbe rilevare alcun profilo contabile e negoziale.

Dalla intersezione dell'attività della DTC con varie, o meglio, "con tutte" le missioni e programmi di spesa di Aipo (ora in ulteriore e consistente articolazione), si intuisce il *potential* del valore di coordinamento, ma anche la difficoltà nel mantenere elevati standard di servizio, per l'unità organizzativa ed il suo iper-sollecitato e sparuto organico; da qui, un impatto ineluttabile sull'acclarata carenza di risorse umane e sulla programmazione triennale dei fabbisogni per il 2021 – 23.

La sequenza dei sotto-paragrafi, identificati con tre numeri e che seguono questo inquadramento introduttivo del paragrafo 2.6 (a sua volta parte del cap. 2), ripercorre i principali tasselli organizzativi della DTC, cercando di armonizzarsi – pur con qualche aggiornamento - all'impianto generale del Piano approvato nelle precedenti edizioni; e con le "svariate" eccezioni organizzative, del "Servizio di piena" (trattata nel successivo cap. 3), oppure del "Sistema Qualità" (trattata nella Parte III); alle quali quest'anno si aggiungono contenuti propri della Missione 10, non soltanto della navigazione, ma anche della ciclabilità, trattati nel cap. 4, pure di questa Parte II. Alcuni sotto-paragrafi sono ulteriormente articolati, con quattro numeri ad identificare e scandire una più dettagliata suddivisione funzionale, pur senza effetti evidenti sul sommario generale.

2.6.1 - La progettazione di rango interregionale ed europeo ed i Progetti strategici

Le attività di progettazione degli interventi a valenza di bacino, di interventi strategici, e co-finanziate con fondi europei sono sviluppate con la regia della Direzione Tecnica Centrale.

Sono infatti candidabili ai bandi di finanziamento della Commissione Europea gli interventi a valenza territoriale estesa, e/o che presentino caratteristiche di replicabilità, anche a livello sovranazionale. Oltre alla candidatura di interventi strategici, AIPo svilupperà nel triennio 2021-2023 una attenzione anche ai bandi che propongano attività di cooperazione strategica e di pianificazione internazionale e transnazionale nelle tematiche aderenti la mission dell'Agenzia, ivi incluse le attività di ricerca scientifica

che possano migliorare o implementare nuovi sistemi, tecnologie all'avanguardia per la valutazione, la previsione o la progettazione di opere.

Tali attività si svolgono anche in collaborazione con Istituti di ricerca o universitari, italiani ed internazionali, i quali possono essere anche partner di progetto.

La programmazione dei singoli progetti o interventi trova copertura finanziaria nel budget dell'Agenzia, oltre agli eventuali cofinanziamenti CE. Per il prossimo triennio viene programmata inoltre la possibilità di affidare incarichi a supporto della predisposizione progettuale ai fini della sottomissione di proposte, e tutto ciò che è preparatorio al conseguimento del risultato finale per il co-finanziamento da parte della Commissione EU.

La gestione delle attività connesse all'attuazione di tali Progetti comporta:

a) la predisposizione, di concerto con le Direzioni Territoriali Idrografiche, del programma delle opere strategiche, anche a scala di bacino, candidabili nei Programmi di finanziamento CE, e il follow-up di sviluppo e approvazione;
b) la formulazione di proposte e l'aggiornamento della Project List del Corridoio Mediterraneo transeuropeo dei trasporti, in sede di Forum dello stesso Corridoio, per quanto riguarda le opere di competenza AIPo che insistono sullo stesso, al fine dell'approvazione della stessa dalla DG Trasporti della Commissione Europea;
c) la trasmissione della necessaria documentazione agli uffici dei competenti Ministeri, dei Focal Point nazionali dei vari Programmi e della Commissione Europea;
d) il networking, funzionale all'attivazione di Partnership per la candidatura di nuovi progetti, tramite organizzazione diretta o partecipazione ad eventi dedicati sia in presenza, che con le nuove modalità di videoconferenza;
e) la predisposizione di studi e *Concept Notes* per proporre nuove idee progettuali;
f) la predisposizione e trasmissione al Focal Point Nazionale ed alla Commissione Europea di Application di candidatura dei Progetti;
g) il follow-up delle candidature nella fase istruttoria col Focal Point nazionale e con gli Uffici della Commissione Europea;
h) la preparazione dei contratti di finanziamento: Grant Agreements tra AIPo e la Commissione Europea (quando AIPo è capofila) o Partnership Agreements tra AIPo e il *lead partner*;
i) In caso AIPo sia partner di progetto, la predisposizione delle rendicontazioni finanziarie e delle relazioni tecniche richieste per certificare l'avanzamento del progetto, per il solo ruolo di partner;
j) la proposta ed il supporto istruttorio degli eventuali procedimenti di modifica degli atti contrattuali (Amendment);
k) la redazione degli Action Status Report (relazioni di avanzamento) per le rendicontazione delle attività di progetto, la predisposizione di Financial Statements (stati di avanzamento), Audit ed il riscontro alle verifiche a campione sugli stessi (Sampling) per l'erogazione dei cofinanziamenti CE nei bandi CEF;
l) la predisposizione degli atti funzionali al Payment of the Balance (liquidazione dello stato di avanzamento finale), relativo Final Audit ed il riscontro alle verifiche a campione sullo stesso (Sampling) per l'erogazione del saldo del cofinanziamento CE, nei bandi CEF;
m) il coordinamento delle attività dei partner, anche organizzando incontri periodici per il monitoraggio dell'avanzamento delle attività, in caso AIPo operi in qualità di Project Leader;
n) i contatti con i competenti Uffici o Agenzie comunitari (ad esempio INEA);
o) l'organizzazione delle visite ispettive dei funzionari della Commissione Europea o la partecipazione e il supporto ai *monitoring* annuali effettuati da funzionari delegati dalla Commissione stessa sui progetti LIFE in corso;
p) il monitoraggio dei Piani di Comunicazione dei Progetti;
q) l'organizzazione ed il coordinamento degli eventi di comunicazione e disseminazione sui Progetti in corso e la partecipazione ad eventi e meeting per la conoscenza di strategie europee in vista di possibili nuove candidature;

r) la partecipazione a network di interesse e respiro europeo, in particolare NETLIPSE (Network per la disseminazione di conoscenze per la gestione e l'organizzazione di progetti di grandi infrastrutture in Europa);

E' evidente che l'attività di creazione e mantenimento del networking nazionale ed internazionale, nell'anno 2020, è stata molto difficoltosa a causa del lockdown e dell'emergenza sanitaria che ha imposto lo svolgimento di convegni e meeting di progetto virtuali. Nel triennio di programmazione si cercherà nuovamente di investire sulla rete di relazioni, augurandosi che il COVID-19 diminuisca gli effetti nefasti.

Relativamente al punto r) il Direttore della rete NETLIPSE ha chiesto ad AIPo, Ufficio Progetti Europei, la disponibilità ad ospitare il meeting primaverile del network, pianificato per i giorni 17-18 Maggio 2021. Ciò comporterà impegno di AIPo da parte di varie strutture quali la DTC (Ufficio Progetti Europei, il Centro prove e ricerche di Boretto), l'ufficio stampa, il settore Manutenzioni, la DTI Emilia Occidentale, la Navigazione Interna, l'ufficio Acquisti e non ultimo la Direzione e la sua segreteria.

Si tratterà di organizzare un meeting che inizierà con un *board* tra i referenti del network la domenica pomeriggio 16 maggio 2021, seguirà una giornata di convegno a Boretto presso il centro Prove e Ricerche lunedì 17 maggio mattina, una visita tecnica ad Isola Serafini nel pomeriggio e un convegno presso il Palazzo del Governatore del Comune di Parma martedì 18 maggio mattina. Saranno a carico di AIPo i catering per i pranzi, una cena, i *coffee break*, una visita guidata alla città e la visita tecnica ad Isola Serafini. Il meeting è stato organizzato in occasione di "*Parma – capitale della cultura 2021*".

Si riportano di seguito i progetti in corso di attuazione, con impatto differenziato nel prossimo piano triennale:

A - Progetti in fase di esecuzione:

Titolo sintetico	Titolo esteso	Programma	Partnership	Fine progetto
INIWAS	Improvement of Northern Italy Waterway System	CEF 2014	AIPo, Infrastrutture Venete, UNII, RAM, RER	Richiesto Amendment che proroga la scadenza al 31/12/2021
Fiume Tresa	Intervento per risoluzione frana in corrispondenza del fiume Tresa (in confine di Stato)	INTERREG Italia Svizzera	AIPo Canton Ticino, Prov. Varese, Comunità Montana del Piambello	23/05/2022
SandBoil	Natural-based solution to mitigate flood risk due to Sand Boils reactivations along the Po river	LIFE ENV 2019	UniBO, AIPo, Officine Maccaferri srl, Direttorato Acque Ungherese	30/09/2025

B - Progetti presentati ed attualmente in fase di valutazione:

Titolo sintetico	Titolo esteso	Programma	Partnership	Tempistica prevista per la valutazione
KMVERDE	12 Shades of green: green lights on the sunny motorway	LIFE NAT 2020	Comune di Parma, Ente Parchi Emilia Occidentale, Università del Sacro Cuore, AIPo, Provincia di Parma,	Novembre /Dicembre 2020

			Consorzio Forestale Kmverde, Consorzio della Bonifica Parmense	
IDFOMS	Integrated Distributed Fiber Optics Monitoring System (IDFOMS) for levees	Finanziamento Ministero Svizzero	AIPo, HSR (Svizzera)	Inizio 2021

C – Idee Progettuali in fase di studio per nuove Application nel triennio 2021-2023:

Focus progettuale	Programma	Partnership parziali	Tempistica prevista
Interventi di sistemazione a corrente libera nel fiume Po da Foce Mincio al Delta	CEF 2	AIPo, RER	Call 2021-2022
Utilizzo della cartografia storica (digitalizzata) di AIPo per valutare l'evoluzione temporale del corridoio fluviale e la dinamica morfologica	LIFE 2021 / HORIZON	AIPo, UniPD, PoliTO	Call 2021
Trasporto solido e dinamica d'alveo in relazione ad eventi estremi in piccoli bacini: proposte per sistemazioni fluviali in rispetto della morfologia e della tendenza evolutiva del corso d'acqua. Caso studio: Torrente Albedosa (Orba), piena ottobre 2019.	LIFE 2021 / INTERREG CE	AIPo, UniPD	Call 2021
Valutazione della curva di danno, a seguito di inondazioni, in aree pilota	HORIZON / INTERREG	AIPo, CMCC	Call 2021
Interventi nel Delta del Po / interazione mareggiate e limitato deflusso fluviale in piena	LIFE 2021 / INTERREG	AIPo, Arpav	Call 2021
Applicazione di georesistimetri per monitorare la stabilità degli argini	LIFE 2021	AIPo, PoliMI DICA	Call 2021
Adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici sulle aste fluviali di Taro, Trebbia, Parma/Baganza	LIFE 2021 CLIMATE	AIPo, Parchi Emilia Occidentale, CIRF	Call 2021
Piano di Rinaturazione del Po	Horizon 2020	AIPo, WWF Italia	Call 2021
Finanziamento della rinaturazione di un tratto della pianura agricola lombarda ai fini della difesa idraulica di valle	LIFE 2021	AIPo DTC, AIPo DTI Lombardia Occidentale	Call 2021
Finanziamento dell'ammodernamento delle strutture idrauliche per la regolazione del lago di Garda e gestione delle risorse idriche nel fiume Mincio	LIFE 2021-2023	AIPo DTC, AIPo DTI Lombardia Orientale, UniTN	Call 2022

Per approfondimenti relativi ai Progetti Strategici nell'ambito della Navigazione si rinvia alla successiva Missione 4, capitolo 4.3, in questa stessa Parte II.

2.6.2 - La gestione, la valorizzazione del Demanio idrico

La Posizione Organizzativa "Controllo e Verifica Progetti, Autorizzazioni e Concessioni, Sostenibilità Ambientale", ha ereditato, in parte, dal luglio 2018, l'attività svolta, a vario titolo, dagli Uffici "*Procedure*

Organizzative, metodi, documentazione e cartografia" e "Controllo e verifica Progetti, Lavori, Autorizzazioni e Concessioni, Programmazione Lavori, Sostenibilità Ambientale", della soppressa Direzione "Programmi, Interventi, Monitoraggi".

La ripartizione relativa al rilascio dei pareri idraulici/nulla osta, già regolamentato dalla Direttiva n. 35032 del 03/10/2012, che definiva gli ambiti di competenza degli Uffici Operativi (pareri intra-Area) e della Direzione Tecnica Centrale (pareri inter-Area), è stata riproposta, con analoga segmentazione, nella relazione allegata alla deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 25 del 14.07.2016, sulle cui risultanze è stato avviato il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia. Nella relazione sono state confermate le principali attività da eseguirsi a cura dello staff tecnico della DTC e, in particolare:

- emissione dei pareri idraulici relativi agli interventi "inter-area";
- raccolta dei pareri emessi dagli Uffici Operativi per gli interventi "intra-area";
- supporto agli Uffici Operativi in specifici quesiti in materia di polizia idraulica nonché per tutte le problematiche inerenti la gestione del demanio;
- rapporto con l'Autorità di bacino per il fiume Po;
- rapporti con le Agenzie del Demanio

Nel corso del corrente anno, l'attività dell'Ufficio si è focalizzata, in particolare, su tre linee di attività, che andranno implementate e perfezionate nel corso del prossimo anno/triennio:

1. collaborazione con gli Uffici della Regione Emilia Romagna per il progetto "Un albero per ogni abitante" per il quale è stata chiesta la collaborazione di AIPo nel definire la compatibilità idraulica delle aree rivierasche per la piantumazione di alberi. La DTC, in collaborazione con le Direzioni Territoriali Idrografiche Emiliane dell'Agenzia, ha effettuato una prima ricognizione speditiva sulla base di tre classi di compatibilità idraulica, formalizzata attraverso la redazione di schede specifiche. AIPo potrà collaborare, non solo nella scelta migliore dal punto di vista idraulico ma, anche, nella selezione delle aree da rimboschire e delle specie da utilizzare, differenziandone l'utilizzo rispetto a quota e posizione rispetto all'alveo di magra;
2. ricognizione dell'iter tecnico ed amministrativo relativo agli attraversamenti fluviali e alla loro manutenzione per il ripristino dell'officiosità delle arcate ostruite da depositi di materiale.
   La materia, regolamentata dal punto di vista idraulico dal T.U. 523/1904, ha avuto sviluppi diversi nelle 4 Regioni, per cui è emersa l'esigenza forte di una interlocuzione con le varie Agenzie di Prevenzione ambientale (ARPA) competenti al rilascio della concessione amministrativa in modo tale da definire il corretto rapporto e le specifiche competenze di AIPo e dei gestori delle infrastrutture;
3. la redazione di Linee Guida Interregionali per un uso multifunzionale delle infrastrutture idrauliche del Fiume Po e dei relativi affluenti di competenza dell'Agenzia, a favore della mobilità ciclistica. AIPo ha inteso raccogliere, da un lato, in modo organico e sistematico, tutte le informazioni sviluppate a carattere nazionale e/o regionale inerenti la ciclabilità in ambito extraurbano e, dall'altro, elaborare un primo contributo che possa supportare gli Uffici territoriali dell'Agenzia, direttamente relazionati con le strutture regionali di riferimento, al fine della formulazione di un quadro e degli standard omogenei di pianificazione, progettazione, gestione e manutenzione della ciclabilità sulle infrastrutture idrauliche di competenza.

L'elaborato sarà pronto alla fine del corrente anno e, nel prossimo triennio, è prevista la revisione a cura della PO Mobilità dolce e promozione della fruizione degli ambiti fluviali -vedi Parte II, capitolo 4, paragrafo 4.4-.

Infine, nel prossimo triennio, l'Ufficio, nell'intento di favorire la semplificazione e maggiormente definire i criteri e la standardizzazione delle procedure, proseguirà nell'aggiornamento della stesse, per razionalizzare i flussi informativi ed omogeneizzare le prassi operative.

2.6.3 – Le attività del Polo scientifico di Boretto

Nel corso del triennio 2021-2023 si intende proseguire nella valorizzazione del Polo scientifico di Boretto, tramite le principali seguenti linee programmatiche:

- consolidamento delle attività di lavoro e ricerca sui fenomeni legati all'erosione interna;
- aggiornamento professionale del personale tecnico dell'Agenzia;
- Progetti Europei e consolidamento di rapporti di collaborazioni esterne;
- Realizzazione di nuovi modelli fisici.

2.6.3.1 - Consolidamento delle attività di lavoro e ricerca sui fenomeni legati all'erosione interna

Da alcuni anni sono state avviate una serie di iniziative ed attività volte ad aumentare le conoscenze sul contrasto ai fenomeni di erosione interna degli argini e dei loro terreni di fondazione. Nel corso del prossimo triennio, si intendono implementare le seguenti attività:

- Implementazione tecnica del Data Base Fontanazzi, con la sua trasformazione in un DB cartografico e catalogazione dei dati recenti, tale attività si realizzerà grazie alle disponibilità di finanziamento del Life Sand Boil di cui al #2.6.3.3;
- sviluppo dell'Accordo fra AIPO e DICAM-Università di Bologna del 12/06/20020 in merito all'"Implementazione delle conoscenze dei fenomeni di filtrazione al di sotto dei rilevati arginali, volta alla definizione di un sistema di monitoraggio ed allerta per il rischio specifico ad essi associato";
- nel settembre '19 è stato redatto, e nel corso del 2020 rimodulato, in collaborazione con HSR Hochschule für Technik di Rapperswil (CH), un progetto di ricerca relativo d un sistema di monitoraggio degli argini con fibre ottiche. Il progetto è incentrato sulla valutazione delle tecniche di inserimento negli argini esistenti, ed è in attesa di valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente della Confederazione Elvetica. In caso di finanziamento, presso il Polo scientifico, si costruirà un argine sperimentale per testare il nuovo sistema di monitoraggio, si configura quindi una possibile fonte di finanziamento esterno;
- Facendo seguito all'Accordo Quadro per lo sviluppo di attività di ricerca tra AIPO e Politecnico di Milano n°19/2020 del 28/07/2020, è in fase di costruzione un progetto di "Monitoraggio degli argini del bacino di laminazione del fiume Seveso con sensori a fibra ottica", che sarà corredato di appositi Accordi di dettaglio. Il progetto di ricerca si caratterizza dalla definizione della tecnica di inserimento del sistema di monitoraggio nelle fasi di costruzione di nuovi argini;
- Prosecuzione delle attività legate alla gestione degli animali fossori, con in particolare :
  - Attività di collaborazione con la Regione Emilia Romagna ai fini della redazione del piano regionale per la "Limitazione numerica delle specie fossorie ai fini della sicurezza idraulica";
  - Avvio delle attività dell'Osservatorio AIPo sulle alterazioni prodotte dalla fauna fossoria nelle arginature in terra", tramite l'utilizzo di moderne ed innovative tecniche di rilevamento;
  - Sviluppo delle attività di "Individuazione di adeguate tecniche di ripristino dei rilevati arginali interessati da fenomeni fossori" sulla base dell'Accordo AIPO-DICATAM Università degli studi di Brescia ° 21/2020 del 27/08/2020.

2.6.3.2 – Aggiornamento professionale del personale tecnico dell'Agenzia

Dopo il Corso sull'Evoluzione Morfologica dei fiumi (maggio-settembre '19), l'Ufficio che coordina le attività dei Laboratori di Boretto, intende promuovere l'aggiornamento professionale continuo del personale tecnico dell'Agenzia, alla stregua di quanto avviene nell'esercizio della libera professione, anche nell'ottica dell'approccio integrato alla gestione dei corsi d'acqua.

Si intende, quindi, sviluppare nel triennio, una serie di incontri tecnici che abbiano, come focus, gli aspetti peculiari legati alla progettazione e alla manutenzione delle opere di competenza, tra cui si segnalano:

- aspetti geotecnici (tipo di materiale da usare nell'esecuzione lavori, prove di accettazione, prove geotecniche, ecc…);
- aspetti ambientali (normative regionali, tematica delle terre e rocce da scavo, ecc..);
- aspetti idraulici (principi di modellazione numerica e fisica, scalzamento delle pile dei ponti/viadotti, trasporto solido sul fondo ecc.).

Per l'anno 2021 si intende iniziare con un corso inerente gli aspetti geologici e geotecnici delle opere idrauliche.

2.6.3.3 – Progetti Europei e rapporti di collaborazioni scientifiche esterne

Sono stati avviati una serie di contatti con diversi enti di ricerca per lo sviluppo di programmi di studio e/o collaborazioni mirati ad approfondire alcuni degli aspetti tecnici di interesse dell'Agenzia. Nel triennio ci potrebbero essere sviluppi in:

1. Avvio del progetto Life: SandBoil Innovations in preventing sand boils to mitigate flood risk along the Po River" (vedi paragrafo 2.6.1). Il capofila del progetto è l'Università di Bologna, ed i partner sono oltre ad AIPO, le Officine Maccaferri Italia S.r.l., ed il North-Transdanubian Water Directorate Észak-dunántúli Vízügyi Igazgatóság - ÉDUVIZIG (Hungary). Il progetto ha l'obiettivo di:
   - studiare e testare la tecnica delle barriere di sabbia per contrastare il rischio al sifonamento;
   - implementare il DB Fontanazzi come descritto nel #2.6.3.1;
   - nell'ambito del progetto è prevista la realizzazione di un bacino sperimentale da realizzarsi presso il Polo scientifico di Boretto.
2. Consolidamento della collaborazione tecnico scientifica con diversi istituti universitari per lo sviluppo di Tesi di Laurea e/o Tirocini di formazione.

2.6.3.4 – Realizzazione di nuovi modelli fisici

Sono appena state completate le attività di studio e di ricerca relativi al modello fisico, della Cassa d'Espansione sul T. Baganza.

Per la realizzazione di altri nuovi modelli, si renderà necessario, oltre ad una approfondita manutenzione della strumentazione esistente nei laboratori di Boretto, anche il loro aggiornamento e sviluppo, tutto ciò per rendere sempre efficace e di valore l'insieme delle attrezzature dei laboratori.

In particolare, per il "Sistema di misura XYZ", che al momento è inutilizzato, per il prossimo futuro abbiamo le seguenti opzioni:

A. Dismissione
B. Riconversione parziale come sostegno per strumenti di misura
C. Affidamento esterno di un servizio di gestione e manutenzione della strumentazione
D. Assunzione di un tecnico dedicato ai laboratori di idraulica

A. Secondo questa opzione, non si utilizzerebbe più il sistema XYZ, e si continuerebbe ad utilizzare il laser scanner acquistato nel 2017 per l'acquisizione di dati spaziali a supporto delle misure effettuate sui modelli fisici.

B. Questa opzione comporterebbe la conversione del sistema XYZ in un sostegno fisico del laser scanner per le misure topografiche, e per altre tipologie di strumenti (ad es misuratori di velocità).

C. La terza opzione consisterebbe nell'affidare la gestione di entrambi i laboratori di idraulica a UNIPR Il ripristino del sistema XYZ sarebbe a carico di AIPO e la gestione dei laboratori, compresa la loro manutenzione ed eventuale affiancamento di personale che dovesse lavorare ad un nuovo modello fisico, sarebbe a favore di UNIPR secondo un contratto oneroso da concordare nel dettaglio. Questa opzione comporterebbe una gestione dei laboratori in maniera continuativa, la manutenzione verrebbe eseguita con regolarità e si avrebbero sempre a disposizione dei tecnici esperti che potrebbero essere di supporto durante le misurazioni su nuovi modelli fisici. Si potrebbe anche pensare di coprire le spese pubblicizzando maggiormente i laboratori idraulici a livello nazionale ed internazionale, in modo che i locali del Polo Scientifico di Boretto vengano affittati per la costruzione di modelli fisici da parte di Università, Enti di ricerca o Studi di Ingegneria.

D. L'ultima opzione sarebbe quella di assumere un Ing. Idraulico dedicato alla gestione e manutenzione dei due laboratori. Si occuperebbe del ripristino del sistema XYZ e sarebbe adeguatamente formato per poter utilizzare tale sistema. Sarebbe la figura di riferimento sia per i lavori interni di modellazione idraulica, sia per lavori da committenti esterni. Si occuperebbe dell'ordinaria manutenzione dei due laboratori e di tutta la strumentazione annessa.

2.6.4 - La "verifica preventiva della progettazione" ex art. 26 del D.Lgs 50/2016 e la struttura stabile di supporto al RUP

L'Ufficio di "Verifica dei progetti di opere pubbliche", in questi anni – a partire dal 2011 e fino all'entrata in vigore, nell'aprile 2016, del D.Lgs n° 50/2016 e, da ultimo, della L. 55 del 14 giugno 2019 che ha convertito il Decreto c.d. Sblocca Cantieri 32/2019 - ha adottato tutte le procedure e l'assetto organizzativo per il proprio adeguamento alla normativa.

L'attività collegiale e interdisciplinare condotta nell'ambito delle riunioni per l'istruttoria dei progetti, svolta con risorse interne, ha avuto, come obiettivo prioritario- peraltro identificato dalla Legge-, il miglioramento della qualità dei progetti posti a base di gara, anche al fine di ridurre il rischio di varianti o contenziosi in corso di esecuzione dei lavori.

Per rendere adeguate ai vincoli normativi le procedure e per migliorarne l'efficacia e l'efficienza, l'Ufficio ha avviato, dal 2014, lo sviluppo della documentazione necessaria per l'implementazione del sistema di gestione per la qualità certificabile ISO 9001:2008 e, poi, ISO 9001:2015. A questo proposito, vedi Parte III, paragrafo 4.7 " *Il sistema di Qualità certificato*".

A partire dal mese di giugno 2011, sono state attivate e ultimate le verifiche di 66 progetti (13 nel 2011, 10 nel 2012, 11 nel 2013, 6 nel 2014, 10 nel 2015, 4 nel 2016, 2 nel 2017, 4 nel 2018, 3 nel 2019, 3 nel 2020) e sono stati pertanto istituiti 66 "Gruppi tecnici Interni", che hanno coinvolto Dirigenti e funzionari tecnici/amministrativi di AIPo. Attualmente è all'esame del Gruppo di verifica la seguente progettazione, con attività che si concluderà tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021:

1. AL-E-1780 Lavori di adeguamento del sistema arginale del torrente Orba, tratto da Casal Cermelli alla confluenza, costituito da realizzazione argini in arretramento in sinistra e adeguamento e realizzazione argine in destra – 1° lotto_ Progetto esecutivo

2. TO-E-1274 Completamento opere arginali del fiume Dora Riparia a protezione dell'ambito di Bussoleno (TO)_Progetto esecutivo

Infine, è in fase di ultimazione la verifica del progetto:

3. SP-E-1 Lavori di messa in sicurezza del tratto focivo del fiume Magra dal torrente Isolone fino alla foce in sponda sx e dal torrente Canal Grande alla foce in sponda dx. Secondo stralcio funzionale_ Progetto esecutivo

La verifica di questo progetto, relativo ad un intervento esterno al reticolo idraulico di competenza dell'Agenzia, è stata possibile ai sensi dell'art.2, comma 4, della Convenzione con la Regione Liguria di cui alla Deliberazione del Comitato di Indirizzo di AIPo n. 32 del 30.09.2019.

Si stima che, nel prossimo triennio, possano essere portate a termine le verifiche di almeno dodici progetti.

2.6.5 La programmazione delle opere pubbliche e l'attività di monitoraggio BDAP/MOP

Per la predisposizione della programmazione triennale dei lavori 2021-2023 e dell'Elenco annuale 2021 è stato applicato, per la terza volta, il "Regolamento recante procedure e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici e, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", adottato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti , di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, n. 14 del 16 gennaio 2018, in attuazione dell'art. 21, comma 8, del D. Lgs. 50/16.

Nei prossimi anni si intende perfezionare l'aderenza della programmazione dei lavori dell'Agenzia alle norme dettate dal sopra citato Regolamento, che impone una modifica sostanziale del modo di procedere nell'attività di programmazione finora svolta sia per gli aspetti tecnico- amministrativi che finanziari.

E' previsto, inoltre, lo svolgimento di attività di monitoraggio degli interventi programmati, al fine di allineare costantemente la programmazione alle sopravvenute esigenze e/o risorse finanziarie disponibili.

Per ciò che concerne il sistema di Monitoraggio Opere Pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP-MOP), in capo al MEF e finalizzato a raccogliere tutte le informazioni necessarie per una corretta rendicontazione della spesa per opere pubbliche in Italia, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 229/2011, l'attività di rendicontazione alla Banca Dati sta assumendo sempre più importanza: basti pensare che, dal 27 giugno 2017, grazie al FOIA (D. Lgs. 97/16), gli Enti, attraverso l'invio dei dati alla BDAP, assolvono automaticamente anche agli obblighi della L. 190/2012 (art. 1, comma 32) per la parte lavori pubblici.

Dal maggio 2015 ad oggi l'Agenzia, sulla base di una disposizione interna del 27/5/2015, è riuscita ad effettuare le rendicontazioni trimestrali sulla piattaforma della BDAP, attraverso la compilazione di una scheda semplificata del programma – in uso ad AIPo- Vision PBM, dedicata ai soli dati richiesti nell'ambito di lavori conclusi (CUP chiuso). Nella successiva figura n. 1 e figura n. 2 sono rappresentate le rendicontazioni dati alla BDAP al 30/7/2020 e al 30/10/2020.

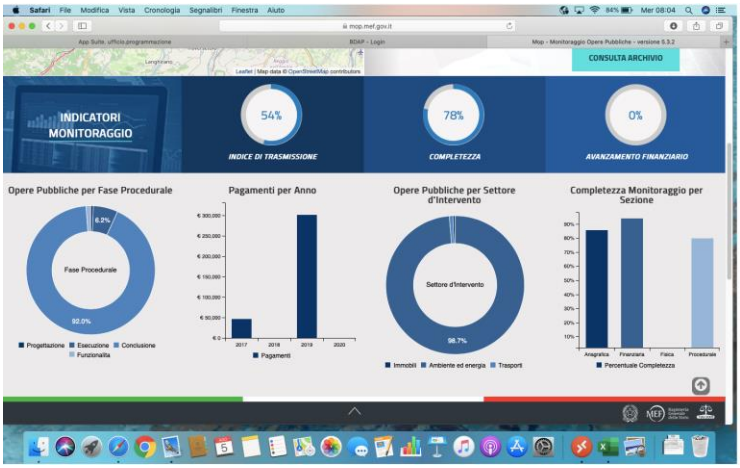


Fig.1: monitoraggio dati AIPO al 1.08.2020

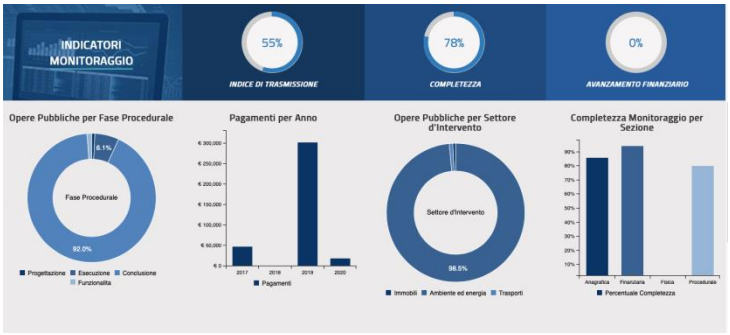


Fig.2: situazione BDAP al 02/11/2020, dopo invio 30/10/2020

Per l'importanza del sistema di Monitoraggio Opere Pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche, risulta necessario passare, dall'attività di trasmissione trimestrale alla BDAP dei dati relativi ai lavori conclusi alla stessa attività ma relativa agli interventi in corso d'opera (CUP aperti), attraverso il caricamento, da parte degli incaricati degli Uffici Operativi, dei dati relativi a tutti i lavori oggetto di rendicontazione - e quindi anche di tutti quelli con il CUP aperto - sul software Vision PBM – Smart Bdap, e il successivo invio massivo dei dati caricati, da parte della Direzione Tecnica Centrale, alla piattaforma Ministeriale. Purtroppo tale passaggio non si è ancora reso possibile a causa di alcune problematiche di tipo informatico nell'utilizzo del software Vision PBM – Smart Bdap.

Nell'ambito di un'operazione finalizzata a sensibilizzare e responsabilizzare le amministrazioni pubbliche all'importanza dell'operazione della chiusura dei CUP, il sistema OPENCUP, in data 27/07/2020, ha provveduto autonomamente, utilizzando criteri propri di scelta, a chiudere un certo numero di CUP (n. 80 di Aipo), costringendo le Amministrazioni a valutare, a posteriori, la correttezza di tale operazione. Ad oggi, in Aipo, il numero di CUP assegnati a partire dal 2003 e ancora aperti risulta molto elevato. E'

necessario, pertanto, svolgere, per detti CUP, a partire da quelli di più remota assegnazione, un'attività di analisi, attraverso verifiche sugli impegni, sulle contabilità finali approvate, sulla realizzazione dell'opera e attraverso richieste di informazioni agli Uffici Operativi, al fine di identificare quali siano da chiudere e quali, invece, siano da revocare o lasciare aperti, con conseguente apposita richiesta al sistema CUP.

2.6.6 - Il Sistema informativo geografico

L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, con la sua struttura organizzata in Uffici Operativi dislocati in tutto il bacino, ed una sede Centrale a Parma, è uno dei principali enti pubblici che si occupano di difesa del suolo in Italia, e data la vastità del territorio di competenza, nonché l'eterogeneità e il numero delle opere di difesa dalle alluvioni che AIPo gestisce, progetta e realizza, è sicuramente un depositario di rilievo di esperienze, informazioni e buone pratiche operative.

Con queste premesse appare evidente come un processo di uniformazione e standardizzazione delle informazioni geografiche a livello centrale rivesta un ruolo fondamentale per agevolare e valorizzare gli strati informativi disponibili e fornire una solida base condivisa per le varie attività dell'Agenzia.

Un processo di questo tipo richiede un costante raccordo con gli uffici operativi per una corretta definizione delle metodologie e messa a sistema del "know-how", nel caso specifico il mantenimento di un "repository" di dati geografici.

Ulteriore valore aggiunto che si intende proseguire nel prossimo triennio e l'integrazione delle carte storiche in corso di catalogazione mediante loro georeferenziazione.

Di seguito si descrivono alcune attività sulle quali si persiste nel ravvisare l'opportunità di un maggiore coordinamento, da sviluppare nel triennio a venire, condotto nell'ambito della Direzione Tecnica Centrale.

2.6.6.1 - Rilievi topografici e adozione del sistema di riferimento ETRF2000

AIPo basa gran parte delle proprie attività su rilievi topografici di precisione, sia su scala locale che a scala di asta fluviale, ed è spesso committente e direttore dell'esecuzione di questi rilievi.

Con il Decreto del 10 Novembre 2011, la Presidenza del Consiglio dei Ministri definisce l'adozione del nuovo sistema di riferimento nazionale ETRF2000 epoca 2008, che diventa, di fatto, un obbligo per la Pubblica Amministrazione, come sottolineato in modo puntuale da parte dell'IGM.

I rilievi a grande scala, eseguiti negli ultimi anni e diretti, totalmente o in parte, dall' Ufficio Servizio di Piena, sono conformi alla normativa, ma si ritiene siano necessarie "Linee Guida" da rendere disponibili nel prossimo triennio, in modo da uniformare le attività di rilievo e di progettazione di tutti gli Uffici dell'Agenzia.

Le Linee Guida per l'esecuzione dei rilievi topografici saranno accompagnate da un Capitolato Standard, che specifica le possibili modalità di esecuzione dei rilievi, le precisioni e le tolleranze di misurazione da adottare per ogni tipologia di elemento, i requisiti di strumentazione minimi, gli elaborati di consegna, ecc., corredato da specifici "template" di restituzione dei dati che ne determinano il formato, l'organizzazione dell'albero delle cartelle, la scala e il grado di dettaglio.

Un caso particolare di rilievo topografico, per il quale servono specifici "Indirizzi operativi" – anch'essi previsti con la medesima scansione temporale delle Linee Guida - riguarda i picchettamenti degli eventi di piena. Ferma restando l'autonomia di ogni Ufficio Operativo nella scelta della picchettazione (eseguita da proprio personale/affidata a ditte esterne o a gruppi di Volontari di Protezione Civile), è necessaria l'omogeneizzazione delle modalità operative (ad esempio picchettazione a passo costante in corrispondenza degli stanti, piuttosto che picchettazione in corrispondenza di rampe che rendano più

agevole l'accesso alla traccia della piena), e la standardizzazione di alcuni elementi pratici (ad esempio dimensione minima e colore dei picchetti, segnalazione tramite segni convenzionali in sommità, acquisizione preliminare della posizione tramite apparecchi GPS mobili, droni e dispositivi legati alla piattaforma Evomatic, ecc.).

Al fine di poter organizzare più tempestivamente la picchettazione e il rilievo degli eventi di piena, indispensabile pervenire all'identificazione di procedure operative interne nonché di affidamento esterno qualora necessario che garantiscano da un lato la tempestiva esecuzione di rilievi e dall'altro un'uniformità dei risultati. Saranno altresì incentivate, mediante la formazione del personale, le attività di realizzazione di rilievi sia con metodologie tradizionali che mediante l'utilizzo di strumentazione UAV disponibili presso l'Agenzia. L'Ufficio Servizio di Piena continuerà, nel triennio a venire, a curare la messa a disposizione di tutta l'Agenzia e sull'apposito server dedicato, dei rilievi topografici e della raccolta dati sugli eventi di piena. Per migliorare la consultazione del materiale a disposizione è in fase di redazione un "catalogo dei dati disponibili", corredato dei relativi metadati.

2.6.6.2 - Catasto delle opere e delle criticità, e reticolo di competenza

I dati principali caratterizzanti l'attività di AIPo, come il numero e la localizzazione delle opere idrauliche (argini, difese di sponda, diaframmi, drenaggi, casse d'espansione, ecc.) e delle criticità (filtrazioni, *fontanazzi*, frane, ecc.) sono attualmente organizzati in database realizzati, in parte, con la collaborazione dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po. Le date e le modalità di aggiornamento non sono però omogenee per tutto il bacino, e la fruibilità di queste raccolte dati, nonché il loro possibile utilizzo nell'ambito di progetti di ricerca o di divulgazione, ne risente in modo significativo.

Si prevede che l'Ufficio Servizio di Piena, con la necessaria collaborazione da parte di tutti gli Uffici Operativi, aggiorni nel prossimo triennio questi database, in modo da pervenire alla definizione di un vero e proprio Catasto delle Opere e delle Criticità sempre attuale e consultabile. Attività che può essere compiuta mediante aggiornamenti annuali o mediante aggiornamenti continui una volta definito un protocollo di gestione di questo tipo di informazioni.

Inoltre si prevede di aggiornare i dati cartografici di base del "Reticolo di Competenza dell'Agenzia", ufficializzato, da ultimo, con la Delibera n.11 del 21 giugno 2012, ma in continua evoluzione a seguito di specifiche disposizioni regionali. Ne seguirà una rilevante ed urgente proposta di Deliberazione di "aggiornamento del reticolo di competenza" già a partire dal 2021.

2.6.6.3 -Definizione della Piena di Progetto

Il 22 luglio 1998 il Magistrato per il Po, con le "Linee guida per l'esecuzione degli interventi di adeguamento delle arginature di Po sia in corso di esecuzione che di progettazione", prescriveva di mantenere le quote di coronamento degli argini pari a quelle previste dal Piano SIMPO '82, nonostante l'introduzione della Piena di Progetto con Tr200, detta anche "94+51" nel Piano di Bacino (SP1) da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.

Tali Linee Guida sono tuttora prese a riferimento dagli Uffici Operativi, che hanno competenza su tratti di arginature di Po e, nel prossimo triennio, è previsto l'aggiornamento, a cura della DTC, delle "Indicazioni operative" per gli interventi di adeguamento delle arginature che ancora risultano a quota inferiore rispetto alla Piena di Progetto, adeguando tali indicazioni all'attuale assetto difensivo. L'aggiornamento delle "Indicazioni operative" dovrà essere accompagnato da una revisione dei livelli di Piena di Progetto, eseguita di concerto con l'Autorità di Bacino, in base ai risultati di modelli più raffinati attualmente a disposizione, che tengono conto del ruolo delle golene chiuse e dei nuovi rilievi batimetrici del fiume Po.

Questa attività è, peraltro, prevista dalle Misure del PGRA del Distretto idrografico del fiume Po adottato nel dicembre 2015.

2.6.6.4 - Programmazione dei rilievi a scala di asta fluviale

I rilievi fluviali a scala di asta, con copertura di tutto il tratto di competenza AIPo, rilievo delle sezioni, degli argini, di tutte le opere e le aste idrometriche, e con la realizzazione di una rete locale di caposaldi, vengono generalmente programmati ed eseguiti in occasione di particolari studi, interventi o in base a particolari fonti di finanziamento, disponibili in modo discontinuo. Questa frammentazione determina un livello disomogeneo di conoscenza del reticolo di competenza dell'Agenzia, e non con lo stesso grado di aggiornamento.

Nel corso del 2020 sono stati avviati e in corso di ultimazione rilievi estensivi sulle aste del fiume Taro e del Delta e sono inoltre stati eseguiti e acquisiti rilievi sia topografici che aerofotogrammetrici a seguito degli eventi alluvionali, in particolare sul fiume Sesia. L'esecuzione di rilievi tempestivi post evento forniscono una notevole quantità di informazioni utili non solo in fase emergenziale ma anche in fase di pianificazione e progettazione.

Si ritiene quindi utile programmare un investimento, nel triennio, di € 600.000 in modo da garantire un'adeguata copertura conoscitiva dei corsi d'acqua di competenza AIPo.

2.6.6.5 - Interscambio di dati con le Regioni e il MATTM

Si prevede, nel triennio, di continuare il percorso di attivazione e aggiornamento mediante protocolli di interscambio di dati cartografici, topografici, catastali, modelli digitali del terreno e ortoimmagini con le Regioni che fanno parte del Bacino del fiume Po, e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'ottimale gestione del sistema informativo territoriale di AIPo, alla fine del triennio, prevede il costante e rapido scambio di questa tipologia di dati, in via automatica mano a mano che gli stessi si rendono disponibili.

2.6.6.6 – Il Geoportale di AIPo e l'Atlante QGIS

Tutti i rilievi topografici realizzati da AIPo e le basi cartografiche di propria competenza sono pubblicate e rese disponibili all'esterno attraverso il Geoportale, nel sito web dell'Agenzia. L'attività di aggiornamento è costante e puntuale, ogni qualvolta vengono acquisite nuove informazioni.

Un'attività importante, già avviata, e da portare a termine nei prossimi tre anni è la georeferenziazione completa della cartografia storica del Fiume Po antecedente l'Unità d'Italia (Fondo Brioschi e Fondo Po) di proprietà dell'Agenzia, digitalizzata e accuratamente catalogata ma, al momento, non ancora disponibile come base cartografica organizzata nei sistemi di riferimento di uso più comune.

Tutte le basi dati vettoriali consultabili tramite il Geoportale saranno rese disponibili ai tecnici di AIPo anche tramite l'Atlante QGIS. Si tratta di uno strumento di lavoro integrato all'interno del software cartografico libero QGIS, che permette la visualizzazione organizzata di basi di dati omogenee per tematica. In sostanza, l'Atlante QGIS permette di velocizzare la costruzione di progetti in ambiente GIS, rendendo fruibili in maniera immediata tutte le basi cartografiche che servono per ogni specifica applicazione, come gli ambiti amministrativi, i vincoli ambientali, le criticità arginali, ecc. Tale attività dovrà essere affiancata da un percorso formativo e di aggiornamento del personale per rendere fruibili al meglio le varie funzionalità.

3 - Protezione civile

Le attività emergenziali espletate da AIPo sono regolate *in primis* dalle "Direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici", approvate dal Comitato d'Indirizzo dell'Agenzia nella seduta del 18 luglio 2013 e rese pienamente operative dalle ratifiche con rispettive Delibere delle Giunte Regionali, perfezionatesi da ultimo in data 19 novembre 2013.

Esse sono nate dall'esigenza di rivedere l'organizzazione dell'Agenzia all'interno del mutato quadro normativo, in particolare sull'organizzazione del Sistema di Protezione civile e sulle diverse condizioni di operatività in capo alla c.d. "Autorità Idraulica", quale AIPo è, sul reticolo idrografico di propria competenza.

Le Direttive pongono un indirizzo all'organizzazione con cui l'Agenzia Interregionale per il fiume Po espleta le attività di Presidio Territoriale Idraulico e, in particolare, di Servizio di Piena, Pronto Intervento Idraulico e gestione delle situazioni di criticità ed emergenza, in attuazione della legge istitutiva, delle norme statali sul Servizio di Piena e del combinato disposto dalle due successive e conseguenti Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 27 febbraio 2004 e del 8 febbraio 2013.

Anche alla luce di questo corpo normativo e regolamentare il ruolo di AIPo, all'interno del Servizio Nazionale e Regionale di Protezione Civile nella gestione degli eventi di piena, è esposto su tre versanti, precisamente con le attività di:

- Presidio Territoriale Idraulico;
- Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo (UCC), per le piene del Po;
- Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po.

Anche alla luce delle ulteriori e significative modifiche del contesto normativo (nuovo Codice di Protezione Civile, D. Lgs. n. 1/ 2018) e programmatorio (PGRA 2015 / 2021), ma anche delle via via rinnovate ed aggiornate disposizioni regionali sul tema specifico (e su tematiche fortemente correlate, quali l'allertamento),. Nel corso del 2020 si è pervenuti ad un aggiornamento delle stesse direttive, volto a renderne più efficace l'applicazione anche in funzione dell'attuale contesto organizzativo dell'Agenzia e delle altre strutture coinvolte. Nel corso dei prossimi tre anni, come declinazione operativa delle "Direttive" di Aipo, dovrà trovare progressivo compimento la redazione e formale approvazione dei singoli "Quaderni di Presidio" - QdP, per specifici "ambiti territoriali", coordinati dalle rispettive Direzione Territoriali Idrografiche di Aipo, attività a cui si collegano i seguenti elementi caratterizzanti:

- la revisione formale del reticolo di competenza di Aipo, e degli ambiti assegnati ad ogni Ufficio Operativo;
- la rivisitazione del modello organizzativo delle attività di presidio territoriale idraulico (vedi anche successivo paragrafo 3.2), con quantificazione delle risorse umane necessarie;
- la pianificazione accurata delle risorse rese disponibili dal Volontariato organizzato.

3.1 - Le fonti di finanziamento specifiche

Il finanziamento della Missione 11 si concretizza in massima parte con una quota consistente delle spese continuative, garantite annualmente dallo Stato centrale, a seguito dell'accordo costitutivo dell'Agenzia.

La copertura derivante dal finanziamento annuale dello Stato garantisce le spese per:

1) i pronti interventi;
2) gli intervenuti tumultuari eseguiti in servizio di piena;
3) le perizie di piena;
4) le spese di funzionamento – strutturali per questa missione – ma anche quelle di investimento, delle strutture centrali dedicate full time alla gestione ed all'implementazione delle reti (di monitoraggio e di trasmissione radio), all'interazione con i vari Centri Funzionali e di Competenza, alla modellistica previsionale, ai bollettini, al servizio di piena ed all'UCC.

Va ricordato che, contingentemente, in occasione di grandi eventi alluvionali, e grazie all'applicazione di specifiche "Ordinanze di Protezione Civile", il finanziamento (dei pronti interventi e di interventi tumultuari) può successivamente venire riconosciuto ad Aipo, da parte delle Regioni colpite da tali avvenimenti, in genere con fondi a gestione commissariale. In tali casi il finanziamento risulta, giova ribadirlo, a "rimborso", per cui - sotto il profilo meramente contabile - l'Aipo deve "anticipare" gli importi relativi, che dovrebbero essere contestualmente accertati fra le entrate.

Un impegnativo e sfidante finanziamento "corale", destinato sia a spese correnti che ad investimenti di rilevante significato strutturale, deriva dalla copertura garantita – pro quota, grazie ad uno specifico "accordo pluriennale" - dalle quattro Regioni istitutrici, a cui si aggiungono la Valle d'Aosta e, dal livello nazionale, il DPCN e l'Autorità di Bacino Distrettuale: finanziamento destinato alla continua implementazione della modellistica previsionale (sistema Fews Po, statuito dalla già citata Direttiva PCM del 8 febbraio 2013). Col triennio 2019 – 2021 è stata condivisa una nuova e più articolata modalità di accordo, nella quale vengono ricomprese e co-finanziate, oltre al Fews Po, anche le finalità del sistema Dews a supporto delle decisioni, in tempo di "magra", dell'Autorità di Bacino.

Da ultimo, la conferma di qualche annotazione sulle modalità con cui la copertura finanziaria necessaria ed incombente, con caratteristiche di "somma urgenza" ed ai sensi dell'art. 163 del D Lgs. 50 / 2016, viene attestata e legittimata:

- nei pronti interventi: il verbale di somma urgenza, redatto dal funzionario preposto a quel tratto di reticolo e validato dal suo dirigente, attiva, se approvato dalla Direzione, la procedura di "autorizzazione alla spesa"; da qui segue la prenotazione di spesa – mediante l'attivazione di una specifica funzione del sistema informativo contabile denominata "Progetto" - dell'importo necessario ed in un secondo tempo, sulla base della "perizia di pronto intervento", viene approvato l'impegno di spesa relativo;
- negli interventi tumultuari: viene stilata una "perizia di piena", a consuntivo ed a cura della Direzione Territoriale Idrografica competente, sulla cui base viene – dalla stessa DTI - impegnata direttamente la spesa.

3.2 - Il Presidio Territoriale Idraulico

Le attività di "Presidio Territoriale Idraulico" attuate da AIPo si sviluppano in coerenza alla già citata DPCM del 27 febbraio 2004, e sono volte a rispondere – in quanto "Autorità idraulica" - alla richiesta di gestione complessiva del reticolo idrografico di competenza dell'Agenzia.

L'esteso reticolo di competenza è affidato alle sette Direzioni Territoriali Idrografiche ed, al loro interno, ai dodici Uffici Operativi, facenti parte dell'attuale assetto organizzativo dell'Agenzia (come rileva dalla deliberazione dell'ottobre 2016), come forma di organizzazione di personale, risorse strumentali, immobili, preposti alla salvaguardia di una ben precisa porzione di reticolo, su cui viene sviluppata l'azione di presidio.

Gli "ambiti territoriali di presidio" e le azioni di competenza delle Direzioni e degli Uffici vengono declinati sulla base di "Quaderni di Presidio (QdP)", la cui elaborazione ed approvazione viene complessivamente programmata nel corso del triennio a venire.

A supporto delle attività di Servizio di Piena, la pianificazione operativa disposta da ogni Direzione Territoriale Idrografica, e descritta nel singolo QdP, può prevedere una o più strutture operative, che afferiscono ad uno specifico Ufficio Operativo, sono dislocate variamente nell'ambito territoriale di presidio, e vengono destinate in primis allo stoccaggio delle risorse strumentali. Tali strutture possono anche essere individuate, in accordo con le organizzazioni del volontariato di protezione civile, in immobili non di proprietà dell'Agenzia o a gestione mista, secondo specifici atti convenzionali tra AIPo e i soggetti pubblici di volta in volta interessati.

Le attività di servizio di piena, pronto intervento idraulico e controllo del rischio idraulico a cui sono chiamate le strutture di AIPo, ai vari livelli gerarchici ed organizzativi, sono proporzionate, oltre che alla dinamica dell'evento, alla specificità del rischio potenziale individuato negli strumenti di pianificazione ed alla rilevanza delle opere idrauliche di difesa presenti sul reticolo.

3.3 - Il Servizio di Piena

Le due principali modalità con cui si può svolgere il Servizio di Piena (SdP), secondo la già citata Direttiva sono:

- Il Servizio di Piena e Pronto Intervento Idraulico - Attività direttamente svolta da personale AIPo: riguarda i principali sistemi di difesa dal rischio idraulico presenti nel bacino del fiume Po ed è volta al controllo dell'efficienza delle opere idrauliche e al pronto contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al transitare della piena; comporta la precisa conoscenza di luoghi e situazioni, derivanti da una costante attività di sorveglianza, svolta nel tempo ordinario, e dalla puntuale manutenzione delle opere medesime.

- Il Servizio di Pronta disponibilità - Attività tecnica svolta, nell'ambito del SdP-PII, su quella parte di reticolo AIPo in cui le opere idrauliche sono discontinue o assenti. Essa è disposta dal Responsabile del Servizio di Piena (RSdP), attivando le eventuali collaborazioni previste da accordi e/o convenzioni in essere con enti locali e altri soggetti interessati; può comportare il monitoraggio continuativo dei dati in telemisura e il controllo della evoluzione del fenomeno di piena e può richiedere la collaborazione con gli organi di protezione civile locale. Se richiesto e ritenuto necessario, può prevedere l'esecuzione di pronti interventi idraulici. I tratti di reticolo nel quale viene previsto il SdP sono indicati nei già citati Quaderni di Presidio.

Le attività di servizio di piena, pronto intervento idraulico a cui sono chiamate le strutture degli Uffici Operativi, come di seguito meglio dettagliato, si differenziano lungo il reticolo di competenza a seconda della rilevanza strategica delle opere idrauliche presenti e del grado di protezione che debbono garantire, solitamente riferibile alla specificità del rischio potenziale individuato negli strumenti di pianificazione.

Il reticolo idrografico di competenza di A.I.Po viene suddiviso come segue:

A) reticolo con presenza di Opere Idrauliche Strategiche;
B) reticolo privo di Opere Idrauliche Strategiche.

A) RETICOLO con PRESENZA di OPERE IDRAULICHE STRATEGICHE

Il servizio di piena e di pronto intervento idraulico, effettuato in presenza di Opere Idrauliche Strategiche, come identificate in ogni singolo QdP (arginature, opere di laminazione di piena e manufatti idraulici di regolazione dei deflussi, scolmatori, etc.) comporta la verifica e la vigilanza della funzionalità delle stesse per cogliere sul nascere situazioni di rischio e attuare, laddove possibile, tempestivi interventi di contrasto per la salvaguardia delle opere e ai fini della sicurezza del territorio circostante.

Nel caso in cui si sospetti il malfunzionamento ovvero il collasso di una delle predette opere, Il personale tecnico deve attivarsi perché al sistema di Protezione Civile (Enti Locali, Regione, Dipartimento) giungano tutte le necessarie informazioni affinché possano essere attuate le procedure eventualmente già contemplate all'interno dei Piani di Emergenza per il verificarsi di tale evenienza, ovvero assunte le necessarie misure da parte degli organi competenti. Le modalità con cui attuare le azioni di vigilanza e contrasto vengono descritte, approvate ed aggiornate nei Quaderni di Presidio, sulla base dell'esperienza maturata, dei locali tempi di corrivazione e delle caratteristiche idrologiche tipiche del reticolo di competenza, delle caratteristiche delle opere idrauliche; dette modalità non potranno trascurare una consapevole valutazione delle risorse interne disponibili, nell'impegno – da rendere manifesto e riconoscibile – di utilizzare al meglio 25 Agenzia Interregionale per il fiume Po Direttiva e Indirizzi per il Servizio di Piena dette risorse e di ricercare ogni possibile forma di sinergia e di collaborazione in un sistema quantitativamente limitato, ma con una consistente dotazione qualitativa; nonché, inevitabilmente, delle risorse finanziarie disponibili con affidabile continuità.

B) RETICOLO PRIVO DI OPERE IDRAULICHE STRATEGICHE

Nei tratti in cui il sistema difensivo non presenti Opere Idrauliche Strategiche le azioni del servizio di piena sono limitate alla verifica del grado di criticità dei fenomeni idraulici in atto; attività che si concretizza attraverso il solo Servizio di Pronta Operatività, attivata dal Responsabile Servizio di Piena. Esso si sostanzia, in pratica: 1) nel monitoraggio – di norma – strumentale del fenomeno, tramite la rete fiduciaria, nella vigilanza indiretta, attuata anche con l'ausilio di soggetti esterni; 2) nella verifica, dietro segnalazione delle Autorità locali, della necessità d'esecuzione di eventuali pronti interventi idraulici, qualora efficacemente attuabili, per il ripristino della funzionalità delle opere (se presenti) e per garantire l'officiosità del corso d'acqua ai fini della pubblica incolumità.

La fonte di queste modalità organizzative proviene dal documento "Direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici", più volte citato fin dall'introduzione di questo cap.3. Il contesto ed i pilastri organizzativi su cui SdP si regge sono in fase di progressiva formalizzazione e declinati sinteticamente nella stessa introduzione e nel paragrafo 3.2, che precede questo, dedicato più generalmente alle attività di Presidio territoriale idraulico.

3.3.1 - Il Governo delle Piene

L' "Ufficio Servizio di Piena, presidio idraulico, reti di monitoraggio", svolge una attività di indirizzo per la gestione degli eventi a scala di bacino, raccogliendo, elaborando e diffondendo, tramite protocolli concordati, i bollettini di previsione di criticità a scala di bacino e le informazioni necessarie in fase di previsione, monitoraggio, gestione dell'emergenza a supporto dell'UCC in qualità di Segreteria Tecnica e Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po, in attuazione della Direttiva PCM 8 febbraio 2013.

Durante un evento di piena che interessa più Regioni del bacino, la Dir.P.C.M. 08.02.2013 prevede, infatti, la possibilità di convocazione dell'Unità di Comando e Controllo, la quale assume il ruolo di Autorità di Protezione Civile per governo dell'evento lungo il corso del fiume; l'UCC coordina e assume decisioni sulle possibili azioni, da attuare sulla base degli scenari di evoluzione dell'evento previsti nel bacino, necessarie per fronteggiare e, se possibile, ridurre, ai fini di protezione civile, gli effetti determinati dalla piena.

Al fine di adempiere nel miglior modo possibile ai compiti sopradescritti, l'Ufficio ha avviato una serie di attività tecniche e di collaborazione con altri enti interessati alla gestione degli eventi di piena.

In particolare, è attivo un tavolo tecnico permanente denominato GCU (Gruppo di Coordinamento Unificato) che recentemente ha visto una sua ulteriore ristrutturazione organizzativa suddividendo il Coordinamento in due Gruppi, uno per la gestione delle piene (GCU-P) e il duale per le magre (GCU-M). Questi gruppi sono condivisi con le omologhe strutture tecniche regionali, mediante il quale sono state predisposte le attività previsionali di supporto modellistico funzionali alla gestione degli eventi di piena e di magra.

3.4. – La modellistica a supporto del Servizio di Piena

Uno strumento che trova sempre maggiore applicazione nelle attività di AIPo è l'utilizzo di modelli numerici idrologici e idraulici. Il loro sviluppo può essere dedicato sia alla previsione in tempo reale degli eventi di piena, sia alla pianificazione degli interventi e allo studio delle dinamiche morfologiche dei corsi d'acqua.

3.4.1- Il modello di previsione delle piene del bacino del Po

Il sistema di modellistica per la previsione delle piene di Po è precursore, a livello nazionale e non solo, dei più moderni sistemi di allertamento approntati da pubbliche amministrazioni a difesa del territorio e rappresenta, ad oggi, uno strumento all'avanguardia nel panorama europeo e internazionale, per quanto concerne la previsione e il monitoraggio delle piene fluviali.

Il progetto FEWS (Flood Early Warning System) nasce nella primavera del 2005, tra le amministrazioni pubbliche del bacino del Po (Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, Autorità di Bacino del Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione autonoma Valle d'Aosta, Regione del Veneto) per la realizzazione di un sistema di modellistica idrologica ed idraulica finalizzato alla previsione ed al controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po. Il modello di previsione, attraverso il coordinamento dei sistemi esistenti, assicura un approfondito livello di conoscenza, monitoraggio e previsione del fiume Po, sia in fase ordinaria, sia in caso di piene ed eventi critici dal punto di vista idrogeologico.

Il funzionamento del sistema di modellistica è garantito da accordi di norma triennali tra i soggetti istitutori. Nel corso del 2019 è stato condiviso ed approvato l'Accordo 2019-2021, includendo per la prima volta un'estensione alla tematica della previsione e gestione della risorsa idrica nel suo complesso, compresi gli eventi di magra estremi.

Il sistema per la previsione delle piene utilizza tre catene modellistiche idrologico-idrauliche: 1) MIKE 11 - NAM/HD, 2) HEC – HMS/RAS e 3) Topkapi/Sobek, che sono oggetto di costante manutenzione e aggiornamento. Il più importante intervento di manutenzione straordinaria di tutto il sistema è avvenuto tra il 2017 e il 2018, con l'aggiornamento della geometria di diverse aste fluviali e la ricalibrazione di tutti i modelli, attività proseguita durante il 2020 e tuttora in corso mediante l'aggiornamento delle calibrazioni ai più recenti eventi e rilievi. Parallelamente a tale attività di aggiornamento della modellistica, si prevede un miglioramento del sistema di gestione FEWS, in modo da renderlo maggiormente confacente alle necessità dei vari utilizzatori mediante l'ampliamento delle funzionalità e delle informazioni rese disponibili dal sistema attuale, inoltre la modularità e versatilità dell'attuale sistema permette anche una gestione "a rete" mediante sottosistemi delle varie informazioni e modellistiche disponibili. In tale ottica nel prossimo triennio si potranno investigare e proporre soluzioni innovative mediante la configurazione di sistemi locali in risposta ad eventuali esigenze specifiche.

3.4.2 – Modelli idraulici per specifiche problematiche a livello di bacino

Oltre alla previsione delle piene in tempo reale, i modelli idraulici sono particolarmente utilizzati per lo studio dettagliato di alcune situazioni particolari, o come strumento di analisi delle evoluzioni morfologiche degli alvei fluviali. Generalmente questi approfondimenti vengono condotti nell'ambito degli studi di fattibilità propedeutici a lavori di sistemazione idraulica, ma spesso possono essere utilizzati per comprendere meglio il funzionamento di alcuni nodi idraulici o tratti fluviali, anche laddove non sono previsti interventi.

Nel prossimo triennio, per indagare situazioni di interesse generale a scala di bacino, si prevede la programmazione di almeno uno studio idraulico specifico all'anno.

3.4.3 – Attività di studio relative alle golene chiuse

Parallelamente alla definizione della piena di progetto, come introdotto nel paragrafo 2.6.7, rivestono un ruolo rilevante l'effetto introdotto dalle golene chiuse, in particolare gli effetti di laminazione significativa nel tratto terminale del fiume Po durante gli eventi di piena.

Sotto queste premesse appare indispensabile poter effettuare studi e valutazioni sia dal punto di vista idraulico, sia dal punto di vista socio-economico, permettendo di caratterizzare il sistema golenale sotto vari aspetti.

Con riferimento alla Direttiva P.C.M. 8 febbraio 2013, istituente l'UCC il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ha costituito un gruppo di lavoro inerente le procedure di gestione delle golene chiuse individuando tra i componenti AiPo, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e le regioni. In tale contesto AIPo ha in corso di formalizzazione un accordo tra DPCN e Poiltecnico di Milano per la valutazione preliminare delle curve di danno conseguenti all'allagamento delle golene chiuse che vedrà coinvolta l'Agenzia durante il prossimo anno. Tale attività risulterà propedeutica alla prosecuzione delle attività del gruppo di lavoro sulle golene chiuse.

3.4.4 – Attività di studio morfologico dei corsi d'acqua

Nel corso del 2020 sono state avviate e proseguiranno nel prossimo triennio una serie di attività volte a valutare le variazioni morfologiche di alcuni tratti del fiume Po e dei suoi affluenti, tali studi sono finalizzati a ampliare il quadro conoscitivo dell'Agenzia su tematiche di naturale interesse anche ai fini progettuali e di definizione degli interventi.

3.5 – Adeguamento e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche per il Servizio di Piena

Tra le varie funzioni, il Servizio di Piena centrale ha il compito di supportare gli Uffici Operativi nel loro lavoro, in particolare, durante gli eventi di piena. Tale funzione si esplica, da un lato, in fase di evento, tramite l'attivazione della Sala di Piena (da cui gli eventi possono essere monitorati in continuo e possono essere fornite preziose indicazioni sul loro evolversi agli Uffici); dall'altro, organizzando e gestendo i diversi sistemi di comunicazioni, primo fra tutti il "sistema radio".

3.5.1 - Allestimento Sala di Piena

Dal momento che, in caso di eventi di piena, il Servizio di Piena Centrale svolge funzioni di centro operativo per gli uffici dislocati sul territorio e di Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, è necessario adattare le strumentazioni della Sala di Piena (in parte obsolete e non più funzionali) ad una gestione integrata in corso di riunione: teleconferenza, sistemi di visualizzazione multitasking, ecc. sul modello delle "sale situazioni" dei Centri Funzionali e dei Servizi di Protezione Civile Regionali, per poter prevedere un utilizzo condiviso delle risorse durante un evento di Piena di Po.

Le azioni per migliorare la funzionalità della sala di piena prevedono:

- un nuovo sistema di teleconferenza;
- l'installazione di un sistema di proiezione multi monitor, che consenta di proiettare fino a 6 schermate contemporanee; i sistemi di input si dovranno interfacciare con le postazioni installate in sala di piena; ulteriori due entrate saranno predisposte sul tavolo riunione; il sistema sarà controllato da una strumentazione di switch appoggiata sul tavolo riunione;
- la sostituzione del tavolo principale con una nuova scrivania da sala riunioni attrezzata e predisposta per il passaggio interno dei cavi;
- l'installazione di un sistema di diffusione costituito da un alimentatore e casse acustiche, l'ingresso sarà integrato nel sistema di entrate del tavolo riunione;
- la sostituzione della TV con un televisore LCD dotato di decoder interno.

L'allestimento della nuova Sala, il cui costo è approssimativamente quantificato in € 120.000, è stato definito, progettato e in parte concluso e sarà pienamente operativo entro il 2021.

3.5.2 - Sistemi radiofonici per gli Uffici Operativi

L'Agenzia ha sempre perseguito l'obiettivo di garantire le comunicazioni, sia nell'ordinario che in emergenza, in considerazione della missione critica che è chiamata a svolgere durante la gestione delle piene fluviali. L'architettura dell'attuale sistema, costituita da 7 reti radio, consente la comunicazione radiofonica in tutti gli Uffici ad eccezione di Milano, Cremona e Torino.

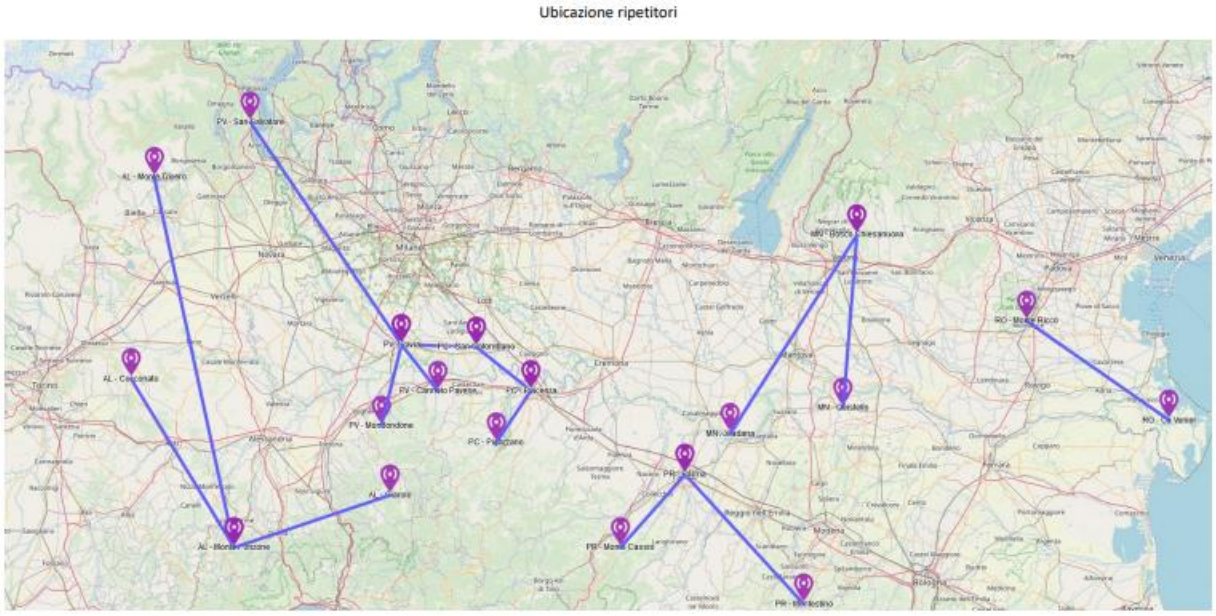


Figura 1 - Configurazione reti radio AIPo

A seguito di quanto accaduto durante la piena del torrente Baganza nel 2014 (durante la quale vi fu un esteso blackout delle linee telefoniche terrestri e cellulari), in cui l'Ufficio Operativo di Parma si trovò a gestire l'emergenza utilizzando unicamente gli impianti radio, si è evidenziata da un lato una vulnerabilità delle attuali tecnologie di comunicazione a disposizione dell'ente, dall'altro l'importanza di disporre di sistemi alternativi e complementari.

Sulla base dell'esperienza degli eventi recenti, anche alla luce degli enormi sviluppi in ambito delle telecomunicazioni che hanno portato ad un ampia disponibilità di soluzioni (VHF-UHF, satellitare, ecc.), si prevede per il prossimo triennio di attivare uno studio di fattibilità volto a identificare il migliore assetto organizzativo per gli uffici per quanto riguarda le comunicazioni e investire in tal senso le risorse.

3.5.3 – Ampliamento della rete di telemisura

Assieme alle Regioni comprese nel bacino del fiume Po, AIPo gestisce una parte della rete di telemisura e di monitoraggio dei livelli dei corsi d'acqua di propria competenza. In particolare, AIPo è proprietaria e cura la manutenzione di circa 90 stazioni diffuse su tutto il reticolo. Tra le stazioni di maggior rilievo ci sono sicuramente quelle installate sui manufatti di laminazione, che svolgono un ruolo di primaria importanza nella gestione degli eventi di piena.

Uno degli obiettivi dell'Ufficio Servizio di Piena, per il triennio 2021-2023, è quello di continuare il completamento del sistema di monitoraggio sulle casse d'espansione, con l'installazione di tele idrometri anche sugli invasi sussidiari, oltre a quelli sui manufatti principali (già presenti).

Un'altra azione decisamente necessaria è la verifica e, se necessaria, la revisione degli "zeri idrometrici" degli strumenti in capo ad AIPo, con l'aggiornamento delle monografie delle stazioni e il ripristino delle aste idrometriche danneggiate.

3.5.4 – Sistema di messaggistica WCM

L'Ufficio Servizio di Piena di AIPo il compito di garantire il monitoraggio degli eventi di piena sul reticolo idrografico di propria competenza, costituito dal fiume Po, dai tratti dei suoi affluenti in cui siano presenti opere di seconda categoria, dalle opere idrauliche ad essi connesse, e da alcune porzioni del reticolo secondario del bacino del Po, comunque afferente e strettamente connesso ai corsi d'acqua principali di competenza.

Questa attività e garantita da un lato da una fitta rete idro-pluviometrica, e dall'altro dalle comunicazioni tra i Centri Funzionali Decentrati (regionali), il Centro Funzionale Centrale della Protezione Civile, le Agenzie Regionali di Protezione Civile e tutti i soggetti che si configurano come Autorità Idraulica, tra cui AIPo. A tale scopo è stato implementato il sistema WCM (Web Campaign Manager) atto alla ricezione, archiviazione, smistamento e diffusione della messaggistica di allerta che viene scambiata tra i vari soggetti in previsione di un evento meteorologico avverso e in fase di monitoraggio dello stesso.

Durante il prossimo triennio si prevede il mantenimento e aggiornamento del sistema WCM, anche in un ottica evolutiva, qualora si rendessero evidenti nuove esigenze da parte dei soggetti coinvolti necessarie all'espletamento delle attività in capo all'Ufficio Servizio di Piena.

Al termine di questo capitolo 3 dalla Parte II, riportiamo lo sviluppo triennale finanziario della missione 11 e dei suoi programmi 01 e 02, Titolo 1 e Titolo 2, con la sequenza che segue la rilevanza della spesa, nonché l'esposizione del testo che precede.

PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
01-Sistema di protezione civile	1 - SPESE CORRENTI	€ 737.107,85	€ 747.612,03	€ 751.612,03
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 328.373,73	€ 242.131,28	€ 242.131,28
02-Interventi a seguito di calamità naturali	1 - SPESE CORRENTI	€ 7.004.776,18	€ 8.390.667,35	€ 1.632.404,25
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 2.626.044,92	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	**€ 10.696.302,68**	**€ 9.380.410,66**	**€ 2.626.147,56**

Tabella 13

4 - Navigazione interna e mobilità dolce

La Navigazione entra ufficialmente in AIPo nel 2007, dopo che la Regione Lombardia dispone con Legge n. 30 del 27 dicembre 2006, all'art. 8, che una parte delle funzioni svolte dall'Azienda regionale per i porti fluviali di Cremona e Mantova vengano affidate ad AIPO, mediante stipula di apposita convenzione in avvalimento, da sottoscrivere tra Regione Lombardia ed AIPO.

La convenzione sottoscritta in data 29 dicembre 2006 prevedeva l'istituzione presso AIPo di un "ruolo speciale transitorio" nel qual collocare il personale a tempo indeterminato che veniva trasferito dall'Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova, posta in liquidazione. La dotazione del ruolo speciale transitorio era costituita da 12 unità di personale di cui un Dirigente di ruolo.

La permanenza del personale nel ruolo speciale transitorio e la gestione della navigazione lombarda da parte della Regione Lombardia, mediante l'istituto dell'avvalimento ad AIPo, cessa con il trasferimento da Regione ad AIPo delle funzioni connesse alla gestione del sistema idroviario del fiume Po e delle idrovie collegate avvenuto con la Legge regionale n. 4 del 15/03/2016 che ha modificato l'art. 8 della Legge n. 30 del 27 dicembre 2006. La medesima legge ha disposto che il personale collocato nell'apposito ruolo speciale transitorio di AIPo venga trasferito definitivamente nel ruolo di AIPo.

La Navigazione emiliana entra in AIPo a seguito della soppressione dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna, ente strumentale della Regione Emilia-Romagna.

In particolare l'art. 37 della L.R. n. 9 23 luglio 2009 disponeva che la Giunta regionale poteva avvalersi per l'esercizio delle proprie competenze in materia di navigazione interna dell'Agenzia

Interregionale per il fiume Po, previa sottoscrizione di apposita convenzione. Successivamente la L. R. n. 24 22 dicembre 2009 all'art. 54 fissò la data di soppressione dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna al 1° febbraio 2010.

Da tale data il personale di ARNI diveniva dipendente della Regione Emilia-Romagna e contestualmente veniva "distaccato" in AIPo per lo svolgimento delle funzioni acquisite da ARNI.

Il personale distaccato era costituito da 69 unità, di cui due dirigenti di ruolo e un dirigente a tempo determinato.

La Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po per l'avvalimento nell'esercizio delle funzioni di navigazione interna venne sottoscritta il 29 gennaio 2010 con decorrenza 1° febbraio 2010 e scadenza 31 dicembre 2012. Si sono succedute poi diverse proroghe fino al 31 dicembre 2015.

A decorrere dal 1 gennaio 2016, in esecuzione della Legge regionale n. 13/2015, l'assetto è stato variato definitivamente e la Regione Emilia-Romagna ha delegato ad AIPo le funzioni inerenti la navigazione interna, limitatamente all'asta del fiume Po, resta pertanto di competenza della Regione, anche ai fini della navigazione, l'Idrovia ferrarese. Il testo della legge ha inoltre confermato il distacco di personale ad AIPo fino alla data del trasferimento, da attuarsi entro sei mesi dalla data di sottoscrizione del primo contratto nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della Legge 13/2015. Il contratto nazionale è stato sottoscritto il 21 maggio 2017 e le procedure di trasferimento sono state completate nel 2018.

In estrema sintesi le funzioni relative alla navigazione sono a tutti gli effetti in capo definitivamente ad AIPo, o perché trasferite, nel caso della Lombardia o delegate, nel caso dell'Emilia-Romagna. Il relativo personale è trasferito definitivamente ad AIPo anche per Emilia-Romagna dall'1 gennaio 2019 (45 collaboratori di cui due dirigenti).

A partire dall'aprile 2017 il nuovo modello organizzativo gestionale, approvato con delibera del Comitato di Indirizzo n. 25 del 14/06/2016 e con delibera n. 30 del 19/10/2016, ha potuto trovare applicazione anche per la Navigazione. Il nuovo modello ha previsto infatti l'individuazione di un'unica Struttura, la Direzione Area Navigazione, Idrovie e Porti che riunisca, in capo ad un'unica AREA le competenze complessive in tema di navigazione senza distinzioni territoriali.

La rete idroviaria in gestione ad AIPo comprende il fiume Po da foce Ticino al mare, il canale Cremona - Pizzighettone, il fiume Mincio da Mantova al Po, il canale Fissero-Tartaro da Mantova ad Ostiglia.

Le postazioni dei meatori poste lungo l'asta del fiume Po per la segnalazione sono attualmente otto e collocate a Isola Serafini Monticelli di Ongina (PC), Polesine Parmense (PR), Boretto (RE), Riva di Suzzara (MN), Revere (MN), Felonica (MN), S. Maria Maddalena(RO), Papozze (RO).

Le conche in gestione sono 8 : la conca di Isola Serafini sul fiume Po a Monticelli di Ongina (PC), la conca di Acquanegra sul canale CR-Pizzighettone, la conca di Cremona posta sul fiume Po per l'accesso al porto di Cremona, la conca di San Leone che collega il fiume Mincio al canale Fissero-Tartaro, la conca di Governolo sul fiume Mincio, la conca di Valdaro che collega il Fissero-Tartaro ai laghi di Mantova, la conca di Trevenzuolo sul Fissero-Tartaro, la conca della Miorina sul fiume Ticino.

Rete idroviaria in esercizio 812km (564 per fini commerciali) *Figura 3*

Rete idroviaria in gestione ad AIPo 455 km: fiume Po da f. Ticino al mare, canale CR- Pizzighettone, fiume Mincio da MN al Po, canale Fissero-Tartaro da MN ad Ostiglia - **Postazioni meatori sul fiume Po :** Isola Serafini(PC), Polesine Parmense, Boretto(RE), Riva di Suzzara(MN), Revere(MN), Felonica(MN), S. Maria(RO), Papozze(RO).
Conche in gestione: Isola Serafini, 2 in area cremonese, 4 in area mantovana.

Le fonti di finanziamento, oltre all'introito derivante dai canoni del demanio idroviario, derivano da specifici finanziamenti regionali, a loro volta inquadrati nella cosiddetta "Intesa interregionale per la navigazione interna".

Il paragrafo 4.3, ed i progetti di profilo europeo che hanno costituito un *marker* delle connotazioni innovative ed innovatrici di tale servizio, rappresentano una modalità con la quale AIPo tenta di ricondurre a sintesi e sinergia i due distinti approcci regionali.

4.1 -Lombardia

AIPo, dal gennaio 2007 in avvalimento per effetto di quanto disposto con la L.R 30/2006 ed in via definitiva dal 2016, oltre alle competenze in materia di difesa del suolo nel Bacino del Fiume Po, gestisce il reticolo idroviario in Regione Lombardia (fiumi Ticino, Oglio, Adda, Mincio, Canale Fissero-Tartaro – tratto lombardo, i porti e le banchine, nonché le infrastrutture e opere idrauliche, tra cui le conche di navigazione in territorio Lombardo: Miorina, Cremona, Acquanegra, Governolo, San Leone, Trevenzuolo e Valdaro). Come già anticipato, dal 2017 l'Agenzia ha costituito in via definitiva, all'interno della propria struttura organizzativa, un unica – AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI - per la gestione unitaria delle vie navigabili affidate, con la possibilità di svolgere un ruolo di omogeneizzazione della funzionalità della rete e di promozione-sviluppo delle politiche idroviarie, a supporto dei programmi delle Regioni dell'Intesa Interregionale per la navigazione interna.

4.1.1 - Le fonti di finanziamento specifiche

Le entrate attese dipendono dai trasferimenti di fondi di bilancio della Regione Lombardia opportunamente destinati alla navigazione, volti perlopiù a finanziare specifici interventi in conto capitale, e dagli introiti che derivano dai canoni di concessione del Demanio idroviario, interamente gestiti e rilasciati da AIPo, dai quali derivano entrate per importi variabili negli anni in dipendenza, sia degli accertamenti di eventuali posizioni abusive, che dall'entità dei permessi in scadenza. Anche prossimo triennio 2021-2023 la Regione Lombardia prevede di assegnare ad AIPo risorse di parte corrente, per la realizzazione di manutenzioni della rete.

4.1.2 - Manutenzioni ed attività di mantenimento delle idrovie

Le manutenzioni che si effettuano sulle opere e gli impianti di navigazione hanno, in linea generale, il compito di garantirne la sicurezza e l'efficienza, sia attraverso operazioni da compiersi periodicamente ed ordinariamente, che per mezzo di interventi più consistenti, a carattere straordinario. Le manutenzioni ordinarie si rivolgono in parte alla manutenzione degli impianti elettrici e meccanici delle conche e dei manufatti idraulici, ed in parte alla cura edile e del verde delle strutture di servizio e loro pertinenze, sia nell'Area Cremonese, che nell'Area Mantovana, che sul Ticino. Per ogni anno di esercizio, a questo scopo vengono destinati circa euro 400.000,00, mentre per le opere di manutenzione straordinaria si ricorre a programmazioni che debbono trovare copertura solo su finanziamenti dedicati della Regione Lombardia.

Attualmente sono in corso interventi finanziati con le delibere di Giunta n. 4359/2015 e n. 352/2018, in particolare: conca di Cremona sostituzione meccanismo a fune di chiusura delle porte di valle con nuovo meccanismo oleodinamico per euro 1.500.000,00 e lavori di adeguamento-consolidamento riguardanti i ponti stradali lungo il canale navigabile Cremona-Pizzighettone per euro 2.840.000,00.

Con delibera giunta regionale, attualmente in corso di approvazione verranno destinate ulteriori risorse:

- manutenzione straordinaria darsene per euro 300.000,00;
- rinnovo motoscafi per segnalazione fiume Po per euro 200.000,00;
- manutenzione straordinaria opere sistema idroviario padano veneto per euro 594.000,00. 1.293.000,00.

4.1.3 - Nuove opere

Nell'ambito dello sviluppo del Sistema Idroviario padano-veneto, in attuazione del Piano Generale dei Trasporti di cui alla Legge 380/90, le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite nell'ambito dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, programmano gli interventi riguardanti la realizzazione ed il potenziamento di nuove opere idroviarie sulle vie navigabili della rete interregionale.

In questo contesto, AIPo e le Regioni hanno concordato la realizzazione di una serie di progetti ed interventi, volti principalmente all'adeguamento alla Classe Va europea della rete di navigazione, finalizzati a sviluppare una rete di trasporto strategica per lo sviluppo economico del territorio, in conformità con il documento finale di programmazione della Commissione Europea riguardante il corridoio Mediterraneo (Mediterranean Core Network Corridor Study).

In particolare, a seguito delle risultanze degli studi del "Progetto Po 365", cofinanziato dalla UE e finalizzato ad individuare le soluzioni per migliorare la navigabilità del fiume Po, si è concordato di dare attuazione alla sistemazione del fiume a corrente libera con opere di regolazione dell'alveo di magra.

L'obiettivo del 2021 ed anni successivi è di collaborare con le Regioni dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna per la predisposizione di un programma di interventi da portare all'attenzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'adeguamento delle condizioni di navigabilità del fiume Po partendo dalle attuali condizioni di sistemazione a corrente libera.

4.1.4 - Concessioni del demanio idroviario

Le attività di concessione del Demanio Idroviario Lombardo vengono gestite direttamente da AIPo che svolge tutte le funzioni di Autorità Demaniale, dallo svolgimento dell'istruttoria tecnica per il rilascio delle concessioni, fino all'incasso dei relativi canoni, attraverso le collaborazioni tra i due Uffici Navigazione dell'Area, Ufficio di Cremona e Ufficio di Boretto. Le attività sono in capo completamente, in riferimento alla parte relativa alla riscossione dei canoni e relative procedure amministrative, alla Direzione Area Navigazione a partire da aprile del 2017.

Le pratiche concessorie attive sono circa 500, su tutto il reticolo di competenza affidato.

A partire dal 2015, a seguito di accordi precedentemente intercorsi con la Guardia di Finanza, è in corso ed è stata particolarmente intensificata l'attività di monitoraggio delle occupazioni abusive e senza titolo. Le entrate accertate, conseguenti sono stimabili in circa 800.000,00 euro su base annua.

4.2 – Emilia Romagna

Come precedentemente anticipato la Regione Emilia-Romagna con legge n. 13 del 30 luglio 2015, ha disposto la delega delle proprie funzioni in materia di navigazione interna ad AIPo, dal 1° gennaio 2016, per l'asta del fiume Po, con esclusione dell'idrovia ferrarese. In precedenza la gestione era affidata ad AIPo, a partire dal 1° febbraio 2010, mediante la stipula di apposite convenzioni di avvalimento tra AIPo e Regione Emilia-Romagna, per effetto di quanto disposto dalle leggi regionali n. 9/2009 e n. 24/2009

Dal 2017 l'Agenzia ha costituito in via definitiva, all'interno della propria struttura organizzativa, un unica –DIREZIONE AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI - per la gestione unitaria delle vie navigabili affidate, con la possibilità di svolgere un ruolo di omogeneizzazione della funzionalità della rete e di promozione-sviluppo delle politiche idroviarie, a supporto dei programmi delle Regioni dell'Intesa Interregionale per la navigazione interna.

4.2.1 - Le fonti di finanziamento

Le entrate previste dipendono dai trasferimenti del bilancio della Regione Emilia-Romagna sia per la spesa corrente necessaria per il mantenimento in esercizio della rete, sia per gli interventi strutturali programmati per il miglioramento e potenziamento della rete stessa.

In particolare l'art. 34 comma 5 della L.R. n. 13 del 30 luglio 2015 prevede che la Giunta regionale, previa intesa con AIPo, disciplini i rapporti tra i due enti in ordine al trasferimento delle risorse finanziarie a seguito della delega delle funzioni. Tale atto è stato adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 327 del 14 marzo 2016.

Inoltre a seguito del trasferimento definitivo del personale precedentemente distaccato in AIPo, a far data dal 1 gennaio 2019, è stata sottoscritta apposita Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed AIPo per la disciplina del trasferimento del personale regionale sulle funzioni delegate, ai sensi della L.R. 13/2015. La delibera di Giunta n. 2145 del 10/12/2018, che approva la Convenzione, stabilisce inoltre che con successivi provvedimenti i dirigenti regionali competenti adotteranno gli atti necessari per il trasferimento annuale delle risorse per i costi del personale, in ragione del costo omnicomprensivo regionale, fino al perdurare delle delega delle funzioni in favore di AIPO.

Le entrate per la copertura dei costi del personale trasferito dall' 1 gennaio 2019 sono quantificate per il triennio 2021-2023 in circa € 2.099.000/anno.

Altre entrate proprie sono determinate da: convenzioni con i proprietari dei ponti interferenti con la via navigabile per la segnaletica delle campate navigabili, le spese di istruttoria per le procedure propedeutiche alle concessioni riguardanti l'occupazione del demanio della navigazione, i canoni per il servizio di controllo, con apposito sistema Telefix per rilevamento posizione e profondità di pescaggio, delle imbarcazioni e motodraghe private utilizzate per le attività estrattive nel fiume Po, altre entrate per servizi di monitoraggio svolti per conto terzi, gli introiti dei canoni delle concessioni di occupazione demaniali.

In particolare, per quanto riguarda il demanio fino al 2015, l'attività di gestione ha riguardato la parte istruttoria, propedeutica al rilascio dell'atto di concessione di competenza della Regione, che introitava il relativo canone.

Dal 2016, con la delega delle funzioni, AIPo è divenuto il soggetto titolato al rilascio della concessione, con introito del canone fissato dalle leggi della Regione ER. Le entrate accertate, conseguenti sono stimabili in circa 135.000,00 euro su base annua.

4.2.2 - Manutenzioni ed attività di mantenimento delle idrovie

L'Area Navigazione svolge attività gestorie routinarie per il mantenimento della rete: segnalazione delle vie navigabili, dragaggio delle vie navigabili, manovra delle conche e degli impianti, manutenzione dei mezzi ed attrezzature, attività di Ispettorato di Porto e demanio della navigazione.

Le risorse finanziarie assegnate complessivamente dalla Regione Emilia-Romagna, per la gestione ordinaria e quindi per le spese di funzionamento, sono quantificabili in euro 700.000,00, che integrano le risorse introitate dai canoni della concessioni.

Interventi ed attività per la gestione e manutenzione straordinaria della rete e delle sue infrastrutture sono finanziati a parte, su programmi ed esigenze specifiche da concordare con la Regione.

Altre entrate correnti da rimborsi derivanti da Convenzioni sottoscritte con gli enti gestori dei ponti per la segnalazione degli stessi ammontano a circa 50.000 euro; entrate per il rimborso delle spese di istruttoria per il rilascio delle concessioni demaniali circa 3.000,00.

La spesa più rilevante, come oramai consolidato, è assorbita dai servizi idroviari (segnalazione, dragaggio, manovra conche ed impianti) che costituiscono l'attività e l'impegno prevalente per consentire ai naviganti le migliori condizioni di utilizzo della rete idroviaria.

Le attività istituzionali svolte legate alla gestione e manutenzione della rete idroviaria di competenza sono le seguenti:

- sul fiume Po le attività riguardano prevalentemente i servizi di segnalazione della via navigabile ed il dragaggio dei bassi fondali; viene attuato un monitoraggio e controllo quotidiano da Piacenza al mare. Il tratto foce Ticino-Piacenza è monitorato saltuariamente nel periodo estivo a supporto del turismo fluviale. Negli altri tratti della rete in gestione l'attività prevalente riguarda la manovra

quotidiana delle conche e degli impianti per la regolazione delle acque ed il controllo della segnaletica fissa;

- attività di Ispettorato di Porto nella Regione Emilia-Romagna: rilascio licenze di navigazione per natanti, tenuta registro navi minori della navigazione interna, autorizzazioni manifestazioni motonautiche e disciplina della navigazione.

Il parco natati è costituito da otto motoscafi in armamento, a supporto dei gruppi meatori distribuiti sull'asta fluviale in gestione (da Piacenza al mare). Ogni gruppo fa riferimento ad una postazione fissa galleggiante (darsena) per il ricovero del motoscafo, dei materiali di segnalazione e delle attrezzature.

Le draghe in dotazione sono tre di cui due operative (dal 2019, con l'attuale dotazione di personale, è in armamento una sola draga); il loro utilizzo è in funzione dei bassi fondali determinati dalle condizioni idrologiche del Po e dipendente dalle risorse umane e finanziarie disponibili.

4.2.3 - Nuove opere e spese di investimento

L'Area Navigazione ha in corso ed in programma parte degli interventi programmati dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per il potenziamento e sviluppo della navigazione interna, finanziati con fondi dello Stato e delle Regioni. In particolare:

- sistemazione a corrente libera del fiume Po tratto foce Mincio-Ferrara (euro 15.000.000,00); e' stata ultimata la progettazione definitiva e sono in corso le procedure di VIA nazionale; la progettazione esecutiva sarà ultimata presumibilmente entro la fine del 2021 e l'avvio lavori è previsto per la prima metà del 2022; il progetto prevede la realizzazione di alcuni interventi con opere di regolazione dell'alveo di magra, in località del fiume particolarmente limitanti per la formazione di bassi fondali.

L'intervento sopra citato rientra nel programma di potenziamento ed adeguamento del sistema idroviario padano veneto, finanziato con le leggi 413/1998, 388/2000 e 350/2003, che prevedono mutui quindicennali a carico delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto).

A seguito di Convenzione stipulata con l'Ente Gestione della Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore AIPo è il soggetto attuatore della conca di navigazione di Porto della Torre in comune di Varallo Pombia sul fiume Ticino. L'importo complessivo del finanziamento è di euro 13.532.059,96; nel 2021 sarà sviluppata la progettazione definitiva ed attivata la procedura di VIA nazionale; l'avvio dei lavori previsto per la fine del 2023.

4.2.4 - Concessioni del demanio idroviario

Fino al 2015 l'attività di gestione del demanio della navigazione ha riguardato la parte istruttoria, propedeutica al rilascio dell'atto di concessione di competenza della Regione, che introita il relativo canone.

Dal 2016, con la delega delle funzioni, AIPo è divenuto il soggetto titolato al rilascio della concessione, con introito del canone fissato dalle leggi della Regione ER. Le entrate conseguenti sono attualmente stimabili in circa 135.000 euro su base annua.

Considerato che anche il demanio della navigazione della Regione Lombardia è completamente assegnato ad AIPo ed in particolare alla Direzione Area Navigazione, nel triennio a venire sarà ulteriormente perfezionata l'attività di gestione e controllo amministrativo di tale funzione, la cui fusione è stata avviata non senza fatica, nel 2017. In particolare l'adozione di un programma per la gestione delle concessioni e i servizi di supporto, già in uso in via sperimentale, potrà consentire il miglioramento della completa gestione dell'iter concessorio, sia tecnico che amministrativo.

4.2.5 - Le opere per la navigazione lungo l'asta fluviale del Po

Intorno al 1920 sono iniziati i lavori per la sistemazione dell'alveo di magra del fiume Po nel tratto foce Adda-foce Mincio che fissava, oltre il tracciato del fiume, la concentrazione delle acque di magra in un unico canale in modo da ottenere fondali sufficienti per la navigazione.

La sistemazione dell'alveo di magra è stata completata negli anni 60 ed alcuni interventi sono stati realizzati, prevalentemente per esigenze idrauliche, anche a valle di foce Mincio.

Il tracciato è composto da curve circolari con raggio minimo di m 800 e paraboliche con parametro minimo di m 1000 collegate da rettilinei più o meno lunghi.

Le opere in esame, iniziate dal Corpo Reale del Genio Civile, sono costituite da difese di sponda, compresa la via alzaia, e pennelli formati a tutt'oggi in buona percentuale da buzzoni in fasciole di salice e ciottolo, sabbia e pietrame di cava. Oggi alcuni tipi di materiali sono stati sostituiti da altri meno costosi e di più facile applicazione.

Attualmente l'Agenzia Interregionale del fiume Po cura tutte quelle opere comprese tra il confine Piacentino e quello Ferrarese ivi compresi i tratti di alzaia.

In particolare si tratta di monitorare il corso del fiume ed inquadrare le opere che necessitano di un intervento di straordinaria manutenzione o di somma urgenza nei casi in cui l'argine maestro sia a poca distanza o addirittura in froldo. In corrispondenza della via alzaia vengono monitorati i filari di pioppi cipressini, indicanti le posizioni di battuta di corrente e fondale, per la loro rimozione e sostituzione con nuovi esemplari.

Una volta individuati i tratti di curve e di via alzaia bisognose di intervento, i relativi lavori vengono inseriti nel programma triennale con conseguente aggiornamento di quello annuale.

Gli interventi prevedono la ricostruzione della curva o pennello mediante la pulizia della zona e rifacimento della stessa al fine tutelare la sicurezza del territorio, la pubblica incolumità e in alcuni casi evitando che i fenomeni di dissesto giungano ad interessare l'arginatura maestra oltre ad arrecare pregiudizio al sistema navigabile a corrente libera.

A partire dal 2017 l'attività è posta in capo alla Direzione Area Navigazione che a causa della carenza endemica di figure tecniche assegnate alla Navigazione, la svolge anche con la collaborazione di alcuni tecnici della Direzione Tecnica Centrale e dell'Ufficio Operativo di Cremona.

L'attività è finanziata da finanziamenti di fonte statale. Gli interventi previsti ammontano a circa 1.000.000,00 annui come meglio specificati nel piano triennale.

4.2.6 – Attività di monitoraggio del fiume Po

Tra le attività di gestione e manutenzione della rete idroviaria assegnata, il monitoraggio dell'alveo del fiume Po per la definizione della rotta di navigazione, è tra le più importanti.

Per svolgere questa funzione l'Agenzia è l'unica struttura dotata di personale, attrezzature e strumenti ad elevata tecnologia che operano all'interno del fiume da Piacenza al mare.

In particolare AIPo dispone di motoscafi dotati di attrezzatura per rilevamento batimetrico single bean, strumentazione gps e carta elettronica georeferenziata oltre ad una imbarcazione, il motoscafo "Leonardo", realizzato con cofinanziamento comunitario dotato di strumentazione per rilevamento batimetrico multibeam.

In considerazione di quanto sopra AIPo è stata coinvolta da Regione Emilia-Romagna e Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po per l'attività di monitoraggio del fiume Po ricompresa in due progetti per i quali sono stati sottoscritti appositi accordi di collaborazione:

- convenzione con Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto Europeo "Change We Care – Misure di adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree costiere" - Programma Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020, dove sono affidati ad AIPo i rilievi batimetrici dei rami del delta con un contributo finanziario di € 90.000,00;

- convenzione con Autorità Distrettuale del fiume Po per la "Progettazione, affidamento e sviluppo della attività per l'aggiornamento dei quadri conoscitivi relativi all'asta del fiume Po", dove sono affidati ad AIPo i rilievi batimetrici dell'alveo del Po da foce Ticino all'incile del Po di Goro con contributo finanziario di € 370.000,00.

Le attività, alcune già in corso, si espleteranno nel 2021-2022, compatibilmente con i ritardi imposti dall'emergenza Covid.

4.3 - La progettazione di rango interregionale ed europeo e i Progetti strategici per la navigazione

Nell'ambito dello sviluppo del Sistema Idroviario padano-veneto, in attuazione del Piano Generale dei Trasporti di cui alla Legge 380/90, le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite nell'ambito dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, programmano gli interventi riguardanti la realizzazione ed il potenziamento di nuove opere idroviarie sulle vie navigabili della rete interregionale.

In questo contesto AIPo e le stesse Regioni hanno concordato la realizzazione di una serie di progetti ed interventi, volti principalmente all'adeguamento alla V Classe europea della rete di navigazione, finalizzati a sviluppare una rete di trasporto strategica per lo sviluppo economico del territorio, in conformità con il documento finale di programmazione della Commissione Europea riguardante il corridoio Mediterraneo.

La Commissione Europea ha recepito nella Project List predisposta per la programmazione relativa al Corridoio Mediterraneo (aggiornata annualmente), su proposta di AIPo - che è rappresentata in seno al Forum Europeo dello stesso Corridoio - tutti i progetti segnalati, e precedentemente condivisi con l'Intesa per la navigazione Interna, per cui i futuri interventi potranno ricevere un co-finanziamento tra il 20 e il 50% dell'ammontare totale di progetto.

Le attività rappresentano il completamento della previsione di collegamento tra l'area milanese ed il Mare Adriatico, essendo, di fatto, conseguenti al progetto "365 Po River System" e agli altri studi in passato cofinanziati dalla Commissione Europea. Seguendo le finalità proposte nel quadro progettuale inserito in "Po 365", si procederà ad un primo stralcio di lavori, conseguenti al finanziamento di 15M€ da parte di Emilia Romagna per la sistemazione a corrente libera del Po, nel tratto a valle di Foce Mincio. Tale progetto è tuttora in fase di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale. Il progetto è stato anche candidato per il riconoscimento di una percentuale di fondi europei al Bando CEF 2019 nel mese di febbraio ultimo scorso, con l'acronimo "*InfluuntPo*", ma ha ottenuto valutazione negativa dovuta ai vincoli di bilancio della Commissione e in parte anche a causa della procedura di VIA, non conclusa al momento della candidatura.. E' in fase di valutazione l'eventuale ripresentazione del progetto InfluuntPo nel prossimo programma di finanziamento CEF 2, attivo nel primo trimestre del 2021.

4.3.1 - Il progetto INIWAS (Improvement of the Northern Italy Waterway System) per il miglioramento della rete idroviaria dell'Italia del nord

L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, in qualità di capofila, ha conseguito dalla Commissione Europea nel 2014 un finanziamento molto importante finalizzato alla realizzazione del progetto "Miglioramento della rete idroviaria del nord Italia. Eliminazione di colli di bottiglia sul sistema idroviario padano veneto, per adeguamento agli standard della classe V (INIWAS)".

Sono Partners di progetto Sistemi Territoriali S.p.A. – da quest'anno Infrastrutture Venete s.r.l. -, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti tramite il soggetto attuatore Reti Autostrade Mediterranee (RAM S.p.A), Unione Navigazione Interna Italiana (UNII s.r.l.) e la Regione Emilia-Romagna (subentrata all'iniziale partner Provincia di Ferrara).

L'intervento finanziato riguarda, nel contesto del Global Project da tempo avviato sul sistema idroviario padano-veneto, la realizzazione di lavori funzionali al superamento di colli di bottiglia che precludono la navigabilità alle imbarcazioni della Classe Va, ed in particolare:

- il rifacimento della conca di Isola Serafini in corrispondenza dello sbarramento presente sul fiume Po consentendo di ripristinare la continuità funzionale della navigazione del fiume Po a monte di Monticelli d'Ongina, con parametri adeguati alla classe V europea;
- l'adeguamento dell'Idrovia Ferrarese tramite rifacimento del ponte Bardella e di due botti a sifone, sempre funzionali alla navigabilità per la classe V;

- l'ampliamento del bacino di evoluzione a Porto Levante tramite delocalizzazione e ricostruzione delle arginature.

Gli obiettivi principali dell'attività di Project Management complessivo del Progetto INIWAS, così come dettagliatamente descritti all'interno del Contratto di finanziamento CE (Grant Agreement n. INEA/CEF/TRAN/M2014/1037826), sono i seguenti:

• gestire il progetto in modo efficiente e rispondente a tutti i requisiti amministrativi e finanziari, in conformità alle specifiche definite nel Grant Agreement;

• garantire costante comunicazione tra il partenariato, la Commissione Europea tramite l'Agenzia delegata INEA) ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

• comunicare i risultati del progetto in modo efficace a tutte le parti interessate, ai responsabili politici e alle comunità locali di operatori del settore e residenti.

Allo stato attuale sono terminate le attività di tutti i partners esclusa la Regione Emilia-Romagna; per AIPo i lavori sono terminati nel 2018, nel 2020 è avvenuto il collaudo della conca di Isola Serafini e deve essere approvato, probabilmente entro l'anno in corso.

In questi anni di gestione progettuale sono state riscontrate difficoltà dovute a svariati motivi, tra cui annoveriamo anche il fallimento della ditta Piacentini che aveva in appalto i lavori per la Regione Emilia-Romagna, con conseguenti enormi ritardi, il COVID-19 e il primo lockdown i quali hanno generato ulteriori ritardi nei lavori.

Per i motivi esposti sopra sono stati richiesti ad INEA tre Amendments: uno nel 2017 (richiesta di proroga per problemi riscontrati nei lavori da Sistemi Territoriali), uno nel 2019 (richiesta di proroga per problemi nei lavori di RER) e uno nel 2020 (richiesta di proroga per problemi legati al COVID-19).

Durante gli Amendemnts sono stati rettificati i budget di AIPo e dei partners, con ritocchi dovuti a lavori che non verranno realizzati (ad esempio il ponte ferroviario dal partner RER) oppure fatture previste e inserite per errore a inizio progetto.

Il budget inviato ad INEA nel terzo Amendemnt risulta essere il seguente:

Budget update AMDT3 (2020)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	TOTALE
Activity 1 - AIPO	**6.011.476**	**9.022.680**	**7.466.929**	**7.152.105**	**704.198**	**0**	**0**	**0**	**30.357.388**
Activity 2 - ST	**35.784**	**596.435**	**1.092.639**	**469.989**	**648.121**	**0**	**0**	**0**	**2.842.968**
Activity 3 - RER	**0**	**0**	**0**	**311.792**	**1.178.849**	**3.094.000**	**2.415.360**	**1.400.000**	**8.400.000**
Activity 4 - Project Management	**0**	**30.228**	**64.996**	**53.169**	**67.363**	**37.669**	**24.669**	**50.828**	**328.921**
PM AIPO	*0*	*15.000*	*21.970*	*29.645*	*39.944*	*10.000*	*8.441*	*34.185*	*159.185*
PM ST	*0*	*4.900*	*12.428*	*1.365*	*2.843*	*8.200*	*0*	*6.000*	*35.736*
PM UNII	*0*	*3.988*	*12.389*	*12.360*	*10.695*	*4.568*	*4.000*	*0*	*48.000*
PM RAM	*0*	*6.340*	*18.209*	*9.799*	*8.525*	*8.900*	*9.227*	*0*	*61.000*
PM RER	*0*	*0*	*0*	*0*	*5.357*	*6.000*	*3.000*	*10.643*	*25.000*
	6.047.260	**9.649.343**	**8.624.564**	**7.987.055**	**2.598.529**	**3.131.669**	**2.440.029**	**1.450.828**	**41.929.276**

Al momento della stesura del presente documento INEA non ha ancora risposto relativamente alla richiesta di dodici mesi di proroga effettuati nel terzo Amendment: se confermasse, l'estensione temporale del progetto arriverebbe al 31/12/2021.

4.3.2 - Il RIS (River Information Service)

Per lo sviluppo del sistema idroviario padano veneto, le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite nell'ambito dell'Intesa per la Navigazione Interna, in attuazione del Piano Generale dei Trasporti, hanno programmato la realizzazione di una serie di interventi finalizzati a potenziare una rete di trasporto strategica per lo sviluppo economico del territorio, ed al tempo stesso funzionale alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Il sistema navigabile del fiume Po e dei canali ad esso collegati rientra tra le Reti strategiche europee (Reti Core), nell'ambito del corridoio Mediterraneo.

Tale sistema connette i porti interni di Cremona e Mantova a Ferrara, Porto Garibaldi e Venezia, Porto Nogaro e Monfalcone.

AIPO, insieme ad altri partners: Sistemi Territoriali S.p.A., Provincia di Mantova, MIT e Porto di Chioggia, ha sviluppato e realizzato il progetto RIS – River Information Service cofinanziato al 50% dalla UE.

Il progetto è stato ultimato il 30 giugno 2018 ed AIPo, in collaborazione con Infrastrutture Venete (subentrata a Sistemi Territoriali), ha proposto di farsi carico della sua attuazione e gestione, compatibilmente con i tempi di recepimento della Direttiva Europea sui RIS, da parte dello Stato Italiano.

L'obiettivo del 2021 e seguenti è di migliorare la conoscenza, la fruizione e la sicurezza delle vie navigabili del nord Italia con progressiva applicazione del sistema RIS .

4.4 – Mobilità dolce

I flussi finanziari che riguardano la progettazione e la realizzazione delle ciclovie, in particolare della ciclovia turistica di interesse nazionale (ed anche europeo) Vento, sono inquadrati nella Missione di spesa 10 (Trasporto e diritto alla mobilità) e nel Programma contabile 05 (Viabilità e infrastrutture stradali), pertanto si ritiene logico e opportuno trattarli in questo capitolo del Piano delle attività, che riguarda i trasporti e il diritto alla mobilità che coinvolgono AIPo. Anche sul piano strategico, la connessione tra la mobilità dolce e la navigazione interna (turistica) è un aspetto rilevante.

Il tema della mobilità dolce è stato oggetto di particolare attenzione e sviluppi in AIPo, specialmente negli ultimi due anni, in relazione alle valutazioni, ancora in corso da parte delle Regioni istitutrici, di coinvolgimento dell'Agenzia nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione di percorsi che si svolgono in prevalenza sulle opere arginali, nonché nell'affidamento della relativa competenza.

Il Comitato di Indirizzo ha trattato in più occasioni questo tema del coinvolgimento di AIPo, mediante le 4 informative riguardanti la ciclovia Vento, specialmente la prima, che risale a luglio 2018 e l'ultima del luglio 2019, che suggerisce la proposta di modifica delle leggi regionali istitutive, similmente a quanto è stato fatto per il tema della navigazione interna. Con deliberazione nr. 36 del 18/11/2019, il Comitato di Indirizzo ha infine approvato la schema di modifica e integrazione delle Leggi istitutive e dell'Accordo Costitutivo di AIPo. Si tratta di un passaggio importante, in cui il Comitato di Indirizzo esprime la necessità di apportare le modifiche e integrazioni suddette con l'intento di attribuire all'Agenzia "i compiti e le attività relativi alla progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante, relativamente ai percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po, secondo le modalità individuate in specifici accordi con le Regioni interessate".

Attualmente (ottobre 2020) le azioni di modifica delle leggi regionali istitutive risultano come di seguito rappresentato. La Regione Piemonte ha completato la procedura di modifica della LR 38/2001, attraverso la LR 15 del 9 luglio 2020. La Regione Lombardia ha approvato lo schema di intesa tra Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione del Veneto e Regione Piemonte concernente l'attribuzione di funzioni ad AIPo in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica, con DGR XI73218 del 9 giugno 2020. Analogamente ha fatto la Regione Emilia-Romagna mediante la DGR 648 del 15 giugno 2020.

Sul solco di questa impostazione e mediante le risorse attribuite dal MIT alle Regioni con il DM 517/2018 per avviare la realizzazione del sistema di ciclovie turistiche nazionali, che assegnava per la ciclovia Vento un importo totale di 13.869.024,9 € per la progettazione e la realizzazione dei primi lotti prioritari in un triennio (4 lotti, uno per ognuna delle Regioni istitutrici), oltre a 2.753.487,51 € già spesi per il PFTE, a febbraio 2020 è stata stipulata una convenzione tra Regione Lombardia ed AIPo tramite la quale Regione Lombardia si è impegnata a trasferire le risorse e la competenza per la progettazione definitiva ed esecutiva del lotto prioritario lombardo, che si sviluppa per 58 km in sponda sinistra Po da San Rocco al Porto (LO) a Stagno Lombardo (CR). Tramite la Determina dirigenziale della DTI Lombardia orientale nr. 41

del 23/01/2020, Aipo, a sua volta, si è impegnata a redigere la progettazione definitiva ed esecutiva (e relative verifiche e validazioni), per un importo di 965.968,96 €.
Sono seguite le operazioni procedurali per l'affidamento dei servizi ed è stato anche rimodulato l'importo complessivo del servizio, risultato di 866.259,90 €. Il servizio è stato infine affidato e attualmente (ottobre 2020) è in corso di redazione la progettazione definitiva.

Regione Lombardia, inoltre, con DGR XI-3531 del 5/8/2020, ha approvato il Programma degli interventi per la ripresa economica, nel quale ha assegnato ad AIPo le risorse per realizzare la tratta 2 della Ciclovia Vento, dal confine con il Piemonte a Pavia (24.282.000 € divisi nel biennio 2022-2023) e la tratta 3, da Pavia a Piacenza (20.088.000 €), così come individuate sul PFTE. Con queste due tratte, oltre al lotto prioritario lombardo, che include la tratta 4 e parte della tratta 5, la macrotratta lombarda di Vento si svilupperebbe con continuità per circa 172 km sui 316 previsti (il 55%), dal confine con il Piemonte a Stagno Lombardo. Con la stessa DGR, Regione Lombardia ha assegnato ad AIPo anche le risorse per realizzare la pista ciclabile lungo il CSNO (Canale Scolmatore Nord Ovest) ramo Seveso e ramo Olona (2.000.000 €).

Si sta procedendo analogamente in Piemonte, dove la Regione attualmente (ottobre 2020) sta concordando una convenzione con AIPo per il trasferimento di risorse e competenze per la progettazione definitiva, esecutiva, direzione ed esecuzione dei lavori del lotto prioritario piemontese della ciclvia Vento, che si sviluppa per 39 km in sponda sinistra Po da Chivasso (TO) a Trino Vercellese (VC). In questo caso la convenzione comprende dunque anche l'esecuzione dei lavori, per un importo complessivo di 4.807.987,80 €.

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, risulta ancora in corso di definizione il coinvolgimento dell'Agenzia. Al momento (ottobre 2020) risulta approvato lo schema di convezione tra la Regione e il comune di Ferrara per la progettazione del tronco 2 del lotto prioritario emiliano della ciclovia Vento, che si sviluppa per 5 km in comune di Ferrara, in ambito urbano.

In Veneto, la Regione ha approvato a dicembre 2019 lo schema di Accordo di Programma con Veneto Strade S.p.A. per disciplinare le rispettive competenze per lo svolgimento delle attività di progettazione e realizzazione di interventi ciclabili di interesse nazionale e/o regionale ricadenti nel territorio veneto, incluso il lotto prioritario della ciclovia Vento. Il lotto prioritario in Veneto si sviluppa al di fuori degli argini del Po di competenza di AIPo, mentre il resto del percorso, complessivamente lungo circa 100 km, interessa gli argini del Po per circa 27 km. Con la Regione Veneto e con Veneto Strade S.p.A. sono in corso attività di coordinamento con AIPo su vari aspetti della progettazione, allo scopo di mantenere una unitarietà del progetto e un'identità condivisa dell'intera ciclovia Vento.

Per quanto riguarda le previsioni dei flussi finanziari del triennio 2021-2023, occorre precisare che dipendono dall'evoluzione normativa accennata all'inizio di questo paragrafo (modifica e integrazione delle Leggi istitutive e dell'Accordo Costitutivo di AIPo), nonchè dagli accordi specifici tra le 4 Regioni e l'Agenzia, pertanto questo caratterizza il principale margine di incertezza delle previsioni.

Ciononostante è possibile esprimere alcune considerazioni e previsioni (sulla base dei quadri tecnico-economici dell'ultima versione disponibile del PFTE (febbraio 2020):

1) nel triennio considerato si svolgeranno principalmente attività di progettazione e realizzazione dei lotti prioritari della ciclovia Vento, pertanto le previsioni si concentreranno su queste;
2) per la Regione Piemonte si ritiene che la convenzione verrà sottoscritta e attuata, per la progettazione e la realizzazione del lotto prioritario (importo 4.807.987,80 €);
3) per la Regione Lombardia si ritiene che, oltre alla progettazione, già in corso, verrà assegnata all'Agenzia anche la realizzazione del lotto prioritario (importo stimato;
4) per la Regione Emilia-Romagna l'assetto organizzativo sul lotto prioritario è in fase di definizione.
5) La tabella 14 riporta in sintesi le previsioni dei flussi finanziari del triennio 2021-2023. Prendendo spunto dal citato DM 517/2018 del MIT, che articola le risorse finanziarie per progettazione e realizzazione dei lotti prioritari su tre annualità, si ritiene di assegnare

all'annualità 2021 gli investimenti prevedibili per le progettazioni e alle annualità 2022 e 2023 quelli per la realizzazione. Gli importi andranno aggiornati in relazione all'approvazione delle relative convenzioni e a seguito dell'inserimento degli interventi nella programmazione triennale delle opere pubbliche.

Si precisa che la gestione delle procedure amministrative per la progettazione e la realizzazione dei lotti della ciclovia Vento è di competenza delle DTI territorialmente interessate, creando una virtuosa sinergia tra i temi di questo capitolo 4 e quelli del precedente capitolo 2.

Al termine di questo capitolo 4 della Parte II riportiamo lo sviluppo triennale finanziario della missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità e dei suoi due programmi sul Titolo 1 e Titolo 2:

PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
03-Trasporto per vie d'acqua	1 - SPESE CORRENTI	€ 4.992.221,31	€ 4.907.021,31	€ 4.757.021,31
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 8.142.812,70	€ 10.860.000,00	€ 10.602.044,26
05-Viabilità e infrastrutture stradali	1 - SPESE CORRENTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 4.827.987,80	€ 20.000,00	€ 20.000,00
	TOTALE	**€ 17.963.021,81**	**€ 15.787.021,31**	**€ 15.379.065,57**

Tabella 14

Parte III – Aspetti gestionali

1 - Fonti di finanziamento specifiche

Il finanziamento della Missione 1, denominata "Servizi istituzionali, generali e di gestione" viene garantito principalmente da quota parte dei seguenti trasferimenti:

- dalla Regione Piemonte in attuazione dell'accordo raggiunto nel 2013 - fra AIPo e Regione Piemonte – su un "piano di rientro" del debito accumulato da quest'ultima, che complessivamente ammonta a € 16.000.000,00 circa per anno;
- dal Ministero delle Economia e Finanze art. 3, comma 1, DPCM 27/12/2002, che complessivamente ammonta a € 7.000.000,00;

Altre fonti di finanziamento per spese di funzionamento sono costituite dalle entrate appartenenti al Titolo III "Entrate Extra-tributarie" che, nel caso di AIPo, riguardano affidamenti provvisori in uso di immobili strumentali, rimborsi vari gestione personale, entrate conseguenti a rimborso danni e transazioni giudiziarie e altre entrate varie per un ammontare complessivo di circa € 200.000,00.

Da evidenziare che tra le entrate di funzionamento non vengono ricompresi i canoni per il demanio idroviario e neppure il contributo annuale della Regione Emilia Romagna per la navigazione interna, (risorse che sono interamente destinate al finanziamento di parte delle spese correnti relative alla Missione 10 "Trasporto e diritto alla mobilità"), e le entrate trasferite da Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano e Comune di Milano, in quanto, quest'ultime, vengono destinate al finanziamento di parte delle spese relative al funzionamento del nodo idraulico che protegge l'Area Metropolitana Milanese (appartenente alla Missione 9).

2 - Risorse umane

Con la sottoscrizione in data 21.05.2018 del CCNL comparto Funzioni Locali, si sono realizzate le condizioni normativamente previste per il trasferimento definitivo del personale della Regione Emilia Romagna (c.d. ex ARNI) distaccato in AIPo a seguito della delega delle funzioni in materia di navigazione interna, limitatamente all'asta del fiume Po sul territorio emiliano-romagnolo. Conseguentemente, a dicembre 2018, in esito agli incontri tenutisi nei mesi precedenti con la regione Emilia Romagna e con le competenti organizzazioni sindacali ed RSU aziendali, è stato raggiunto un accordo ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4 della L. 428/1990 e sulla base di esso, è stata stipulata in data 20.12.2018 la convenzione AIPO – regione Emilia Romagna disciplinante il trasferimento definitivo del suddetto personale nei ruoli di AIPO a partire dal 1.01.2019.

Le risorse che a tutto il 31/12/2020 concretizzano il capitale umano dell'Agenzia sono costituite da complessive n. **306 unità** (compresi n. 9 dirigenti)**,** di cui n. **40** dipendenti ex ARNI trasferiti dalla Regione Emilia Romagna (compresi n. 2 dirigenti).

La dislocazione del personale di comparto in servizio a tutto il 31.12.2020 (esclusa la dirigenza), come da Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2020-2022, approvato con delibera n° 34 del 01.12.2020, è la seguente:

N. Prof. Occupati e in servizio	Profili professionali vigenti	Audit	AGGCP	DTC	RBAP	Direzione	Veneto	Emilia Orientale	Emilia Occidentale	Lombardia Orientale	Lombardia Occidentale	Piemonte Orientale	Piemonte Occidentale	SNI
12	Funzionario amm.vo	2		1	2	3	1	1			1			1
17	Funzionario Tecnico					1	2		2	2	3	5	1	1
22	Funzionario Sp. Amministrativo		5		3	2	1	3	2	2	1	1		2
6	Funzionario Sp. Economico/finanziario	1			2	1						1	1	
44	Funzionario Tecnico			8	2		7	8	5	3	3	3	2	3
1	Funzionario Spec.Informatico			1										
1	Funz.Spec.tecnico Esperto modell.idraulica			1										
40	Istruttore Amministrativo		5	2	7	6	3	3	1	2	4	4		3
2	Istruttore Informatico					2								
1	Istruttore tecnico polifunzionale											1		
21	Istruttore tecnico		1	1	2		2		1	2	2	2	3	5
2	Istruttore Specializzato Conca		1											1
4	Assistente Tecnico Manutentivo										4			
57	Istruttore Idraulico						10	9	17	7	8	5	1	
9	Collaboratore Amm.vo		1	1	2					1	1		1	2
3	Collaboratore Tecnico			1	1									1
1	Collaboratore Tecnico Manutentivo										1			
5	Collaboratore Tecnico (dragatore)													5
12	Collaboratore Tecnico (meatore)													12
2	Collaboratore Tecnico (logistica/custode)													2
7	Collaboratore di Conca													7
12	Collaboratore Idraulico			1			4	2		3		1	1	
6	Operatore amm.vo/Tecnico			1					2	1	1	1		
	Collaboratore Tecnico (dragatore)													
3	Collaboratore Tecnico (meatore)													3
	Collaboratore Tecnico (logistica/custode)													
290	TOTALE	3	13	18	21	15	30	26	30	23	29	24	10	48
7	Posti occupati ma non in servizio	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale
297		3	13	18	21	15	30	26	30	23	29	24	10	48

Il fabbisogno di personale del comparto previsto dal Piano Triennale dei Fabbisogni di personale 2020-2022, approvato dalla medesima delibera n. 34 del 01.12.2020, è il seguente:

N. Prof. VACANTI	Profili professionali vigenti	Audit	AGGCP	DTC	RBAP	Direzione	Veneto	Emilia Orientale	Emilia Occidentale	Lombardia Orientale	Lombardia Occidentale	Piemonte Orientale	Piemonte Occidentale	SNI
	Funzionario amm.vo													
1	Funzionario Tecnico												1	
1	Funzionario Sp. Amministrativo		1											
	Funzionario Sp. Economico/finanziario													
12	Funzionario Tecnico			1				1	2	2	3		2	1
	Funzionario Spec.Informatico													
	Funz.Spec.tecnico Esperto modell.idraulica													
7	Istruttore Amministrativo		2					1	1		2		1	
	Istruttore Informatico													
22	Istruttore tecnico polifunzionale						1	4	5	2	3	3	2	2
	Istruttore tecnico													
	Istruttore Specializzato Conca													
	Assistente Tecnico Manutentivo													
	Istruttore Idraulico													
	Collaboratore Amm.vo													
	Collaboratore Tecnico													
3	Collaboratore Tecnico Manutentivo													3
	Collaboratore Tecnico (dragatore)													
3	Collaboratore Tecnico (meatore)													3
	Collaboratore Tecnico (logistica/custode)													
1	Collaboratore di Conca													1
	Collaboratore Idraulico													
	Operatore amm.vo/Tecnico													
	Collaboratore Tecnico (dragatore)													
	Collaboratore Tecnico (meatore)													
	Collaboratore Tecnico (logistica/custode)													
50	TOTALE		3	1			1	6	8	4	8	3	6	10
		Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale
50			3	1			1	6	8	4	8	3	6	10

A partire dall'anno 2019 l'Agenzia, nell'ambito prettamente gestionale delle risorse umane, si è vista particolarmente impegnata nel processo di integrazione delle nuove risorse umane acquisite ad inizio anno, che ha richiesto un particolare sforzo per l'adeguamento delle procedure operative e degli applicativi informatici necessari per gestire i nuovi rapporti di lavoro (es. pagamento stipendi, adempimenti previdenziali). In tale quadro, si è dovuta prestare particolare attenzione al rispetto dell'accordo sottoscritto nel dicembre 2018 con le OO.SS. ed RSU ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4 della L. 428/1990, nel quale è stato previsto a favore del personale ex ARNI il mantenimento per un triennio del trattamento normativo ed economico in godimento presso la Regione Emilia Romagna, con facoltà di proroga per un ulteriore triennio.

In sede di definizione del fondo risorse decentrate, pertanto, è stato necessario costituire un sub-fondo riservato esclusivamente al trattamento accessorio del personale trasferito ed alimentato dalle risorse finanziarie che la regione Emilia Romagna si è impegnata a corrispondere annualmente ad AIPo. Anche per l'anno 2021 (almeno) occorrerà prevedere tale sub-fondo per i dipendenti di provenienza ex ARNI.

Il trattamento mediamente più favorevole *pro tempore* riservato al personale trasferito ha indotto l'Agenzia ad estendere anche al restante personale, per ragioni di equità e non discriminazione, alcuni

"benefit" in essere in regione Emilia Romagna. A tal fine, nella prima metà del 2019 è stato elaborato ed approvato il piano della mobilità sostenibile previsto dal c.d. Decreto Ronchi (D.M. Ambiente 27.03.1998), nell'ambito del quale è stato possibile, a partire dal mese luglio, contribuire in modo significativo alle spese sostenute dai dipendenti per il tragitto casa – lavoro mediante l'utilizzo di mezzi pubblici. Inoltre, grazie anche alla collaborazione della Regione Emilia Romagna, AIPo ha aderito a partire dal mese di settembre 2019 alla polizza sanitaria stipulata dalla Centrale di Committenza regionale Intercent-er, garantendo ai propri dipendenti una copertura assicurativa sanitaria.

Con queste misure è stato iniziato un percorso finalizzato a migliorare le condizioni di lavoro del personale di AIPo, con l'obiettivo prospettico di riallineare il relativo trattamento accessorio con quello dei dipendenti delle quattro regioni istitutrici (Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto), compatibilmente con la normativa legislativa e contrattuale vigente.

Nel corso dell'anno 2020 si è proceduto alla riassegnazione degli incarichi di posizione organizzativa con decorrenza 1 ottobre 2020. Nell'occasione sono state ridefinite le attribuzioni di alcune posizioni con conseguente nuova valutazione economica dei relativi incarichi.

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2020-2022 prevede assunzioni, nel rispetto della normativa vigente applicabile ad AIPo (comma 562 dell'art. 1 della legge n. 296/2006), ossia un *turn over* di 1 a 1 rispetto alle unità cessate. Stante il numero di cessazioni intervenute e che interverranno nel triennio 2019-2021 per pensionamenti, le unità programmate come assunzioni a vario titolo nel PTFP 2020-2022 sono pari a **n. 50** unità e riguardano tutti i profili professionali presenti in AIPo.

Alla luce di queste importanti ed impegnative modifiche organizzative inerenti tutto l'assetto dell'Agenzia, sia dal punto di vista del ricambio generazionale del capitale umano presente in servizio da decenni che dal punto di vista delle nuove modalità operative strutturali (come ad esempio lo svolgimento delle prestazioni lavorative in modalità *smart working),* nel prossimo triennio l'Ufficio Risorse Umane sarà notevolmente impegnato nella immediata fase successiva inerente l'applicazione del suddetto Piano, mediante l'espletamento delle conseguenti numerose procedure selettive e relative assunzioni.

Con determina n. 1059 del 8.11.2018 è stato approvato il nuovo "Regolamento per gli incentivi funzioni tecniche", di cui all'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016, come modificato dall'art. 76 del D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56..

Il suddetto Regolamento interno è stato emanato ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016 (pubblicato nel s.o. n. 10 alla G.U. 19 aprile 2016, n. 91), come modificato dall'art. 76 del D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56, e si applica nel caso di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, con lo scopo di precisare quanto non esplicitamente previsto dal Codice, e conseguentemente provvedere alla determinazione dell'entità del fondo per ogni singola opera o servizio o fornitura eseguiti dall'Agenzia, in relazione alla tipologia e dimensione, e alla sua assegnazione alle figure operanti in AIPo previa individuazione della corrispondenza di quanto svolto dai singoli dipendenti od uffici alle previsioni di legge in tema di attività destinatarie di incentivazione.

Nel corso del 2020 il regolamento è stato ulteriormente modificato, con deliberazione del CdI n. 700 del 29.06.2020, al fine di rendere più agevole il calcolo e la liquidazione dell'incentivo relativo alle annualità nelle quali erano vigenti i precedenti regolamenti (c.d. periodo transitorio) e quindi per consentire di ridurre e, in prospettiva azzerare, gli incentivi "arretrati", la cui erogazione sono oggetto di comprensibili richieste del personale.

Nel corso del 2020 sono stati erogati al personale incentivi per un totale di 164.801,43 euro.

Nel triennio 2021-2023, pertanto, tutti gli uffici saranno coinvolti nell'applicazione del suddetto Regolamento: le risorse a tal scopo impiegate, sia in termini di tempo/lavoro che di energie profuse, oltre le attività ordinarie di servizio, saranno così adeguatamente remunerate nel pieno rispetto della normativa vigente.

L'attenzione al capitale umano dovrà consolidare la promozione delle politiche relative alla conciliazione – lavoro – famiglia ed alla flessibilità lavorativa. AIPo ha, infatti, a partire dal 2012, dato applicazione alla Direttiva che mirava a regolamentare il proprio orario di lavoro, a gestire, al meglio per il lavoratore, situazioni relative ad elevata flessibilità oraria, pur garantendo la pari funzionalità dei servizi. Nell'ambito del processo di dematerializzazione si è dato priorità ad informazioni e documenti destinati al

personale e ciascun collaboratore ha la possibilità, in tempo reale, di effettuare in modo autonomo i propri controlli relativi a presenze e assenze.

A fine 2014 è iniziata concretamente la sperimentazione del Tele-lavoro, che è proseguita, consolidandosi, nel corso degli anni successivi, arrivando a coinvolgere, nel 2020, il 5,00% del personale.

Nel corso dell'anno 2020, a seguito dell'emergenza epidemiologica *Covid-19,* l'Agenzia ha tempestivamente adottato le misure organizzative necessarie per la gestione dell'emergenza stessa, come da disposizioni governative emanate con i DPCM, al fine di garantire la funzionalità dei servizi.

Tra queste misure è stata prevista l'attivazione del lavoro agile cd. *smart working* quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel corso delle diverse fasi di emergenza sanitaria.

L'Agenzia aveva già predisposto ed approvato, in accordo con le rappresentanze sindacali, in data 05.06.2019, un progetto sperimentale per l'introduzione dello *smart working*, così come previsto dall'art. 14 della L. 124/2015 (c.d. legge Madia), con l'intento di darne applicazione proprio a partire dal 2020.

Nella eccezionale contingenza pandemica, al fine di tutelare la salute dei lavoratori e di contrastare il più efficacemente possibile il diffondersi del contagio del virus, per espressa disposizione di fonte legale, si è, pertanto, derogato ad alcuni passaggi formali e si è intrapreso, in via d'urgenza, l'attivazione dello *smart working* per i dipendenti dell'ente per i quali l'Amministrazione ritiene ciò sia possibile, in funzione del profilo professionale e delle mansioni svolte.

L'applicazione dello smart working emergenziale ha coinvolto la maggioranza del personale, in una percentuale superiore al minimo del 50% previsto dalla normativa nazionale.

La Dirigenza di AIPo è impegnata a monitorare il proprio personale assegnato in relazione ai risultati circa il raggiungimento degli obiettivi assegnati al personale in *smart working* emergenziale, ma alcune verifiche eseguite a campione dalla Direzione fanno ritenere che non vi sia stato una riduzione né quantitativa né qualitativa del livello delle funzioni svolte dagli Uffici.

Solo al termine dell'emergenza sanitaria in corso, pertanto, si potrà procedere all'assegnazione delle postazioni di telelavoro/smart working secondo le procedure ordinarie previste dalle vigenti leggi.

Con determina 126 del 27.02.2018 è stato approvato il Piano della formazione per gli anni 2018-2020 con l'obiettivo di raggiungere una crescita complessiva delle conoscenze del personale dipendente, sia sotto il profilo del miglioramento della metodologia applicativa delle conoscenze al proprio ordinario lavoro, sia sotto il profilo di un miglioramento in termini di tempo-risultato ottenuto e di qualità del lavoro, al fine di far crescere in modo significativo lo standard gestionale dell'Agenzia. Nel triennio 2021-2023 saranno implementate le iniziative già programmate e approvato il nuovo Piano della formazione per lo stesso triennio.

3 - Risorse finanziarie

Nel triennio a venire proseguirà e dovrà essere rafforzata, anche in termini di risorse e tecnologie dedicate, la tensione verso una compressione dei tempi di pagamento, mirando a valori più vicini allo "zero" rispetto ad ora, con calcoli basati su una sempre più rigorosa applicazione del concetto di "sospensione della fattura", ove la stessa presentasse difetti imputabili oggettivamente al fornitore. Ed ogni mese – alla metà del mese - proseguirà, con output che si mira a rendere anch'essi sempre più vicini allo "zero", il monitoraggio delle fatture che non hanno rispettato i tempi di scadenza di pagamento. Col 2021, in conseguenza del riassetto organizzativo operato nel 2017, dovranno entrare a pieno regime i diversi "centri di fatturazione" di AIPo (in luogo del solo, e centralizzato, finora attivato e tuttora unico attivo), con l'obiettivo esplicito di accorciare i tempi di pagamento. Inoltre l'applicazione delle innovative modalità di pagamento con "SIOPE+", in vigore dall'1/1/2019, dovrebbe consentire un'interazione molto più fluida – seppur polarizzata – con la PCC, nonché il mantenimento delle prerogative di "controllo sui tempi" che le stessa PCC rende, dal giugno 2017, accessibili ai vertici aziendali.

La situazione patrimoniale dell'Agenzia riflette la tensione verso la piena integrazione fra l'approccio più strettamente finanziario e quello inventariale, con il concorso "attivo" della valorizzazione dei beni mobili ed immobili. Nel 2008, in parallelo alla contabilità finanziaria e in via sperimentale, è nato il "Progetto di contabilità economico patrimoniale dell'AIPo", integrata e contestuale con il ciclo finanziario, con l'obiettivo della creazione di un modello di conto del patrimonio e di conto economico, con la valorizzazione dei "componenti attivi e passivi" e dei "costi e ricavi".

4 - Risorse strumentali e organizzative

4.1 – Direzione - altre Direzioni

Fanno parte della Direzione Generale i seguenti uffici:

- **Attività di supporto all'organizzazione, segreteria organi, performance, affari istituzionali**
- **Legale**
- **Sistemi Informativo, dematerializzazione, ICT gestione documentale – protocollo, archivio**
- **Gestionale e progettuale di area tecnica**

4.1.1 - Ufficio Attività di supporto all'organizzazione, segreteria organi, performance, affari istituzionali

L'Ufficio denominato "Attività di supporto all'organizzazione, segreteria organi, performance, affari istituzionali" svolge tutte le attività organizzative di carattere trasversale a supporto degli organi e delle altre Direzioni dell'ente. Esercita il coordinamento intersettoriale per la gestione dinamica del modello organizzativo e il supporto alla direzione per l'implementazione. La segreteria opera a supporto degli organi istituzionali (Comitato di Indirizzo – Direttore – Collegio dei Revisori legali) con riguardo ai provvedimenti deliberativi, al coordinamento, alla supervisione dei regolamenti. Cura la gestione dei pareri di conformità e la pubblicità sul sito web e sui Bollettini ufficiali delle Regioni istitutrici di AIPo. Predispone atti amministrativi a supporto della Direzione e attività di coordinamento tra l'Agenzia e le società in house. Si occupa della gestione amministrativa dei rapporti con l'ADBPo, Regioni e altri istituzioni. Garantisce supporto amministrativo al Responsabile della transizione al digitale, al Nucleo di Valutazione per il ciclo della performance e la supervisione per la gestione della comunicazione integrata dell'Agenzia.

Relativamente alla Segreteria Organi le attività più rilevanti riguardano la predisposizione di atti amministrativi quali, convenzioni, delibere, verbali del comitato tecnico, verbali del comitato di Indirizzo abstract e convocazioni. Quest'attività viene effettuata nel rispetto del principio della celerità ed efficienza dell'azione amministrativa.

L'attività convenzionale avviene in una cornice di economicità, sinergia operativa e speditezza esecutiva, ma anche di governo, sostenibilità e accountability.

4.1.2 - Ufficio Legale

L'ufficio ha suddiviso l'attività di competenza in 4 macro aree all'interno delle quali vengono archiviate i procedimenti che vengono assegnati dalla Direzione.

- 1- contenzioso,
- 2. solleciti diffide,
- 3- sinistri;
- 4- quesiti e parere

All'interno della prima area rientrano i provvedimenti di contenzioso civile, (lavoro e giurisdizione speciale delle acque), amministrativo, penale e tributario in cui è parte AIPo.

Nell'ambito dei solleciti e delle diffide rientrano richieste e corrispondenza che hanno ad oggetto intimazioni, diffide ovvero richieste rivolte all'amministrazione per attività poste in essere o non poste in essere che involgono approfondimenti e/o tematiche giuridico-amministrative.

Nell'ambito dei sinistri vengono archiviate le richieste risarcitorie che hanno come presupposto una responsabilità imputata per fatto dell'amministrazione;

Nell'ambito dei quesiti e pareri rientrano le richieste di approfondimento giuridico amministrativo su diverse tematiche provenienti sia dall'interno che dall'esterno dell'amministrazione.

L'ufficio legale ha iniziato a predisporre un'attività di monitoraggio volta a classificare per tipologia di argomento (la c.d. causa petendi) i contenziosi in essere. Ad oggi per biennio 2018-2019 (2020 in corso) i contenziosi attivi sono stati raggruppati per oggetto di vertenza: allagamento, caduta alberi, esproprio-occupazione, diniego n.o., insidia stradale, mancato pagamento, rapporto di lavoro, affidamento appalti.

4.1.3 - Ufficio Sistema Informativo, Dematerializzazione, ICT, Gestione Documentale - Protocollo, Archivio

La Direzione, in merito alla gestione dell'ICT precedentemente assegnata al settore tecnico centrale, anche in considerazione della recente nomina del Responsabile della transizione al digitale – di cui all'art. 17 del CAD, avvenuta con deliberazione del CdI n. 28 del 01/10/2020 - ha ritenuto di affidare un unico coordinatore le attività inerenti il sistema informativo e l'ICT, concentrando le competenze e le risorse umane alle dirette dipendenze della Direzione stessa, al fine di assicurare coerenza e trasversalità all'azione del RTD, anche in ottica di gestione del sistema "blend" che AIPo ha adottato per la gestione del proprio sistema informativo.

Tale modalità di gestione si basa sulla suddivisione della gestione dei servizi informativi e ICT fra le due società consortili in house delle quali AIPo fa parte (CSI Piemonte e Lepida). Le azioni rilevanti, obiettivo del nuovo modello di gestione, sono:

aggiornamento ed implementazione della strutturazione informatica dell'ente, da attuarsi principalmente attraverso il miglioramento dei collegamenti di rete fra le sedi, per meglio armonizzare l'attività lavorativa degli uffici, cercando di garantire uno standard unico di accesso ai flussi di lavoro;

valutazione ed eventualmente adozione di soluzioni informatiche alternative rispetto a quelle già in uso o in via di sviluppo-progettazione, per migliorare la performance dell'Ente;

utilizzo dello strumento del "in house providing", considerata l'esiguità delle risorse professionali presenti in organico.

Si è compiuto nel corso del 2020 il percorso di rinnovo della convenzione con CSI Piemonte, per l'outsourcing del sistema informativo, relativa alle componenti applicative non migrate verso l'altro partner, Lepida scpa, al quale spettano invece tutte le competente inerenti l'infrastruttura info-telematica, dalla connettività wan e verso internet, alla gestione del dominio e dei server – fisici e virtuali – in uso presso l'AIPo, alla gestione del servizio di assistenza "end-point" alle postazioni di lavoro, ai server, e agli apparati di rete. Sono inoltre affidati a Lepida la gestione e lo sviluppo del sito web dell'Agenzia e della Intranet, il servizio di videoconferenza e la sicurezza dei sistemi.

Entrambi i rapporti, anche per coerenza nella gestione del sistema, si articolano su un periodo di tre anni.

Le attività di presidio al sistema informativo aziendale non si limitano, ovviamente, ai soli rapporti "in house", ma supportano le varie esigenze operative dei reparti e linee produttive, anche acquisendo risorse autonomamente, rendendole accessibili ed efficienti ai vari operatori, e favorendo in ogni caso le integrazioni e sinergie con le partecipate.

Riguardo – in particolare - al trasferimento di competenze e servizi verso Lepida, allo stato attuale, sono in corso le attività di configurazione e trasferimento dei link dati presso le sedi, e sono in fase di configurazione e test le attività inerenti il dominio e la gestione dei server. E' in corso la definizione delle specifiche del servizio di assistenza alle postazioni, ai server ed agli apparati di rete, e si sta completando il trasferimento del sito web e della intranet, ai fini della successiva presa in carico presso Lepida.

4.1.4 - Ufficio Gestionale e progettuale di area tecnica

L'Ufficio progettuale e gestionale di area tecnica svolge attività di supporto alle DTI ad alto carico di lavoro, all'ufficio sono affidate, su delega dei Dirigenti di riferimento, le funzioni di supporto al RUP e di Direzione Lavori e contabilità di progetti complessi.

Tali attività sono svolte dal Responsabile dell'ufficio coadiuvato da apposite task force istituite dalla Direzione Centrale. L'ufficio collabora con gli uffici operativi nello svolgimento delle attività di competenza. In particolare supporta l'ufficio di Milano svolgendo le attività di coordinamento del personale assegnato al nodo idraulico milanese nell'esercizio delle opere eseguite in amministrazione diretta e nell'organizzazione degli interventi di regolazione degli organi idraulici in caso di piena o allarme.

4.2 – Azioni

4.2.1- Ufficio Attività di supporto all'organizzazione, segreteria organi, performance, affari istituzionali

Una delle attività prevalenti per il 2021-2023 è quella di supporto amministrativo all'RTD e quindi sviluppare processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di una amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità, anche nell'ottica dell'attuazione e valorizzazione dello smart working. L'ufficio già nel 2020 ha avviato una analisi su questa modalità lavorativa causa l'emergenza sanitaria.

Relativamente alle procedure informatiche per soddisfare le esigenze di speditezza gestionale e di responsabilizzazione diffusa, l'Ufficio in supporto all'RTD, nell'ambito del generale studio di convenienza del mantenimento dell'attuale modello del sistema informativo di tipo "blend" con il mantenimento dell'in house al CSI Piemonte e della nuova società Lepida a far corso dal 2021 l'ufficio darà supporto amministrativo in relazione alla convenzione (CSI Piemonte) e all'affidamento dei servizi Lepida, per quanto di competenza. L'ufficio è coinvolto tra l'altro per il 2021 per attività di supporto all'implementazione degli atti amministrativi "Stilo", alla piattaforma HR –Giuridico e all'analisi dei processi.

Le finalità anche in tema di supporto alla performance e al Nucleo di Valutazione l'attività amministrativa dell'Ufficio è proiettata alla maggiore digitalizzazione e riduzione dei tempi dell'intero ciclo della performance, anche dal punto di vista della rendicontazione e liquidazione delle spettanze economiche (retribuzione di risultato e il premio incentivante).

Altre attività rilevanti pianificate per il prossimo triennio sono:

l'attuazione del Regolamento di organizzazione, con il monitoraggio dei primi step.

Il perfezionamento degli affidamenti al CSI Piemonte e a Lepida Scpa, per l'outsourcing del sistema informativo dell'AIPo, in attuazione del richiamato modello "blend" di gestione del sistema stesso.

l'avvio della misurazione della Performance Organizzativa e della conseguente revisione del Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance di Agenzia e la definizione delle metodiche di misurazione della soddisfazione degli utenti interni ed esterni, ai sensi del D.Lgs. 150 del 2009 in collaborazione con il Nucleo di Valutazione.

la valorizzazione dell'area delle Posizioni Organizzative attraverso il sistema delle deleghe gestionali e la manutenzione evolutiva del nuovo assetto organizzativo (organico e sistema dei profili professionali), nella prospettiva di un nuovo, dinamico ed aggiornato piano dei fabbisogni e del nuovo programma di assunzioni teso al rafforzamento dell'Ente.

Supporto all'implementazione delle tradizionali funzioni di AIPo, relativamente alla funzioni della c.d. "mobilità dolce", relativa alle strade alzaie del sistema arginale gestito dall'Agenzia, nonché alla gestione dei grandi laghi Alpini. Supporto alle attività fuori, anche tramite atti di natura convenzionale, in una cornice di economicità e sinergia operativa.

supporto alla Direzione per attuare una serie di istituti contrattuali di valorizzazione del personale interno: progressioni economiche e di carriera, particolari responsabilità, indennità connesse all'organizzazione del lavoro, premi correlati alla performance organizzativa e individuale, reperibilità, turni e flessibilità oraria, compatibilmente con il rispetto dei limiti massimi di spesa del personale previsti dalla

normativa vigente; Azioni di welfare quali: polizza sanitaria, piano di mobilità sostenibile, approfondimento giuridico normativo per omogenizzare il trattamento economico accessorio dei dipendenti AIPo con quelli dei dipendenti delle Regioni istitutrici;

Creazione di una sempre e più crescente interazione sinergica e di cooperazione con l'autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le Regioni ed i loro enti strumentali, i consorzi di bonifica e altre istituzioni;

Realizzazione, in particolar modo con ADBPo, un maggiore supporto per attività di programmazione e di coordinamento nella comunicazione, la gestione e disponibilità dei dati di monitoraggio metodologico e idraulico.

obiettivo strategico dell'Agenzia per l'anno 2021 è la pianificazione, in stretta collaborazione con AdBPo, di indirizzi strategici per la redazione di un Piano Strategico climatico fluviale del Po, con particolare attenzione al patrimonio, al paesaggio e allo sviluppo nell'ottica di una maggiore conoscenza di idee e progetti per migliorare i fiumi, ma anche l'habitat nel suo complesso e quindi la valorizzazione del lavoro di tutta la struttura.

Relativamente alle attività di informazione e comunicazione, queste tengono conto della specifica caratteristica dell'Agenzia e consistono, in particolare, in:

elaborazione, trasmissione agli organi di informazione e pubblicazione nelle News del sito web di comunicati stampa e immagini inerenti attività e progetti di AIPo. Tale attività risulta rilevante in caso di criticità idrauliche e soprattutto in caso di piena del Po (diffusione dei livelli registrati e previsti del Po di cui al bollettino interno elaborato dal Servizio di piena AIPo in coordinamento con i centri funzionali regionali);

rapporti con gli organi di stampa per richieste da parte loro di notizie e informazioni, organizzazione di interviste vocali o video con rappresentanti dell'Ente;

invio alla stampa di risposte a segnalazioni o lettere pubbliche di enti o cittadini;

rapporti con riviste o case di produzione di video o di documentari su iniziative relative al bacino del Po;

collaborazione e patrocini ad iniziative culturali o promozionali che vedono AIPo coinvolta (mostre, progetto VENTO, ecc.);

pubblicazione dal 2006 di un periodico cartaceo (on line sul sito web) con uscita 2-3 volte all'anno, denominato "AIPo Informa" dal 2006 al 2010 e "Qui Po" dal 2011 in poi. L'Ente garantisce un'ampia diffusione;

supporto all'organizzazione di conferenze stampa, eventi, convegni, seminari, inaugurazioni di opere, sopralluoghi, ecc.;

produzione di video. Nel 2020 è stato aperto il canale you tube "AipoVideonews". Inoltre, al fine di potenziare questo tipo di attività e considerate le attuali esigenze di informazione dei cittadini, sempre nel 2020 e per il 2021 la Direzione ha deciso di potenziare i video professionali. Che vengono diffusi alle emittenti televisive e pubblicati nel canale AipoVideonews;

4.2.2- Ufficio Legale

L'attività dell'ufficio legale, non è per sua natura programmabile, nè pianificabile: è tuttavia un privilegiato punto di osservazione da cui poter monitorare i vulnus e la rischiosità dell'attività in cui si esplicano le funzioni di AIPo come elencate nell' art. 4 dell'accordo istitutivo.

In ragione di ciò l'UL ha avviato e intende proseguire un ruolo di efficientamento dell'amministrazione, predisponendo linee guida, circolari interne, raccomandazioni laddove si ravvisino criticità di interpretazione, conoscenza e necessità di uniformare comportamenti dell'amministrazione rivelatesi evidenti e necessari nella gestione ordinaria e straordinaria delle pratiche assegnate all'UL.

A titolo semplificativo si segnalano: direttiva collaudi -partecipazione- , direttiva pagamento diretto ai subappaltatori; direttiva tutela legale, direttiva pignoramenti; raccomandazione accesso sugli argini ; circolare pagamenti e verifiche fiscali ecc.

In ragione di ciò l'UL ha tra le sue priorità quello di creare strumenti di supporto giuridico amministrativo alla realizzazione delle missioni strategiche di AIPo.

4.2.3- Ufficio Sistema Informativo, Dematerializzazione, ICT, Gestione Documentale - Protocollo, Archivio

Relativamente al piano delle attività, invece, la breve descrizione delle attività che segue aggrega i progetti e gli sviluppi secondo una logica tematica, che prescinde da valutazioni di merito in ordine alla priorità di realizzazione dei progetti. All'interno di ciascun ambito vengono elencati per primi, in quanto maggiormente attinenti alla mission dell'Agenzia, i progetti legati alle attività tecniche. A seguire, le componenti legate alle attività amministrative, poi quelle trasversali che interessano tutte le aree di attività, e che possono assumere rilevanza strategica proprio per questo motivo. A finire, sempre in ottica trasversale, le evoluzioni che riguardano le piattaforme tecnologiche infrastrutturali, di rete, di storage e di connettività.

4.2.3.1 – Servizi tecnici e cartografici

Gestione emergenze: Evomatic: sistema di raccolta segnalazioni geolocalizzate: verifica delle possibilità di integrazione con il Geoportale e le piattaforme gestionali (PBM);

Servizi cartografici: Servizi Geo-cartografici di supporto alle nuove attività legate alla "mobilità dolce" ed al progetto "ciclovia Vento": Strumenti dedicati collegati al sistema cartografico dell'AIPo ed al Geoportale; strumenti per utilizzo in mobilità, sia dal lato AIPo che dal lato dei possibili fruitori della rete ciclabile "Vento".

4.2.3.2 - Sistemi gestionali/amministrativi

- **Gestione documentale/Stilo:** Strumenti per la gestione dei processi documentali dell'ente: avvio previsto per i primi mesi del 2021, a cominciare dai flussi relativi alle Determinazioni dell'ente;
- **Risorse umane/HR**: Strumenti per la gestione dei fascicoli del personale e del relativo organigramma, integrabili con LDAP (anagrafica degli utenti di dominio) e sistemi gestionali;
- **Protocollo e archivio - Doqui:** percorso di revisione applicativa, interfaccia e funzioni. Integrazione applicativa da e verso altri sistemi gestionali;
- **Gare telematiche**: avvio della piattaforma applicativa dedicata, già acquisita;
- **Protocollo/Archivio/Conservazione:** predisposizione e formalizzazione del Piano fascicolazione, del Piano di conservazione e del manuale della gestione documentale; Aggiornamento e revisione della "Direttiva Doqui" (39177/2014); Progetto di migrazione verso sistema di conservazione digitale del Polo Archivistico Regionale emiliano (PARER).

4.2.3.3 - Soluzioni trasversali

- Revisione della mappatura processi, effettuata dal CSI negli anni 2012-2013 nell'ambito dello studio di fattibilità "Strumenti per la programmazione attuativa e gestione delle opere": ". Attualizzazione dello studio, in considerazione delle modificazioni nel frattempo intervenute, con particolare attenzione agli aspetti normativi ed organizzativi, ed alle nuove metodologie di analisi. In esito a

queste attività, sarà possibile consolidare una proposta generale per l'architettura logica di sistema ed una Ipotesi di programma di sviluppo e implementazione di soluzioni per il supporto decisionale ed il monitoraggio generale in tempo reale;
- Sviluppo di componenti - anche a servizi web - per l'integrazione fra sistemi informativi (ad esempio: Contabilia-PBM, Stilo-Doqui, Evomatic-Geoportale-PBM, etc…);
- Verifica eventuali possibilità tecniche di integrazione applicativa con soluzioni già in uso relativamente al rilascio di concessioni del Demanio idroviario, anche in esito all'analisi dei processi sopra descritta;
- Revisione del sito Internet e ristrutturazione e rinnovo della intranet.
- Sostituzione del parco postazioni di lavoro con unità portatili, dotate ai adeguate postazioni da scrivania per l'ufficio, anche in ottica di implementazione del POLA.

4.2.3.4 - Infrastruttura, affidata alla in house Lepida scpa, In attuazione modello di gestione "blend" del sistema informativo

- Connettività: Verifiche sulle possibilità di ampliamento della banda internet presso tutte le sedi;
- Virtualizzazione dei server fisici nel datacenter Lepida, in ottica di ottimizzazione delle risorse e di adeguamento alle regole AGID, subordinatamente alla disponibilità della banda internet;
- Estensione della rete wifi, tramite adesione alla rete regionale emiliana;
- Evoluzione sistemi di gestione assistenza, con la definizione di un workflow per la gestione delle segnalazioni, integrato con l'anagrafica degli utenti e delle postazioni di lavoro;
- Gestione del dominio: Avvio di un sistema di distribuzione dei pacchetti di installazione.

4.2.4- Ufficio Gestionale e progettuale di area tecnica

- Miglioramento della sinergia con gli uffici delle DTI.
- Revisione della task force a supporto dell'Ufficio.
- Studio e analisi per la progettazione e realizzazione della nuova ciclovia sul CSNO.

4.3 - Gare e Contratti

Nel triennio 2021 - 2023, con particolare riferimento all'annualità 2021, l'Ufficio Gare e Contratti e la componente amministrativa delle singole Direzioni territoriali Idrografiche saranno impegnati nella informatizzazione completa delle procedure di gara e di stipulazione, registrazione e conservazione digitale dei contratti di AIPo.

Alle fine dell'anno 2020 è stata perfezionata l'acquisizione sul MEPA degli applicativi gestionali "Appalti&Contratti" e "J-Iride", forniti in modalità SaaS tramite un'infrastruttura Cloud di proprietà della società Maggioli SpA. Più nel dettaglio:

- **Appalti&Contratti** è una piattaforma modulare composta da applicazioni integrate per supportare l'Ente nella gestione informatizzata e telematica dell'intero processo che va dalla raccolta dei fabbisogni, fino al collaudo di un lavoro, servizio o fornitura. La struttura a moduli consente un

avvio progressivo della digitalizzazione, secondo le priorità delle diverse stazioni appaltanti. La preventivazione si riferisce ai seguenti moduli:

- *Appalti&Affidamenti*, modulo dedicato alla gestione completa di tutto l'iter di espletamento di una procedura di affidamento, di qualsiasi importo e tipologia;
- *Elenco Operatori Economici*, modulo destinato a subentrare all'elenco degli operatori economici attualmente in uso in AIPo, rappresentando, rispetto a quest'ultimo, un notevole miglioramento in termini di flessibilità di utilizzo e di capacità di integrazione con gli altri applicativi dedicati alla gestione informatica e telematica dei contratti;
- *Comunicazioni*, modulo dedicato alla richiesta CIG e Smart Cig e invio dati al TED che permette di richiedere con una sola operazione tutti i CIG dei lotti della gara, evitando agli utenti di reinserire i dati sulla piattaforma SIMOG e di pubblicare sul SIMAP le procedure di interesse comunitario;
- *Invio dati Rup*, modulo in grado di supportare la predisposizione delle comunicazioni richieste dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per le trasmissioni al SIMOG dei dati relativi ai contratti di lavori, forniture e servizi aggiudicati;

- **J-Iride** è un software applicativo appartenente alla "suite" Sicr@web, piattaforma applicativa completa ed integrata. Il modulo per la gestione dei Contratti presenta le seguenti funzionalità: scadenziario, stesura contratti, gestione bozze contratti e contratto definitivo, gestione cartella contratto contenente i documenti ad esso collegati, nota di trascrizione, gestione del repertorio e autorizzazioni, ricerca bozze e contratti (ad esempio per oggetto, data scadenza, numero repertorio), ricerca full text. Il sistema J-IRIDE Contratti è interfacciabile verso i sistemi di Firma Digitale delle Certification Autority iscritte al CNIPA, per consentire di applicare la firma digitale sui documenti trattati dal sistema. Il modulo proposto propone la funzione di export per UNIMOD (plico.xml) che dovrà essere successivamente deployato dall'utente sul sito di Agenzia delle Entrate, ai fini della trasmissione telematica del contratto per la registrazione fiscale.
  Il servizio prevede la Conservazione dei contratti digitali e degli allegati mediante l'assunzione della delega per la gestione del processo di Conservazione da parte del gruppo Maggioli. L'integrazione con il software J-IRIDE (Sicr@web) consente il "versamento" automatizzato in conservazione dei documenti informatici, con la Firma digitale e la Marcatura Temporale dei lotti di Conservazione. E' prevista la possibilità di consultare i documenti portati in Conservazione con accesso tramite portale WEB previa autenticazione di User Name e Password.

La completa digitalizzazione dei contratti pubblici consentirà un'effettiva semplificazione delle procedure di gara e di stipulazione dei contratti, standardizzazione delle stesse, risparmi in termini di tempi e costi, nonché il continuo monitoraggio dei tempi procedimentali. Le piattaforme da utilizzare sono caratterizzate da interoperabilità e interscambio delle informazioni, anche per agevolare l'attuazione della trasparenza, tanto nello svolgimento di ciascuna procedure di affidamento quanto nel soddisfacimento degli obblighi di pubblicazione sui siti istituzionali e più in generale della accessibilità delle informazioni ai cittadini. Le piattaforme utilizzate, tra l'altro, sono in grado di interagire con il sistema di monitoraggio delle gare di ANAC (Simog) per il rilascio del Cig e per l'acquisizione ex post dei dati relativi alle procedure d'appalto e dei contratti che confluiranno nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici e con il TED (*Tenders Elettronics Daily*) per la pubblicazione dei bandi e degli avvisi al di sopra delle soglie europee.

4.4 – Ufficio Espropri

In continuità con i precedenti anni, anche per il triennio 2021 – 2023, l'Ufficio Espropri sovrintenderà all'inserimento funzionale delle procedure espropriative nel percorso di progettazione nonché all'uniformazione procedurale ed al coordinamento della rete di responsabili delle procedure espropriative e si occuperà della predisposizione ed emanazione dei decreti di esproprio. Garantirà il supporto a ciascuna DTI per l'emancipazione professionale territoriale al fine di un reale decentramento selettivo del procedimento espropriativo. Avrà la responsabilità della pubblicazione degli atti propedeutici alle procedure espropriative (indennità) e della verifica giuridico-amm.va delle stime delle indennità

espropriative. Curerà l'istruttoria, l'adozione e la pubblicazione dei decreti di esproprio, di occupazione di urgenza ed ex art. 42 bis TU espropri, compresa la trasmissione di questi ultimi alla Corte Conti.

4.5 – Acquisti

L'attività dell'Ufficio Acquisti, nell'anno 2020, è stata fortemente influenzata dalle disposizioni messe in atto dal Governo e, di ritorno, dall'Agenzia, per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. L'attività lavorativa è stata svolta, per lo più e per quasi tutti i dipendenti dell'Ente, in modalità smartworking: sono variate le esigenze di acquisto di forniture e servizi (soprattutto legate a fronteggiare la pandemia mondiale, tra le quali forniture di mascherine e gel igienizzanti), è stato intensificato il supporto agli altri uffici e servizi e è stata posta una maggiore attenzione a tempi e modalità di approvvigionamento.

Le procedure sono state riviste al fine di renderle il più possibile dematerializzate:
- per i buoni economali è stato pensato un nuovo iter procedurale di formazione ed emissione, al fine di consentire, nel minor tempo possibile, la gestione della pratica, anche in collaborazione con l'Ufficio Ragioneria e Bilancio, consentendone la messa a punto ed il controllo dei dati da parte dei rispettivi uffici.
Sono stati, inoltre, ridotti i tempi per la definizione degli impegni provvisori prenotati in fase di emissione di buono economale, aumentando la frequenza delle determine dirigenziali, al fine di ridurre i tempi per l'emissione di fattura da parte dei fornitori e, di conseguenza, stante la correttezza dell'esecuzione del contratto, del loro pagamento;
- per la cassa economale, al fine di ridurre tempi, maneggio di liquidità ed occasioni di contatto, sono state approntate le seguenti modalità di pagamento/rimborso:
a) per le tasse di proprietà degli automezzi dell'Agenzia, si è proceduto al pagamento attraverso il conto corrente dedicato al servizio di cassa economale ed inoltro, all'ufficio richiedente, di "Ricevuta di pagamento – Bollettino PagoPA" sostitutiva di ricevuta ACI;
b) per le spese anticipate dai dipendenti, si è proceduto al rimborso tramite bonifico SEPA dietro rilascio del codice IBAN ed invio della ricevuta di rimborso emessa dalla procedura on-line al dipendente interessato. Per poter attivare questa procedura è stato necessario variare il Regolamento di Cassa Economale, inserendo appunto tale modalità di rimborso.
Valutando un positivo riscontro nelle modalità approntate in questo contingente momento di necessità ed urgenza, le attività dell'Ufficio Acquisti proseguiranno nel triennio ponendo sempre maggiore attenzione ad una maggiore semplificazione dell'Iter procedimentale, anche al fine di ridurre tempi ed occasioni di contatto.

Oltre alla consueta attività di settore (acquisti di beni e servizi destinati a tutte le strutture dell'Agenzia per l'ordinaria gestione dell'attività istituzionale), si segnala una intensificazione della messa in atto del servizio di pulizia dei locali, introducendo servizi di sanificazione ed igienizzazione sia con cadenza periodica sia, all'occorrenza, a chiamata, nelle diverse sedi e locali.

Stante la situazione ad oggi ancora emergenziale, si prevede ancora l'attivazione del servizio di pulizia e sanificazione almeno per il 2021: tale adempimento ha coinvolto e continuerà a coinvolgere, in prima linea, non solo il personale dell'Ufficio Acquisti ma anche i referenti individuati presso ciascun Ufficio che hanno i compiti, oltre a quello di segnalare tempestivamente all'Ufficio Acquisti le loro specifiche esigenze o criticità, di coordinarsi con le imprese di pulizia per gli interventi e controllare l'avvenuta esecuzione dei singoli servizi.
Anche l'attività di consulenza ed assistenza agli altri Uffici AIPo per gli acquisti svolti su MEPA è stata particolarmente intensa, in quanto gli Uffici hanno avuto urgente necessità di dotare i dipendenti di strumenti per svolgere lavoro a distanza o per acquisire strumenti on line di gestione dei servizi cui sono deputati. In particolare sono state seguiti gli acquisti in elenco:

- realizzazione e gestione sito web per pubblicazione stato di avanzamento cantieri,
- servizio per realizzazione prototipo modello di controllo costi,
- servizio di informatizzazione dei procedimenti di gara, stipulazione e conservazione a norma dei contratti di AIPO,

- servizio di produzione di video per l'utilizzo sui vari canali informativi disponibili e in particolare sui social web, in merito agli interventi e attività istituzionali di AIPO e relativi all'organizzazione di eventi,

- acquisto notebook,

Per il triennio a venire è in fase di studio la possibilità di aderire ad abbonamenti a banche dati o a corsi di formazione on line, al fine di intensificare la formazione a distanza.

E' in fase di studio la possibilità di utilizzo di carte di credito prepagate in uso ai dirigenti per utilizzarle a scopo missioni di lavoro, anche se l'effettiva gestione degli anticipi e rimborsi coinvolgerà anche l'Ufficio Personale.

Quest'anno, oltre alle consuete adesioni a banche dati di consueto utilizzo per l'attività lavorativa, si è aderito alla biblioteca online della Maggioli al fine di poter rendere consultabili i libri e manuali che godono di un aggiornamento continuo.

Al fine di dotare gli Uffici operativi AIPo e la Sede centrale della strumentazione necessaria per realizzare rilievi aerofotogrammetrici a supporto della progettazione delle opere idrauliche, per il monitoraggio ed il controllo delle piene e dell'evoluzione dei cosi d'acqua del reticolo di competenza AIPo, nel 2020 si è dato avvio all'acquisto di n. 11 droni con annessi per gli Uffici di Parma, Milano, Pavia, Mantova, Ferrara, Modena, Piacenza, Torino, Casale Monferrato, Navigazione Interna di Boretto, di corsi per piloti con abilitazione ENAC per n. 20 dipendenti AIPo, di n. 11 servizi di assistenza, di n. 15 QR Code, di n. 2 rinnovi operatore sapr 2 anni, di n. 14 PC per elaborazioni grafiche a supporto dei droni e di n. 10 software per la rielaborazione aerofotogrammetrica. Tale contratto durerà 24 mesi e l'Ufficio Acquisti sarà coinvolto nell'espletamento del medesimo.

All'Ufficio Acquisti sono pervenute, soprattutto nella seconda metà dell'anno 2020, diverse richieste di rinnovo del mobilio e accessori (tra le quali quelle dell'Ufficio Gare e contratti per la realizzazione della nuova sala per gare telematiche ed ammodernamento uffici, dell'U.O. di Ferrara, dell'U.O. di Cremona, dell'Ufficio di Casale Monferrato, della sede di Moncalieri): le prime richieste, in ordine di tempo, sono state prese in consegna e terminate nel 2020 (Alessandria, l'Ufficio regolatore del lago di Garda (Monzambano), l'U.O. di Parma e l'Ufficio di Direzione), per le altre richieste, più recenti, si sta predisponendo elenco e conteggio per individuare correttamente la spesa e per valutarne la razionalizzazione (anche in relazione a possibili dismissioni di mobilio e relativo facchinaggio e smaltimento).

E' necessario apporre la targa con il logo AIPO all'ingresso delle varie sedi periferiche. Con la collaborazione dell'Ufficio Servizi generali di supporto, sicurezza aziendale e manutenzione, sarà steso un progetto per dotate ogni sede dell'attuale immagine coordinata dell'Agenzia.

Con la collaborazione dell'U.O. di Mantova, sono in valutazione attività di restauro e conservazione, valorizzazione ed immissione nell'inventario dei beni mobili dell' Agenzia, di una raccolta di circa 100 volumi antichi, appartenenti al Genio Civile che coprono un arco temporale dal 1700 ai giorni nostri, presenti nella biblioteca dell'ufficio periferico, attualmente ammalorati.

L'emergenza da Covid-19 ha impattato anche sulla disposizione dei dipendenti in presenza presso le sedi dell'Agenzia in quanto sono stati variati gli assetti degli uffici: questo ha comportato una variazione nell'allestimento e nella numerazione delle stanze e tale dato si è tradotto in un aggiornamento dell'archiviazione dei beni mobili. Pertanto si è dato avvio già nell'annualità 2020 ad un primo aggiornamento dell'inventario dei beni mobili per inserire la nuova numerazione delle stanze presso le quali sono custoditi i singoli beni inventariati, attività che è da proseguire e concludere negli anni successivi.

Il nuovo codice dei contratti ha reso obbligatorio l'adozione di uno strumento programmatorio in materia di acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 40.000,00 euro, di valenza biennale. Esso è un allegato essenziale del bilancio dell'Agenzia, come già avviene per il programma triennale dei lavori pubblici ed il relativo elenco annuale. Il programma biennale delle acquisizioni di beni e servizi deve essere costruito secondo una logica "contrattualistica", basata sull'affidamento dei contratti, da collocarsi temporalmente nel biennio di riferimento, con le relative stime finanziarie.

Il nuovo Regolamento, approvato con D.M. n. 14 del 16/1/2018, recante "*procedure e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali"* ha dettato la

nuova disciplina degli strumenti di programmazione in materia di lavori, servizi e forniture. Al riguardo, è stato predisposto, sulla base degli schemi emanati, il terzo Programma biennale dell'Agenzia (2021-2022).

Con lo stesso Regolamento è diventata obbligatoria anche la pubblicazione del Programma e delle sue varianti, sul sito SCP del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, realizzato in collaborazione con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ed ITACA.

Merita un cenno il tema della trasparenza applicata alla funzione di procurement. Il nuovo decreto Trasparenza (D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016) ha esteso notevolmente gli obblighi di pubblicità e trasparenza, soprattutto per quanto riguarda il settore degli appalti pubblici. In prospettiva la funzione di procurement dovrà diventare pienamente trasparente ed accessibile ai cittadini.

A seguito dell'introduzione della contabilità economico-patrimoniale nel sistema contabile dell'Agenzia, nel 2021 l'Ufficio Acquisti sarà coinvolto a supporto del progetto di controllo di gestione - contabilità analitica.

Ciò comporterà una maggiore attenzione al conteggio delle spese per il centro di costo dell'Ufficio e comporterà, presumibilmente, un monitoraggio periodico della spesa in rapporto alla programmazione dell'Ufficio.

In merito all'attività di presidio delle operazioni di dismissione e valorizzazione degli asset Aziendali, si rileva il coinvolgimento dell'Ufficio nell'attività di ricognizione e razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche dell'Agenzia: nel 2019, con delibera del Comitato di Indirizzo n. 38 del 16/12/2019, ha preso avvio l'operazione di ricognizione periodica delle partecipazioni, con indicazione delle partecipazioni oggetto di mantenimento e quelle oggetto di dismissione. A seguire l'Agenzia ha adottato un atto di adesione alla società consortile "Lepida S.c.p.a." (Deliberazione di Comitato di indirizzo n. 40 del 16/12/2019) e un atto di recesso dalla Società consortile "ART-ER s.cons.p.a" (Deliberazione di Comitato di Indirizzo n. 18 del 26/06/2020). Queste operazioni saranno riepilogate nella delibera annuale di analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie dell'Agenzia, dirette o indirette, atto nel quale sarà inoltre predisposto, qualora ricorrano i presupposti di legge, l'eventuale piano di riassetto. Le partecipazioni societarie saranno inoltre inserite nel censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti, da effettuarsi attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del Dipartimento del Tesoro.

4.6 – Gestione Patrimonio Immobiliare

Il Patrimonio Immobiliare di proprietà dell'Agenzia è stato incrementato, nel corrente anno, del fabbricato di Rovigo sede dell'Ufficio Operativo in Corso del Popolo n.29, portando così a 18 il numero degli immobili trasferiti in proprietà dal Demanio.

Tanto ancora rimane da fare per dare compiuto adempimento al quadro legislativo di riferimento, per il 2021 si cercherà di sviluppare nuove sinergie per l'azzeramento delle acquisizioni degli immobili classificati strumentali e delle restituzioni al Demanio degli immobili non strumentali.

Si proseguirà nel triennio il percorso iniziato negli anni scorsi, di valorizzazione degli immobili strumentali, allo scopo di promuovere la riqualificazione, la difesa del territorio e lo sviluppo di strutture integrate dei sistemi provinciali di protezione civile, anche tramite la concessione degli edifici ai Comuni rivieraschi, partecipanti a tali sistemi.

Nel 2021 si effettueranno lavori di manutenzione straordinaria nei nuovi Uffici Operativi "Delta Veneto" ad Adria e nel "Monferrato Langhe" ad Alba, tali interventi renderanno più sicuri ed efficienti i nuovi uffici dell'Agenzia.

4.7 – Servizi Generali, Manutenzione e Sviluppo del Patrimonio Immobiliare

Al fine di assicurare adeguatezza normativa ed un idoneo comfort agli uffici, si sono svolte manutenzioni evolutive. Sono state coinvolte praticamente tutte le sedi di U.O. e verranno conclusi gli adeguamenti normativi e di comfort nel corso del biennio 2021/2023.

Nell'anno 2020 verranno conclusi i lavori di manutenzione straordinaria c/o la sede U.O. di Moncalieri (TO-E-158-PI) e dell'U.O. di Mantova (MN-E-430-M).

Contestualmente visti gli ottimi risultati e l'effettivo vantaggio per gli usuari, l'attività proseguirà anche per i caselli abitati per tutto il 2021, al fine di ottenere, pur con gradualità, un'omogeneità di situazioni e di comfort lavorativo dedicato ai dipendenti.

Proseguirà nel 2021 l'attività di prevenzione e sistemazione delle situazioni di pericolo, che anche a seguito di condizioni metereologiche avverse, coinvolgono sovente le strutture dell'Agenzia (tetti, tegole, comignoli e alberi ad alto fusto).

La gestione accentrata della manutenzione ordinaria edile, idraulica, elettrica, di falegnameria e del verde svolta sugli uffici ed edifici di proprietà ed in uso/gestione all'Agenzia eseguita nel corso di tutto il 2020, verrà mantenuta anche nel 2021/2023 e saranno programmati gli interventi, di volta in volta necessari, per gli edifici in proprietà ed in gestione dal Demanio, con particolare riguardo per le sedi degli uffici operativi, dei presidi territoriali idraulici (PTI) e delle 59 sedi ausiliarie, ivi compresa la manutenzione delle attrezzature antincendio e degli impianti elevatori.

Si proseguirà, nel triennio, il percorso iniziato negli anni scorsi, di valorizzazione degli immobili strumentali, allo scopo di promuovere la riqualificazione, la difesa del territorio e lo sviluppo di strutture integrate dei sistemi provinciali di protezione civile.

Per quanto attiene agli aspetti più propriamente gestionali ed ordinari, nel corso del 2021 si darà atto al recupero e all'ammodernamento dei locali della palazzina in gestione all'Agenzia da adibire a Centro Unificato di Protezione Civile San Rocco al Porto (LO).

Nello stesso anno si provvederà alla ristrutturazione completa dei seguenti edifici:

Ristrutturazione del Polo Scientifico di Boretto (RE) per trasferire il Settore Navigazione Interna dalla sede di Via Argini Cisa n.11;

Riattamento Casello Idraulico Via Cavo n.4 in Maccastorna (LO);

Ripristino e allestimento del Casello Idraulico di Cisliano (MI) e del relativo magazzino;

Nuovo U.O. "Delta-Veneto-Adria";

Nuovo U.O. "Monferrato-Langhe-Alba".

4.8 - Sicurezza aziendale

Le attività inerenti la sicurezza aziendale nel corso del 2020 sono state incentrate ad ottimizzare le misure di contrasto alla diffusione del contagio del COVID-19 nei luoghi di lavoro. Si sono rivelate infatti essenziali, le condivise misure di sicurezza e di organizzazione del lavoro indispensabili a gestire la situazione di emergenza e nel contempo sono stati analizzati ed elaborati, in modo partecipativo, metodi e procedure volti ad ampliare la sicurezza negli ambienti condivisi e nelle procedure di lavoro, che potessero risponde in modo efficace.

Si è provveduto anche, con estrema difficoltà soprattutto nella fase iniziale dell'epidemia, al reperimento di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) quali: guanti, mascherine, gel antibatterici, spray per la disinfezione degli uffici e delle macchine aziendali, tappetini igienizzanti e termo-scanner (ai sensi delle rinnovate Leggi e DL).

Si è assicurato, in base alle regole Ministeriali, il monitoraggio del mantenimento in tutte le attività del distanziamento interpersonale.

Per quanto riguarda l'anno 2021, l'ufficio Servizi Generali di Supporto Sicurezza Aziendale e Manutenzioni, si è attivato per essere in grado di dare supporto a tutti i settori Aziendali di fronteggiare la "Pandemia Covid-19".

I lavori dello staff verteranno sull'aggiornamento delle attività necessarie a garantire sempre maggior sicurezza all'interno degli stabili A.I.Po.

4.9 - Flotta aziendale

Nel corso del 2020 si è fatto fronte all'obsolescenza del parco auto intensificando l'attività manutentiva.

Nel triennio 2021/2023, A.I.Po dovrà far fronte, per contrastare la vetustà del parco auto, ad un cambio veicoli pari al 60/70%. È allo studio una soluzione tecnica economica che garantisca maggiori performance ai veicoli specialistici, a fronte di un possibile risparmio di gestione.

Continuerà, in collaborazione con l'ufficio acquisti, il controllo di corrispondenza dei passaggi autostradali (telepass e via card) e delle transazioni ai distributori di carburante, per ottimizzare i percorsi, le forniture e i controlli sul relativo utilizzo.

Nel corso del triennio 2021/2023, si affronterà con attenta analisi la fattibilità dell'adeguamento alla mobilità "green".

4.10- Il Sistema Qualità Certificato

La presente mansione prevede la gestione del Sistema Qualità Certificato ISO 9001:2015:

- per l'attività di verifica preventiva della progettazione, ex. Art. 26 del D. Lgs n.50/2016, ai fini della certificazione del Servizio di verifica progettuale;
- per le prove geotecniche erogate dal Laboratorio Geotecnico AIPo di Boretto.

Le attività previste nel prossimo triennio sono, in particolare:

- l'aggiornamento continuo della documentazione Qualità (in particolare della Politica per la qualità, del Regolamento, del Manuale, delle Procedure dell'Organigramma);
- la verifica di conformità e l'organizzazione degli Audit (un audit esterno all'anno per il mantenimento della Certificazione, ed almeno un altro all'anno per le verifiche interne);
- riconferma dell'incarico di consulenza per il supporto allo svolgimento dell'attività;
- l'attivazione di una attività di monitoraggio sull'efficacia del sistema, in particolare per quanto riguarda la Verifica Progettuale, andando a registrare una serie di parametri (riserve, rispetto delle tempistiche di esecuzione, collaudo, perizie di variante, ecc..) utili a valutare l'impatto del processo di Verifica Progettuale, quando effettuato internamente.

Il Sistema Qualità Certificato presenta, indubbiamente, un potenziale di enormi opportunità, in termini di possibile crescita e miglioramento continuo dell'Organizzazione: risulterebbe quindi opportuno valutare eventuali allargamenti di tale Sistema ad ulteriori processi posti in atto da AIPo.

La gestione in Qualità di progetti e processi è, infatti, garanzia di chiarezza ed omogeneità delle procedure, di aderenza ai requisiti degli output, di rispetto dei tempi e dei costi, di puntuale monitoraggio dei processi in itinere.

La progressiva estensione della gestione in Qualità dei Progetti e Processi AIPo rappresenterebbe, quindi, una preziosa garanzia per l'ottenimento dei risultati che l'organizzazione si prefigge, anche grazie ai relativi indicatori di performance.

Si è già intrapreso un percorso di condivisione delle principali componenti del Sistema di Gestione Qualità, mettendo così a disposizione di tutti i collaboratori, sui server dell'Agenzia, tutta una serie di informazioni quali:

- la documentazione tipo (solo per fare un esempio relativo alla Progettazione: i Capitolati e i Bandi tipo, i fogli elettronici per computi e stime, gli elenchi prezzi, i modelli di cronoprogramma e molto altro, minimizzando enormemente i tempi che i tecnici impiegano ad impostare ogni volta la documentazione);
- i passaggi procedimentali;
- le responsabilità e le relazioni tra i diversi Uffici;
- i tempi richiesti;
- gli indicatori di performance.

Nel corso del Triennio potrà essere utilmente implementato ed aggiornato il nuovo "Prezzario di riferimento AIPO" per le Opere Pubbliche, nell'ambito della "documentazione".

Come dimostrano le maggiori Organizzazioni di natura privatistica (il che prova la piena sostenibilità dell'operazione in termini di costi/benefici), ed anche molte Organizzazioni pubbliche, tutte le procedure

lavorative sono schematizzabili secondo il Sistema Qualità Certificato, e correlabili ai relativi indicatori, con conseguente notevole miglioramento della produttività e degli output.

Al termine di questa Parte III, riportiamo lo sviluppo triennale finanziario della missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione e dei programmi, Titolo 1 e Titolo 2, che ad oggi impattano su AIPo.

PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
01 - Organi Istituzionali	1 - SPESE CORRENTI	€ 228.200,00	€ 228.200,00	€ 228.200,00
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	0	0	0
02 - Segreteria generale	1 - SPESE CORRENTI	€ 4.009.791,85	€ 3.844.791,85	€ 3.829.791,85
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	0	0	0
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1 - SPESE CORRENTI	€ 3.252.615,66	€ 3.259.594,22	€ 3.215.294,22
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	0	0	0
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1 - SPESE CORRENTI	€ 1.669.818,05	€ 1.669.818,05	€ 1.669.818,05
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.033.100,00	€ 1.030.000,00	€ 1.030.000,00
08 - Statistica e sistemi informativi	1 - SPESE CORRENTI	€ 2.474.799,80	€ 2.384.748,80	€ 2.395.502,56
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 652.750,00	€ 956.100,00	€ 351.100,00
09-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	1 - SPESE CORRENTI	0	0	0
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 380.627,80	€ 252.000,00	€ 252.000,00
10 - Risorse umane	1 - SPESE CORRENTI	€ 267.393,95	€ 267.393,95	€ 267.393,95
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	0	0	0
11 - Altri servizi generali	1 - SPESE CORRENTI	€ 1.362.880,92	€ 1.306.880,92	€ 1.306.880,92
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	0	0	0
	TOTALE	**€ 15.331.978,03**	**€ 15.199.527,79**	**€ 14.545.981,55**

Tabella 15

Parte IV – Quadro generale riepilogativo degli impieghi per Missioni

Vengono qui riepilogate le Missioni analizzate nel dettaglio nelle precedenti Parti II (Missioni strategiche) e III (Missione gestionale). Lo sviluppo triennale ci informa sulla entità e sulla dinamica prevista per le principali voci di spesa, raffrontabile ora su base nazionale, e soprattutto per le funzioni "strategiche" dell'Agenzia, con l'impatto innovativo della quota parte destinata ogni anno al Fondo pluriennale vincolato.

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	*01-Organi Istituzionali*	1-SPESE CORRENTI	€ 228.200,00	€ 228.200,00	€ 228.200,00
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ -	€ -	€ -
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	*02-Segreteria generale*	1-SPESE CORRENTI	€ 4.009.791,85	€ 3.844.791,85	€ 3.829.791,85
		di cui FPV	€ 85.325,91	€ 85.325,91	€ 85.325,91
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ -	€ -	€ -
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	*03-Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato*	1-SPESE CORRENTI	€ 3.252.615,66	€ 3.259.594,22	€ 3.215.294,22
		di cui FPV	€ 54.092,00	€ 54.092,00	€ 54.092,00
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ -	€ -	€ -
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	*05-Gestione dei beni demaniali e patrimoniali*	1-SPESE CORRENTI	€ 1.669.818,05	€ 1.669.818,05	€ 1.669.818,05
		di cui FPV	€ 4.380,00	€ 4.380,00	€ 4.380,00
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.033.100,00	€ 1.030.000,00	€ 1.030.000,00
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	*08-Statistica e sistemi informativi*	1-SPESE CORRENTI	€ 2.474.799,80	€ 2.384.748,80	€ 2.395.502,56
		di cui FPV	€ 3.285,00	€ 3.285,00	€ 3.285,00
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 652.750,00	€ 956.100,00	€ 351.100,00
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	*09-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali*	1-SPESE CORRENTI			
		di cui FPV			
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 380.627,80	€ 252.000,00	€ 252.000,00
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	*10-Risorse umane*	1-SPESE CORRENTI	€ 267.393,95	€ 267.393,95	€ 267.393,95
		di cui FPV	€ 6.570,00	€ 6.570,00	€ 6.570,00
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE			
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	*11-Altri servizi generali*	1-SPESE CORRENTI	€ 1.362.880,92	€ 1.306.880,92	€ 1.306.880,92
		di cui FPV	€ 15.331,00	€ 15.331,00	€ 15.331,00
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE			
		di cui FPV			

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
09- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	*01-Difesa del suolo*	1-SPESE CORRENTI	€ 25.126.916,53	€ 24.579.687,95	€ 19.643.003,47
		di cui FPV	€ 283.172,96	€ 283.172,96	€ 283.172,96
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 153.586.885,17	€ 78.946.557,88	€ 46.050.256,00
		di cui FPV	€ 12.047.378,00	€ 6.647.378,00	€ -
10- Trasporti e diritto alla mobilità	*03-Trasporto per vie d'acqua*	1-SPESE CORRENTI	€ 4.992.221,31	€ 4.907.021,31	€ 4.757.021,31
		di cui FPV	€ 213.626,77	€ 213.626,77	€ 213.626,77
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 8.142.812,70	€ 10.860.000,00	€ 10.602.044,26
		di cui FPV	€ 571.944,06	€ -	€ -
10- Trasporti e diritto alla mobilità	*05-Viabilità e infrastrutture stradali*	1-SPESE CORRENTI			
		di cui FPV			
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 4.827.987,80	€ 20.000,00	€ 20.000,00
		di cui FPV			
11- Soccorso civile	*01-Sistema di protezione civile*	1-SPESE CORRENTI	€ 737.107,85	€ 747.612,03	€ 751.612,03
		di cui FPV	€ 4.190,00	€ 4.190,00	€ 4.190,00
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 328.373,73	€ 242.131,28	€ 242.131,28
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
11- Soccorso civile	*02-Interventi a seguito di calamità naturali*	1-SPESE CORRENTI	€ 7.004.776,18	€ 8.390.667,35	€ 1.632.404,25
		di cui FPV			
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 2.626.044,92		
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
20- Fondi e accantonamenti		1-SPESE CORRENTI	€ 622.279,29		
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE			
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
99- Servizi per conto terzi		Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 21.932.150,00	€ 21.934.150,00	€ 21.934.150,00
		TOTALE	**€ 245.259.533,51**	**€ 165.827.355,59**	**€ 120.178.604,15**
		DI CUI FPV	**€ 13.289.295,70**	**€ 7.317.351,64**	**€ 669.973,64**

Tabella 16

Nella Tabella 16, oltre alle Missioni strategiche e quella gestionale, vengono riportate anche le Missioni 20 e 99 al solo fine di mettere in evidenza la coerenza di importi con il Bilancio di previsione 2021-2023. Da precisare, inoltre, che la sigla FPV individua il Fondo Pluriennale Vincolato, evidenzia la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego: si tratta di un "saldo finanziario", costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.